Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 2 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8561 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MORO RAGGUAGLIATO SULLA GRAVITA' DELLA CONGIUNTURA

È urgente un governo che eviti la bancarotta

Lo ha detto Colombo dopo l'incontro con il presidente incaricato
Hanno fatto seguito Carli e Giolitti - Si parla di nuovi «sacrifici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

L'arresto del generale Miceli con la gravissima accusa di «cospirazione politica» che finisce per coinvolgere, più o meno indirettamente, il servizio di sicurezza per tanto tempo guidato dall'alto ufficiale, aggiunge ulteriore motivo di tensione e di turbamento a una situazione generale in cui le notizie sui «golpe», le trame eversive di destra, i delitti e le violenze dei brigattisti rossi, il dissesto economico e la ormai lunghissima crisi politica appaiono come ombre sempre più minacciose per le stesse istituzioni democratiche. A tutto ciò si aggiunge in questi giorni una crescente artificiosa tensione creata da comunisti, socialisti ed extraparlamentari di sinistra per l'arrivo a Roma, il 5 novembre, del segretario di stato americano Kissinger. Ne riferiamo ampiamente in altra parte del giornale.

Questo groviglio che ogni giorno si fa più drammaticamente inestricabile, dimostra la necessità e l'urgenza di uscire dalle secche della crisi politica, superando i dissensi tra partiti e tra correnti per dare al Paese un governo, monocolore-bicolore-quadricolore che sia, purché realmente in grado di compiere le scelte non più rinviabili, se non si vuole che la crisi vada oltre il punto di non ritorno. Ma è proprio questo stesso groviglio di tensioni e di polemiche a rendere più complesso il lavoro del presidente incaricato. Moro ha dedicato la giornata ad un esame della situazione economica, ricevendo Colombo, Carli e Giolitti. Domani incontrerà Saragat e Gronchi e, dopo una breve battuta d'arresto determinata dagli impegni internazionali per la visita di Kissinger, riprenderà i colloqui con le delegazioni dei partiti di centrosinistra.

Il quadro economico che il presidente incaricato ha potuto oggi ricavare dalle relazioni illustrategli dai ministri del tesoro e del bilancio, e dal governatore della Banca d'Italia è certamente preoccupante. Colombo è stato molto franco con Moro. Se non si ricostituisce un governo che ridia un minimo di fiducia al Paese, si va verso la bancarotta. Colombo ha fatto presente che le iniziative prese dal governo per fronteggiare la crisi economica, sono state interrotte dalla sua caduta. I provvedimenti già adottati nei mesi scorsi cominciavano a dare risultati, ma non sono sufficienti. E' necessario —. secondo Colombo — adottare altre misure, che solo il nuovo governo potrà decidere, altrimenti si vanificano le iniziative già adottate.

Moro ad un certo punto avrebbe chiesto a Colombo: «Puoi controllare ancora la situazione?». «Sì, ma non so per quanto — avrebbe replicato il ministro del tesoro —; bisogna far presto». Colombo ha sottolineato che lo squilibrio della bilancia dei pagamenti aveva registrato nei mesi scorsi una decelerazione, ma se non si interviene ulteriormente, si rischia di tornare alle condizioni drammatiche del maggio scorso. All'uscita Colombo è stato esplicito anche con i giornalisti: «Bisogna — egli ha detto — che noi ci mettiamo in grado di adottare le decisioni necessarie per fronteggiare questa situazione. L'aggravamento dei problemi e della situazione economica certamente non può non riflettersi sulla vitalità stessa delle nostre istituzioni democratiche».

«In questi mesi — ha aggiunto Colombo — attraverso una serie di azioni, di provvedimenti anche legislativi, abbiamo potuto conseguire qualche risultato positivo. Ora però rischiamo di perderlo, di comprometterlo, se non ci poniamo in grado di proseguire nel fronteggiare la situazione. Ecco la necessità e l'esigenza di dare un governo al Paese, che sia un governo in grado di poter fronteggiare questa difficile situazione. Certamente, questo richiede dei sacrifici da parte di tutti gli italiani. E' inutile illudersi e illudere che questa situazione possa essere fronteggiata senza affrontare questi sacrifici. L' importante è che essi siano equamente distribuiti». Colombo ha concluso auspicando che Moro riesca nella sua impresa.

Carli non ha fatto dichiarazioni. Ad ogni modo, il colloquio con Moro non sarebbe stato meno esplicito di quello avvenuto tra il presidente incaricato e Colombo; Carli avrebbe soprattutto insistito sulla necessità di mantenere la stretta creditizia. A giudizio del governatore della Banca d'Italia, l'unico strumento che funzioni effettivamente, in mancanza di un governo, è appunto la restrizione del credito. Giolitti ha precisato ai giornalisti di aver rappresentato al presidente incaricato quelle che sono le difficoltà della politica di programmazione e, più in generale, dell' esercizio efficiente e unitario della responsabilità di guida della politica economica. Altri argomenti toccati: l'inflazione, il disavanzo della bilancia dei pagamenti, il disavanzo del settore pubblico, il credito e i prezzi.

In questo difficile contesto economico si inseriscono, come si è detto, altri motivi di tensione derivanti dalle polemiche tra i partiti, dalla situazione dell'ordine pubblico, dai contrasti sulla politica estera. La lunga dichiarazione rilasciata ieri sera da Fanfani in polemica con i comunisti è stata presentata come una mossa in funzione anti-Moro e cioè per ribadire la netta opposizione della DC a qualsiasi apertura a sinistra. Tale interpretazione ha provocato oggi immediate precisazioni ufficiose, dirette a sottolineare che l'obiettivo di Fanfani è esattamente l'opposto: quello di aiutare il presidente incaricato a formare il governo, smentendo qualsiasi ipotesi che il lavoro di Moro abbia come obiettivo l'avvio di un'apertura a sinistra.

Significativa in proposito è anche la dura polemica in atto tra DC e PCI per le accuse rivolte dai democristiani ai comunisti (e indirettamente ai socialisti) di aver organizzato manifestazioni di protesta contro la visita di Kissinger a Roma. La politica estera di Moro — hanno fatto rilevare fonti ufficiose questa sera — è stata sempre coerentemente ispirata alla ricerca della distensione e della pace, senza mai venir meno agli impegni connessi con l'Alleanza atlantica e con la Comunità europea.

Comunque, proprio dalle manifestazioni di protesta contro Henry Kissinger ha tratto spunto il socialdemocratico tanassiano Amadei per ribadire i motivi di perplessità e di scetticismo sulla possibilità di riuscita del tentativo del presidente incaricato. «Mentre Moro — ha detto Amadei — sta cercando di fare del suo meglio (ma non si vede perché egli dovrebbe riuscire laddove Fanfani ha fallito), questi avvenimenti confermano la giustezza della diagnosi fatta dal PSDI. O si taglia — ha aggiunto con riferi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

STAZIONARIE LE CONDIZIONI DEL GENERALE: E' L'UNICA NOTIZIA TRAPELATA DALL'OSPEDALE «CELIO»

MURO DEL SILENZIO ATTORNO A MICELI IL GIUDICE ORDINA UNA VISITA FISCALE?

Forse oggi Tamburino a Roma assieme a un perito medico (ma ci vorrà l'autorizzazione del capo di S.M. della difesa)
All'origine del mandato di cattura una sconcertante «scomparsa» dell'ex capo del Sid - Il conflitto di competenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Dopo il malore che lo ha colto ieri sera sull'auto dei carabinieri che lo stava portando alle carceri di Padova, il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, arrestato per cospirazione contro lo Stato, versa in condizioni di salute stazionarie: è questa l'unica notizia (se si eccettua il referto medico, reso noto però dal giudice Tamburino a Padova) trapelata oggi dall'ospelale militare del «Celio», dove l'alto ufficiale è stato ricoverato, in una stanza sorvegliata da due carabinieri, nella divisione «chirurgica ufficiali».

Alle numerose telefonate dei giornalisti all'ospedale militare, infatti, ha sempre risposto l'aiutante maggiore del col. Favuzzi, direttore dell'ospedale, il quale ha detto e ripetuto di «non poter fornire alcuna notizia in merito»; analoga risposta ha ricevuto lo stesso avvocato difensore di Miceli, avv. Coppi, al quale è stato fatto notare che non è competenza del personale dell'ospedale fornire notizie in merito alle condizioni dell'ufficiale ricoverato e «che tutta la vicenda compete al ministero della difesa».

Il referto medico, come già detto, si è appreso da Padova, e parla di «stato di choc psicoemotivo di tipo reattivo in soggetto con segni clinici di modica ipertensione arteriosa, con ipertrofia cardiaca e bronchite cronica con lieve enfisema». Non è escluso che il giudice istruttore Tamburino, accompagnato dal suo esperto medico, prof. Mario Marigo, possa venire domani a Roma per far effettuare una visita fiscale di controllo al generale; per poter accedere al «Celio» il magistrato avrà comunque bisogno di una particolare autorizzazione, che dovrà essere rilasciata dal capo di stato maggiore della difesa. Si tratta di una prassi normale, dovendo dei civili (Tamburino e il prof. Margo, appunto) entrare in un comprensorio militare quale il «Celio»; il prof. Marigo, giova ricordare, è il medico che qualche mese fa dette parere positivo al trasferimento di Andrea Piaggio — accusato sempre in relazione alla «Rosa dei venti» — da Genova al centro clinico dell'ospedale di Trento.

Oggi intanto Tamburino, in una conferenza stampa tenuta al palazzo di giustizia di Padova, ha fatto conoscere i motivi per cui ha proceduto all' arresto dell'ex capo del Sid: «Il generale Miceli — ha detto il magistrato — si era reso irreperibile nella notte tra il 29 e il 30 ottobre, ed era ricomparso alle 17 del 30. Abbiamo allora esaminato la possibilità che l'alto ufficiale fosse fuggito o si fosse recato in altro domicilio sconosciuto alla magistratura»; da qui la decisione di spiccare il mandato di cattura, che è stato notificato ieri all'ufficiale. Questa circostanza, tuttavia, è subito stata smentita dai familiari del gen. Miceli, i quali, in una loro dichiarazione, hanno definito «privi di fondamento» i sospetti «su una volontà di fuga» del loro congiunto, che anzi sarebbe stato sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tamburino, nella sua conferenza stampa, ha chiarito inoltre alcuni aspetti della vicenda rimasti piuttosto oscuri, e che hanno suscitato reazioni da parte della magistratura romana (stamane, infatti, il procuratore della Repubblica della capitale Siotto aveva dichiarato: «In quarant'anni di carriera, non ho mai arrestato nessuno in tribunale in circostanze analoghe»; e il giudice istruttore Fiore, che si occupa del golpe di Junio Valerio Borghese, aveva aggiunto che «è tutta una questione di stile»). Il magistrato padovano ha spiegato che non intendeva compiere «alcuna interferenza», e tantomeno «sottrarre un imputato ad un altro procedimento». Per quanto riguarda la dichiarazione diffusa dal generale Miceli al momento del suo arresto, il magistrato padovano ha detto di aver cercato, nella procedura fin qui seguita nell'ambito dell'inchiesta, di tutelare al massimo gli interessi degli imputati: «Di regola — ha detto Tamburino — ho sempre interrogato gli imputati prima di sottoporli a provvedimenti restrittivi, mentre nella normale procedura, in presenza di indizi, prima si procede all'arresto e poi, in un secondo momento, all'nterrogatorio».

Il generale Miceli — ha poi aggiunto Tamburino — rappresenta un anello «solido» di una catena, un passaggio obbligato «per arrivare alla soluzione legale della vicenda»: altri anelli della catena sono anche De Marchi, Lercari e Piaggio. Nel mandato di cattura si parla della costituzione, all'interno del Sid, di un gruppo di potere (un servizio informazioni personale): «Queste parole — ha detto Tamburino — hanno riecheggiato alcuni discorsi precisi, sentiti da altre fonti, nel corso del processo». Il magistrato veneto ha ancora sottolineato di essere quasi arrivato alla meta: «Se ci lasciano lavorare, abbiamo in mano quasi tutti gli elementi per la ricostruzione della verità su quell'episodio limitato (la «Rosa dei venti», n.d.r.)». In questa istruttoria, comunque, sarebbe stato individuato un gruppo di persone che ha compiuto «determinate azioni comuni a molti altri gruppi».

Tamburino ha poi parlato anche dell'eventuale conflitto di competenza con la magistratura romana, affermando che, per forza di cose, un'inchiesta «è legata a più zone territoriali», che è utile che «ognuno (cioè i vari magistrati interessati alle vicende eversive) proceda per proprio conto» senza operare in compartimenti stagni, e che ci sono «nessi», ma non «identità» tra le varie istruttorie.

In merito al conflitto di competenza c'è da dire che il difensore di Miceli presenterà domani tre istanze: una richiesta di avere un colloquo con il suo assistito; una richiesta di unificazione delle istruttorie sul golpe del '70 e sulla «Rosa dei venti» per «connessione»; la terza richiesta (la più importante) è un ricorso formale contro il mandato di cattura, ritenuto illegittimo per competenza territoriale. Miceli insomma (se ha cospirato) lo ha fatto a Roma, dove risiede e dove comandava il servizio informazioni difesa; pertanto, secondo l'avv. Coppi, a spiccare il mandato di cattura doveva essere eventualmente la magistratura romana.

Quello che sembra certo è che, almeno per il momento, non sorgerà alcun conflitto di competenza con la magistratura militare, la quale non si interesserà della vicenda: nell'inchiesta, infatti, sono implicati anche dei civili, e i reati imputati ai militari sono stati commessi in tempo di pace. La competenza primaria spetta, dunque, ai giudici civili. C'è da aggiungere che, secondo l'art. 25 del dettato costituzionale, «nessuno può essere dal giudice naturale (quello civile, in questo caso) precostituito per legge».

Stamane, intanto, si è tenuta una riunione al palazzo di giustizia di Roma, alla quale hanno partecipato il procuratore della Repubblica Siotto, il consigliere istruttore Gallucci, il pubblico ministero Vitalone e

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — L'ingresso dell'ospedale militare «Celio», dove è ricoverato sotto stretta sorveglianza il generale Vito Miceli

LE RIPERCUSSIONI IN CAMPO POLITICO DEL CLAMOROSO «CASO MICELI»

Turba e disorienta il Paese l'arresto dell'alto ufficiale

Rumor e Andreotti sono andati a informare il Presidente Leone - Il PRI: «Dove stavano le autorità competenti?» - Preoccupazioni della DC, che rende omaggio alle Forze Armate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il clamoroso arresto del generale di corpo d'armata Vito Miceli, capo del Sid per quattro anni, ha suscitato immediate reazioni in campo politico. Il Capo dello Stato ha voluto essere informato personalmente dei fatti data la gravità della situazione e l'allarme che si è diffuso fra l'opinione pubblica. Il Presidente ha infatti ricevuto al Quirinale il presidente del consiglio Rumor ed il ministro della difesa Andreotti, che, nonostante facciano parte di un governo dimissionario, hanno tuttora la responsabilità delle loro funzioni, anche se solo per la parte di ordinaria amministrazione.

Naturalmente, sul tenore del colloquio non sono state diffuse notizie né ufficiose né ufficiali. Il ministro Andreotti, uscendo dalla visita, senza citare nomi o casi specifici, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Casi singoli affidati all'indipendente vaglio dei giudici, nulla tolgono all'assoluta certezza della estraneità da qualsiasi manovra politica delle Forze armate, alle quali va la totale e motivata fiducia del popolo italiano». Era chiaro però il riferimento al generale Miceli.

Come abbiamo detto, sull'arresto dell'ex capo del Sid molti esponenti politici hanno espresso la loro opinione. Da parte sua «La Voce Repubblicana» pubblicherà domani un articolo, nel quale commenta il fatto prendendo in esame due possibilità: la colpevolezza o meno dell'alto ufficiale. Nel primo caso, dopo aver rilevato che si tratta della prima volta in cui si parla di «tradimento di un alto ufficiale italiano», nell'articolo si afferma che «ci si spalanca dinnanzi tutto il pauroso abisso di una degradazione, di una corruzione che toccano nodi delicati e strutture vitali dello stato democratico. Il "cospiratore", l'attentatore, il sovversivo in uniforme era il capo dei servizi segreti di sicurezza della Repubblica. Attorno a lui si muovevano, tramando nell' ombra, uomini investiti di alte responsabilità militari o di polizia».

«Non si cospira impunemente per anni — si rileva ancora nell'articolo — non si commettono atti delittuosi gravissimi senza alleanze e amicizie potenti. Oppure, e ciò non suona affatto meno grave, senza che le istituzioni siano lasciate andare alla deriva, senza che si sia consumato un peccato di indifferenza rispetto allo spirito delle leggi, senza che la Repubblica sia stata lentamente corrosa da uno spirito di abbandono e di disarmo morale. Allora l'arresto del generale Miceli deve essere solo il primo passo; venga allora un grande processo purificatore da cui si traggano la forza e il coraggio per poter salvare il futuro della democrazia in Italia».

Per quanto riguarda l'eventualità che il gen. Miceli sia incolpevole («nessuno è infallibile; possiamo anche non escludere del tutto l'ipotesi di una esagerazione, se non di un errore») «La Voce Repubblicana» afferma che, in questo caso, «tutta la vicenda che ha condotto al suo arresto risulterebbe una manovra, un episodio di guerra tra gruppi di potere contrapposti, un guazzabuglio e un intrigo non meno gravi e forse anche più pericolosi. In un caso come nell'altro la conclusione è scontata: la cosa comune è pericolante e la corruzione riesce ad avere ragione anche delle difese preposte alla salvezza delle istituzioni». L'articolo conclude rilevando che il Paese appare prostrato da entrambi i casi, «e non sa ancora bene se l'arresto di un militare supposto traditore sia davvero un gesto moralmente e idealmente restauratore. E si domanda come è potuto accadere e dove stavano le "autorità competenti"».

Per l'«Avanti!» il «"caso" Miceli è di eccezionale gravità, ma più grave ancora è che al "caso" si sia arrivati, dopo una catena di fatti che hanno lasciato una scia di sangue nel Paese, che lo hanno gettato nella costernazione, che lo tengono nello sgomento. E qui le responsabilità non sono dei militari. Le colpe e i reati di cui alcuni di essi si sono macchiati vanno inquadrati in un contesto che è di natura politica, la scaturigine delle infiltrazioni è esterna, anche se si è saldata con vocazioni conservatrici e reazionarie di membri della casta militare. Il "caso" Miceli non investe perciò le Forze armate quale istituzione, investe quei gruppi del potere politico che ne hanno diretto l'impiego, investe il funzionamento dello stato democratico».

Il fondo che comparirà domani sul giornale, così conclude: «Colpevole o meno che sia il generale — sta alla magistratura accertarlo — sintomo di una situazione patologica è il fatto che alla sua incriminazione si sia arrivati, che nel servizio da lui diretto si siano potute verificare infiltrazioni inquinanti, che il rapporto di fiducia tra il Paese e gli organi dello Stato, già affievolito e incrinato in molti settori, sia anche qui entrato in crisi. E questo è un

M. A.

Continua in 2.a pagina

CONFLITTO A FUOCO TRA I MONTI DEL VELEBIT A 50 KM DA ZARA

Due ustascia uccisi in Croazia in uno scontro con la polizia

Anche un agente ha perso la vita mentre un altro è rimasto ferito - I terroristi erano accusati dell'omicidio del capo della milizia di Karlovac, avvenuto nel '72

Belgrado, 1

Nella zona montagnosa del Velebit, in Croazia, due terroristi «ustascia» sono rimasti uccisi, il 29 ottobre, nel corso di uno scontro a fuoco con poliziotti jugoslavi, «con il concorso degli abitanti della zona»: la notizia è stata data oggi dal segretario agli interni croato, il quale ha precisato che, nel conflitto con i terroristi, ha perso la vita un agente di polizia, Milav Vucinic, di 24 anni (che è stato sepolto oggi nel suo villaggio, vicino alla città di Nova Gradiska), mentre un altro poliziotto è rimasto ferito. I due «ustascia» — secondo il comunicato diffuso dalle autorità croate — erano entrati illegalmente in territorio jugoslavo, allo scopo di compiere atti terroristici: si tratta del «già noto fuoruscito» Jakov Mati Prpic, di 45 anni, e di Marko Ivan Maticevic, di 37 anni, i quali erano accusati di aver ucciso, nel 1972, il comandante della milizia di Karlovac, Giuro Uzelac, cui avevano teso un'imboscata nella stessa zona del Velebit.

Quello di martedì è stato il primo scontro armato da quando, nel luglio del 1972, quindici «ustascia» e tredici poliziotti persero la vita in un'autentica battaglia, svoltasi fra i monti della Bosnia, poco dopo che gli emigrati erano clandestinamente rientrati in territorio jugoslavo per lanciare un'«invasione» su piccola scala. Tre terroristi, sopravvissuti a quello scontro, furono giustiziati cinque mesi più tardi, dopo un processo segreto, e un quarto sta scontando una condanna a vent' anni di carcere. Quanto al conflitto a fuoco di martedì, esso è scoppiato a circa 50 chilometri a Nord-Est di Zara, città in cui, in novembre, deve cominciare un processo a carico di sedici nazionalisti croati: tre docenti universitari, un altro insegnante e quattro studenti, accusati d'aver formato un'«armata rivoluzionaria di liberazione», dovranno rispondere — assieme ad altri otto imputati — dei reati di assassinio politico e di uso d'ordigni esplosivi; un diciassettesimo imputato è tuttora latitante.

Come è noto, gli «ustascia» sono in massima parte fuggiti dalla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale, e alcuni di loro hanno dato vita a organizzazioni di guerriglia alleandosi con altri nazionalisti croati, allo scopo di provocare una secessione della Croazia dalla federazione jugoslava; gli «ustascia», tra l'altro, sono considerati responsabili dell'assassinio dell'ambasciatore jugoslavo in Svezia (avvenuto nell'aprile del 1971); lo stesso movimento nazionalista si è attribuito la responsabilità di azioni terroristiche contro consolati e altri uffici jugoslavi di rappresentanza all'estero.

Ed è proprio a causa di questa attività che in occasione dell'attuale visita del . 1aresciallo Tito in Danimarca sono state adottate imponenti misure di sicurezza, con la mobilitazione di oltre tre mila agenti di polizia, tiratori scelti, squadre antiterrorismo.

(Ansa - Reuter)

LA SITUAZIONE

L'arresto del generale Miceli ha aggiunto nuovi motivi di turbamento ad un quadro generale già deteriorato dal protrarsi della crisi politica e dalla grave situazione economica. L'alto ufficiale che per molto tempo ha avuto la più alta responsabilità dei servizi di sicurezza e che è accusato di «cospirazione politica», è piantonato all'ospedale militare romano del Celio, dove oggi dovrebbe essere visto dal magistrato di Padova che ha diramato l'ordine di cattura dott. Tamburino e dal medico di fiducia del giudice inquirente. Un bollettino sanitario ha precisato che il generale Miceli è «in stato di choc psicoemotivo».

Il clamoroso arresto ha determinato ampia ed immediata eco in sede politica. Da più parti è stata espressa preoccupazione per la vicenda e per lo sgomento che è in grado di determinare sull'opinione pubblica e sulle forze armate. Il Capo dello Stato ne ha discusso ieri con il presidente del consiglio Rumor e con il ministro della difesa Andreotti, il quale ha poi rilasciato una dichiarazione per esprimere pieno apprezzamento per la indiscussa lealtà delle Forze Armate. Anche la DC, evidentemente preoccupata per le ripercussioni del caso, ha diffuso un manifesto in cui si rende omaggio alle Forze Armate.

Il «caso Miceli», le polemiche che continuano a svilupparsi tra i partiti e che investono anche la prossima visita a Roma del segretario di stato americano Kissinger, il sempre più immediato pericolo di tracollo economico, se da un lato dimostrano ulteriormente l'urgenza e la necessità di soluzione della crisi politica, dall'altro contribuiscono a creare un groviglio che rende ancora più difficile il tentativo di soluzione che sta compiendo il presidente incaricato.

Ieri Moro ha avuto colloqui con i ministri Colombo e Giolitti, e con il governatore della Banca d'Italia Carli, i quali hanno confermato, con un dettagliato e preoccupante quadro, le difficoltà economiche e la possibilità di un loro ulteriore aggravamento in assenza di decisioni governative. Moro proseguirà oggi i suoi colloqui esplorativi con esperti e personalità e, dopo la battuta d'arresto dovuta alla visita di Kissinger, riprenderà le consultazioni con le delegazioni dei partiti di centrosinistra.

MINACCE MENTRE LA TENSIONE SI ACCENTUA

Stavolta sarà Israele a sferrare il primo colpo?

«Questione di settimane e forse ancora meno» l'inizio di un'altra guerra secondo Shimon Peres

Tel Aviv, 1

Si aggrava la tensione alle frontiere settentrionali di Israele: la scorsa notte un reparto di fanteria israeliano è penetrato in territorio libanese e ha fatto saltare in aria due edifici del villaggio di Blida, dopo averne fatto evacuare gli abitanti. Secondo un portavoce militare israeliano, i due edifici erano serviti da rifugio a terroristi palestinesi, e gli abitanti avevano fornito ampia assistenza ai fedain. Nell'operazione, le forze ebraiche non avrebbero subito perdite.

L'episodio odierno (il terzo in una settimana in cui sono coinvolti Israele e Libano) fa seguito, a pochi giorni di distanza allo scontro a fuoco avvenuto a breve distanza dal confine, in territorio israeliano, nel corso del quale una pattuglia militare ebraica aveva ucciso tre presunti terroristi arabi, poco dopo che questi erano riusciti a penetrare dal Libano in Israele: fonti militari israeliane avevano allora affermato che i tre arabi provenivano appunto dal villaggio di Blida e che erano entrati in Israele, armati di mitra ed esplosivi, presumibilmente nell'intento di compiere qualche attentato. Successivamente, unità della marina israeliana avevano bombardato dal mare, nella notte tra mercoledì e giovedì, un presunto campo di terroristi palestinesi nella località libanese di Rashidyen, a Sud del porto di Tiro.

Oggi, quasi nello stesso momento in cui il portavoce militare confermava l'operazione in territorio libanese, il ministro della difesa israeliano Shimon Peres, aggiungeva la propria voce a quella di quanti, in Israele, continuano a sostenere che una nuova guerra potrebbe essere imminente: Peres è andato anche oltre non escludendo che il primo colpo possa questa volta essere sferrato proprio dagli israeliani.

Per una nuova guerra — ha detto Peres — «non è questione di anni, ma di settimane e forse ancora meno. Le ostilità potrebbero essere aperte dalla Siria e coinvolgere poi l'Egitto e la Giordania, nonché eserciti e volontari di altri paesi arabi». Israele, d'altra parte, non intende lasciarsi cogliere un'altra volta di sorpresa come nell'ottobre del 1973 — ha dichiarato il ministro della difesa —, e si riserva perciò l'«opzione» di essere il primo a colpire. *(Ansa)*

Rappresaglia nel Libano

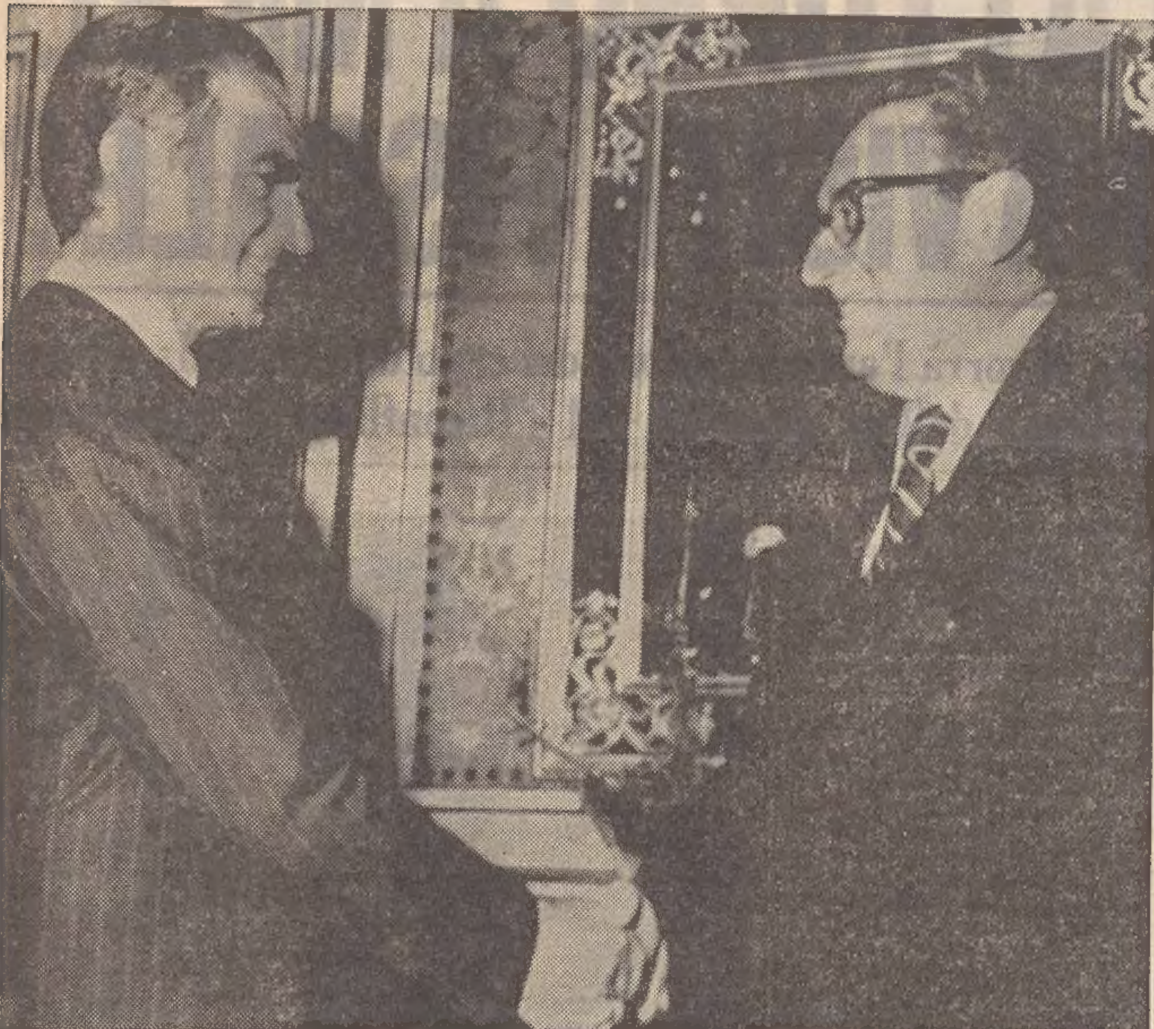


Telefoto Ansa-Upi
Blida — Bambini libanesi tra le macerie delle case fatte saltare dai soldati israeliani

SCONTRI A COLPI DI EDITORIALE SUGLI ATTEGGIAMENTI PIAZZAIOLI PROGRAMMATI DAL PCI

LA VISITA DI KISSINGER A ROMA RIAPRE LA POLEMICA TRA DC E PSI

«Il Popolo» accusa i socialisti di associazione con i comunisti nella protesta - L'«Avanti!» replica per rivendicare la sua indipendenza di giudizio - Ingenti forze mobilitate per prevenire incidenti



Telefoto Upi

Teheran — L'imperatore Reza Pahlevi, con una stretta di mano, accoglie Kissinger a palazzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Le manifestazioni di protesta contro la visita di Kissinger a Roma organizzate dal PCI e alle quali, in larga parte, si sono associati anche i socialisti, hanno provocato l'immediata reazione della DC che le ha giudicate come un tentativo diretto a rendere più complessa l'opera del presidente incaricato. «L'Unità» ha pubblicato, stamane, il programma delle iniziative organizzate dal PCI contro Kissinger. «Il Popolo» ha dedicato l'editoriale a una severa critica di questa massiccia mobilitazione del PCI.

«Il Patto atlantico — scrive l'organo della DC — non è mai intervenuto negli affari interni dei paesi che ne fanno parte. Altrettanto non si può dire del Patto di Varsavia. Si può negare che carri armati sovietici hanno spazzato via in Ungheria e in Cecoslovacchia anche i più tenui barlumi di democrazia non capitalistica ma proletaria? Si può negare che, solo alcuni giorni fa, è stato denunciato in Jugoslavia un complotto staliniano per rovesciare il regime di Tito?

«Perché — si chiede ancora "Il Popolo" — allora il PCI così pronto ad organizzare proteste contro le ingerenze del Patto atlantico in Italia che non ci sono state e non ci sono, non prova ad organizzarne qualcuna contro le ingerenze e le invasioni che, invece, ci sono state nel Patto di Varsavia? Vero è — prosegue "Il Popolo" — che i comunisti queste cose le sanno, ma fanno finta di non saperle perché non vogliono farsi scavalcare a sinistra dai gruppettari di "Lotta continua" e del "Manifesto", che finiscono così per condizionare non poco la politica e le iniziative del PCI».

E qui viene la frecciata contro il PSI. L'Internazionale socialista ha sconsigliato i partiti socialisti di associarsi alle riunioni organizzate dai comunisti. «Anche per questo dispiace constatare che in tale occasione il PSI, che pure fa parte dell'Internazionale, si sia associato anziché ai partiti con i quali dice di voler ripristinare le alleanze di governo, col PCI dal quale continua a dire di voler distinguersi».

L'ufficio stampa del PCI, una ventina di minuti dopo la diramazione del testo dell'editoriale de «Il Popolo», ha divulgato una propria nota «giustificazionista». Spiega che le «manifestazioni» intendono riaffermare «la piena indipendenza e sovranità dell'Italia contro qualsiasi tentativo di ingerenza». L'iniziativa del PCI e della federazione giovanile dello stesso partito «non ha pertanto nulla a che fare e anzi ha obiettivi e caratteri del tutto diversi e contrastanti con le preannunciate agitazioni dei vari gruppi estremisti. E' necessario mettere in guardia dei pericoli che impostazioni e atteggiamenti esasperati e irresponsabili potrebbero determinare alimentando un clima di tensione e di provocazione utile soltanto ai disegni antidemocratici ed eversivi». Il documento comunista afferma poi che «nessuno dei gruppi estremisti tenti con qualche non richiesta adesione di poter confondere il senso e i fini della politica del PCI».

Anche l'«Avanti», organo del PSI, entra nella polemica con un corsivo di risposta al «Popolo». Il giornale socialista scrive che «rinfacciare le malefatte del Patto di Varsavia, gravi e da parte nostra puntualmente condannate, apre il gioco delle ritorsioni contro le imprese, non meno sciagurate, che dal blocco contrapposto, o con la sua copertura, sono state compiute in Europa, in Asia e nell'America Latina. Ma, in questa sede, una polemica del genere, che investe tutto un complesso discorso sui blocchi politici e militari e sulla loro logica spietata, non ci interessa. Che i socialisti non amino le alleanze militari è storia vecchia quanto la storia del loro partito, è storia ben conosciuta come è ben conosciuto il fatto che, in tutta la nostra politica per dare un contributo alla distensione, non prescindiamo dalla collocazione internazionale dell'Italia.

«Oltre a ignorare deliberatamente questo dato politico, il quotidiano della DC — prosegue l' "Avanti" — incorre in un falso sugli elementi di fatto contingenti allorché si dichiara dispiaciuto perché il PSI, non tenendo conto degli avvertimenti dell'Internazionale socialista (avvertimenti che, peraltro, non esistono) si sarebbe associato alle manifestazioni del PCI. Rileviamo questo falso, non per rassicurare il quotidiano della DC sulle nostre oneste intenzioni di "distinguerci" dal PCI, ma perché, trattandosi di una mistificazione piuttosto grossolana posta, non casualmente forse, a chiusura dell'articolo, dobbiamo chiederci quali sono le ragioni di questa polemica inutile. Sarebbe grave che "Il Popolo" si fosse affiancato a Tanassi — rileva ancora l' "Avanti" — per sostenere che il PSI non ha una sua politica, non ha autonomia di giudizio».

Ma è dal documento comunista che traspare vivissima la preoccupazione per le conseguenze di ordine pubblico, e quindi di linea politica, che possono provocare le manifestazioni organizzate contro l' arrivo di Kissinger. Gli extraparlamentari di sinistra hanno programmato in tutta Italia azioni di disturbo e di violenza di cui il governo è al corrente. Per fronteggiarle è stata decisa una mobilitazione imponente della forza pubblica: PS, carabinieri e anche reparti dell' esercito. Gli itinerari di Kissinger durante il suo soggiorno romano, sono mantenuti segreti. Non c'è dubbio che la mobilitazione delle forze di sinistra nelle piazze d'Italia, continueranno ad aggravare un clima già molto pesante.

R. R.

Esplosivo sul Gargano



Bari, 1

Centoquarantaquattro candelotti di gelatina esplosiva, in buono stato di conservazione, sono stati trovati in un casolare abbandonato sul Gargano durante un'operazione svolta dal nucleo interregionale antiterrorismo. Alla scoperta del materiale si è giunti durante una serie di indagini, tuttora in corso, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo. Il casolare è nelle campagne di Mattinata, a oltre 20 chilometri da Manfredonia (Foggia).

I candelotti, lunghi 45 centimetri (il loro peso complessivo è circa un quintale), erano contenuti in 36 sacchetti di plastica gli stessi usati dalle fabbriche per imballarli. Sull'operazione non sono stati resi noti altri particolari. Si è solo saputo che il materiale era nascosto ma non è stato detto in che modo. I candelotti sono stati portati a Bari in un deposito di esplosivi.

Il 5 settembre scorso, in una casa rurale abbandonata, a pochi chilometri da Manfredonia, i carabinieri trovarono 96 chilogrammi di esplosivo, in parte dinamite, e dieci metri di miccia a lenta combustione. L' esplosivo era contenuto in 16 sacchetti nascosti sotto alcune assi di legno nello scantinato dello stabile, semidiroccato. Non è stato possibile sapere se gli agenti del nucleo antiterrorismo pensino a un nesso fra i due ritrovamenti. *(Ansa)*

TRASFERITI A SAN VITTORE DI GIOVANNI, ZANI, BOTTAZZI E TEDESCO

DOPPIO PESTAGGIO IN CARCERE PER I 4 NEOFASCISTI A VARESE

Gli altri detenuti hanno reagito a suon di calci e pugni ad alcuni gesti e parole chiaramente «apologetici» - Indagini per ora accentrate sui sacchetti di plastica

Varese, 1

Mario Di Giovanni, Daniele Zani, Silverio Bottazzi e Armando Tedesco, i quattro neofascisti arrestati a Casciago, nel corso di una operazione congiunta del nucleo antiterrorismo per la Lombardia e dell'ufficio della squadra politica della questura di Varese, sono stati trasferiti, questo pomeriggio, dalle carceri mandamentali dei Miogni al carcere milanese di San Vittore. La ragione del trasferimento non è stata resa ufficialmente nota. Ma a questa carenza di notizie i giornalisti hanno sopperito con le informazioni provenienti da «radiocarcere». Secondo queste informazioni Zani, Bottazzi e Tedesco (il Di Giovanni si trova in isolamento) sono stati ieri «puniti», in due riprese, dai reclusi del carcere varesino.

Il primo episodio si è verificato nella mattinata, subito dopo la celebrazione del matrimonio di un recluso al quale avevano assistito gli altri detenuti, fra i quali il gruppetto di neofascisti, sospettati di aver concorso alla organizzazione di una serie di attentati (si è parlato della diga di Creva e dello stadio di calcio cittadino in occasione dell'incontro Roma - Varese. Al termine della cerimonia lo Zani in particolare avrebbe pronunciato alcune frasi apologetiche del passato regime fascista, suscitando la reazione degli altri detenuti.

Il secondo episodio si è invece verificato in serata. Zani, Tedesco e Bottazzi assistevano, assieme agli altri detenuti, ad una trasmissione televisiva. Uno dei neofascisti avrebbe alzato la mano imitando il saluto fascista. Altra discussione; poi, all'improvviso, è mancata la luce (o meglio è stata fatta saltare sembra con un elementare accorgimento). Fatto sta che quando l'illuminazione è ritornata i tre presentavano i segni delle percosse ricevute. Sono stati immediatamente accompagnati all'infermeria del carcere. Uno dei tre avrebbe ricevuto anche qualche punto di sutura per una ferita riportata nel corso della colluttazione.

Continuano intanto le indagini sull'attività dei quattro. In particolare l'attenzione degli inquirenti si accentra sugli acquisti compiuti da Mario Di Giovanni e da Daniele Zani in un emporio di Casiago. Il personale del negozio sarebbe rimasto particolarmente impressionato dalla larghezza di mezzi dimostrata dai tre presunti studenti, a tempo perso campeggiatori. La lista degli acquisti è particolarmente interessante ed è stata ricostruita grazie ad alcune testimonianze. Zani e Di Giovanni avrebbero richiesto una scopa da 3000 lire, una scatola di latte in polvere, lacci per scarponi, un apriscatole e infine 3 o 5 sacchi di plastica (pagati cinquanta lire l'uno) del tipo usato per contenere i rifiuti.

Questo particolare potrebbe costituire una prova determinante ai fini dell'accusa di porto e detenzione di materiale esplodente. Infatti accanto al traliccio dell'alta tensione, poco distante dalla diga di Creva, gli agenti rinvennero domenica scorsa quattro chilogrammi di esplosivo, il temibilissimo T4, avvolti in due sacchi di plastica nera, proprio identici a quelli acquistati dai due neofascisti a Casciago. Che fine hanno fatto gli altri sacchi? E' da escludersi che siano serviti per la raccolta dei rifiuti, dal momento che nella cascina di vicolo Fiore gli agenti hanno rinvenuto un contenitore della nettezza urbana di Milano adibito a questo scopo.

Resta, dunque, il sospetto che alla base del traliccio fossero stati posti più di due sacchi contenenti esplosivo e che qualcuno sia passato a ritirarli prima dell'arrivo degli agenti dell' ufficio politico della questura di Varese.

A tarda ora si apprende che contro Daniele Zani è stato spiccato un mandato d'arresto per concorso in strage relativamente a undici attentati firmati da Ordine nero. Il provvedimento è scattato sulla base dell'esito della perizia effettuata sulla macchina per scrivere della libreria «Martello» in corso Vittorio Emanuele a Milano, dove lo Zani lavorava in qualità di commesso. La perizia ha dunque confermato i gravi sospetti: la macchina con cui venivano scritti i volantini con i quali l'organizzazione terroristica Ordine nero si assumeva la responsabilità degli attentati messi a segno in diverse città d'Italia, era proprio quella della libreria «Martello». Ed era proprio lo Zani a scrivere questi messaggi. *(Italia)*

Dalla prima pagina

È URGENTE

mento ai socialisti e ai comunisti — o il sistema democratico chiude il suo ciclo».

Analogo scetticismo ha espresso il segretario socialdemocratico Orlandi in un articolo scritto per il periodico del partito «Umanità». «Il centrosinistra organico —sostiene Orlandi — è destinato a divenire ancora più problematico in prospettiva, in quanto la tornata delle elezioni comunali, provinciali e regionali del 17 novembre non potrà non esercitare una sollecitazione dissociatrice. Questa preoccupazione è tanto più fondata — ha concluso — in quanto autorevoli esponenti del PSI rivendicano la piena libertà di azione del loro partito nella scelta delle alleanze locali».

In giornata si è riunita la direzione del PLI, che ha manifestato la sua delusione per il tentativo di Moro. E' stato approvato un comunicato in cui si sottolinea la necessità di «una politica democratica nuova» e cioè di nuove maggioranze che non ripetano l'esperienza di centrosinistra ormai ritenuta conclusa.

R. P.

SILENZIO

i giudici istruttori Fiore e Amato. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'istruttoria del golpe di Valerio Borghese; in particolare è stata esaminata la posizione del gen. Miceli, indiziato per favoreggiamento nell'inchiesta romana.

Pare anche che si sia «ammorbidita», ma di poco, la posizione dei magistrati romani verso i colleghi padovani in merito al possibile conflitto di competenza (nei giorni scorsi, infatti, era stata valutata la possibilità di chiedere la trasmissione a Roma degli atti riguardanti la «Rosa dei venti»). Stamane, è stato stigmatizzato il comportamento di Tamburino, che ieri — malgrado avesse informato la procura romana telefonicamente sullo stato dell'inchiesta della «Rosa dei venti» — non aveva preannunciato alcunché sul mandato di cattura nei confronti di Miceli. Da uno dei partecipanti al «vertice» è stato fatto notare che il comportamento di Tamburino è «insolito e senza precedenti» e che esisterebbero gli elementi per investire della questione il consiglio superiore della magistratura.

R. R.

TURBA

problema politico, che assume in un momento quale quello che stiamo attraversando, importanza capitale».

Per l'on. Terenzio Magliano, segretario del gruppo parlamentare del PSDI e membro della commissione difesa della Camera, il reato di «cospirazione politica» attribuito al gen. Miceli configurerebbe gli estremi (essendo il Miceli in servizio permanente) del più grave reato di «alto tradimento» e quindi «rientrebbe nella competenza della magistratura militare che, inspiegabilmente non è stata ancora investita della vicenda». «L'opinione pubblica e la stessa classe militare — ha aggiunto l'on. Magliano — sono disorientati e giustamente attendono che chi ne ha il compito dica quello che in casi siffatti è doveroso e urgente dire.

«E' la prima volta, nella storia italiana, dalla unificazione a oggi — ha sottolineato il parlamentare socialdemocratico — che un magistrato civile spicca un mandato di cattura per il reato di "cospirazione politica" contro un ufficiale generale di grado così elevato in attività di servizio. La cosa è tanto più urgente, perché siamo in presenza di dichiarazioni dell'incriminato il quale non soltanto ha proclamato la sua innocenza, ma ha detto di essere diventato imputato da testimone senza aver potuto sapere con chi come e quando avrebbe cospirato». Il caso Miceli impone «un chiarimento urgente sul piano giudiziario e su quello politico anche per evitare strumentalizzazioni di parte».

Dal canto suo il segretario del MSI-DN, Almirante, in un articolo che sarà pubblicato domani dal «Secolo d'Italia», scrive tra l'altro: «Il generale Miceli ha dichiarato, prima di subire il trattamento che ai ministri ladri e felloni viene risparmiato, che viene risparmiato ai deputati e senatori ladri e financo assassini, di voler segnalare "questa esemplare vicenda all' opinione pubblica". Noi recepiamo il messaggio del generale Miceli nel suo genuino significato, perché lo recepiamo come opinione pubblica, al di sopra e al di là delle parti, e anche perché come parte politica, siamo forse la sola idonea a recepirlo». Dopo aver dichiarato che il MSI-DN non ha mai cercato complicità politiche nei servizi d'informazione e non ha mai tentato di manovrare all' interno delle forze armate, Almirante così conclude: «La vicenda del generale Miceli ci colpisce, dunque, ci commuove, ci scuote, ci spinge allo sdegno per la emblematicità sconvolgente del suo significato a prescindere dal merito delle indagini e della inchiesta, a prescindere da ogni banale interesse politico».

La Democrazia cristiana appare molto preoccupata per le ripercussioni negative che il caso Miceli potrà avere nelle Forze armate: perciò ha ritenuto opportuno stampare e fare affiggere un manifesto in omaggio alle Forze armate. Il testo dice: «Alle Forze armate della Vittoria, della Liberazione e della difesa dell'ordine e della legalità democratica, in occasione del 4 Novembre va reverente il pensiero della DC». Dal canto suo l'on. Fracanzani, luogotenente di Donat Cattin e promotore di una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulle trame nere, ha colto l'occasione per riffermare la necessità di una tale inchiesta «a carattere globale, con poteri straordinari e con tempi di attuazione dei propri lavori molto rapidi.

M. A.

«FERMATA» IMPORTANTE E LUNGA (TRE GIORNI) DEL GIRO DEL MONDO

SOPRATTUTTO IL PETROLIO TRA LO SCIA' E KISSINGER

Altri argomenti: Medio Oriente, Golfo Persico e Oceano Indiano - Ieri, in 24 ore il segretario di stato aveva già smaltito le due tappe Afganistan e Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 1

Kissinger è giunto oggi a Teheran per una visita ufficiale di tre giorni nell'Iran. All'aeroporto internazionale di Mehrabad, il segretario di stato americano, proveniente da Kabul, è stato accolto dal ministro degli esteri iraniano Abbas Alì Khalatbari. Questa sera stessa Kissinger si è incontrato con lo Scià, mentre per domani mattina è in programma un colloquio con Khalatbari. Sabato a mezzogiorno Kissinger si recherà in volo ad Isfahan, antica capitale della Persia, dove sarà ospite del governatore della provincia. Domenica mattina il segretario di Stato, accompagnato dalla consorte e da numerosi collaboratori del dipartimento di stato, si recherà in elicottero a Persepolis, dove visiterà le rovine dei palazzi di Dario e di Serse.

Lo Scià e Kissinger hanno conferito per quasi due ore, discutendo ampiamente della questione del petrolio, della crisi mediorientale e di altri argomenti di portata internazionale. A colloquio, a palazzo Saadabad, ha assistito solamente l'ambasciatore americano, Richard Helms, già capo della CIA. Dopo l'incontro Kissinger e moglie sono stati ospiti a cena del sovrano e dell'imperatrice Farah Diba. Fonti bene informate hanno detto che tra gli scopi della visita di Kissinger nell'Iran figurava anche la ricerca di un chiarimento sulla sicurezza e stabilità del Golfo Persico e nell'Oceano Indiano. Il capo della diplomazia americana, secondo le stesse fonti, ha voluto accertarsi di persona del punto di vista del sovrano dell'Iran a proposito del summit panarabo di Rabat.

Nel suo viaggio aereo da Islamabad, capitale del Pakistan, a Teheran, Kissinger ha fatto scalo per quattro ore a Kabul nell'Afganistan, dove ha avuto un incontro con il Presidente Mohammad Daoud. Secondo fonti diplomatiche americane, Kissinger ha assicurato a Daoud l'interesse degli Stati Uniti per il mantenimento della libertà e dell'indipendenza dell'Afganistan. Attualmente l'Unione Sovietica è il principale fornitore di armi all'Afganistan, ma Daoud sta cercando l'appoggio degli Stati Uniti per rafforzare l'indipendenza del paese. L'Afganistan, una nazione relativamente primitiva, situata strategicamente tra l'India, il Pakistan e l'Unione Sovietica, è stato accusato dal Pakistan di interferenza nei suoi affari interni, per la sua politica irredentistica ed annessionistica nei confronti delle popolazioni pakistane di frontiera.

L'Afganistan fu già nel 19.o secolo un paese strategicamente importante sul quale le maggiori potenze operanti in Asia si contendevano l'influenza, al tempo dei conflitti tra gli inglesi, che occupavano l'India, e la Russia zarista, che cercava di aprirsi la strada verso l'Asia meridionale. All'Afganistan appartiene lo storico Khyber Pass, di rilevante importanza strategica. Kabul è stata la quinta tappa del lungo viaggio di Kissinger.

Si tratta di un autentico «tour de force» a cui si sottopone il segretario di stato. Ad Islamabad, quarta tappa del suo viaggio, Kissinger ha avuto la sorpresa di sentirsi paragonare a Metternich. Autore del singolare, e non sappiamo fino a che punto lusinghiero paragone è stato il primo ministro pakistano Alì Bhutto che, nel corso di un sontuoso banchetto offerto al segretario di stato, ha affermato che l'operato di Kissinger ricorda quello del barone austriaco del XIX secolo, che ebbe una parte di protagonista nella creazione di un nuovo assetto dell'Europa nel congresso di Vienna del 1815. «Ma Metternich — ha aggiunto Bhutto — perse la guerra e venne dopo Napoleone. Kissinger, invece, sta creando la politica estera di un grande paese senza guerre, e il suo paese è vittorioso».

Zulfikar Alì Bhutto si è dichiarato «molto felice e soddisfatto» della visita di Kissinger, anche se ogni decisione sull'abrogazione dell'embargo americano alle forniture di armi americane al Pakistan è stata rinviata. Un portavoce di Kissinger ha affermato, tuttavia, che la questione della richiesta pakistana di missili, carri armati ed aerei di ultimo modello è stata abbordata «solo incidentalmente» nei colloqui.

U. P. I.

TRENO SOCCORRE due feriti in un incidente

Ascoli Piceno, 1

Corsa straordinaria per un treno che, partito dalla stazione di Ascoli, vi ha fatto ritorno dopo pochi minuti con due feriti a bordo vittime di un incidente stradale. Il fatto è avvenuto stamane alle porte della città, in località Marino del Tronto: il treno, una elettromotrice che collega Ascoli a San Benedetto del Tronto, aveva lasciato, intorno alle 9.10, la stazione di partenza, quando, dopo appena una decina di minuti di viaggio, si è trovata a un certo punto la via sbarrata da un'auto, una «A 112» targata AP 131251, uscita fuori strada e finita appunto nella sottostante linea ferrata.

Il macchinista è stato pronto a bloccare il treno, prestandosi poi al soccorso dei feriti assieme al personale viaggiante. L'auto era occupata da 4 persone tutti membri di una stessa famiglia: i coniugi Pietro e Luigia Angelini di 75 e 60 anni e due loro figli, Generoso di 33 anni che era alla guida del mezzo, e Domenico di 23. Più gravi sono apparsi subito i coniugi Angelini, bisognosi di immediate cure: a farli ricoverare in ospedale ci hanno pensato gli stessi ferrovieri che, caricateli sulla motrice, hanno fatto marcia indietro rientrando ad Ascoli, dove, con una autolettiga, i due sono stati poi dirottati al «Mazzoni». Entrambi se la caveranno in 30 giorni, mentre i figli ne avranno per 20 e 5 giorni. *(Italia)*

SCONTRO FRA «CUGINI» ALLA PERIFERIA DI GENOVA

Zuffa fra aderenti al PCI ed estremisti di sinistra

Tre feriti non gravi - I «parlamentari» non hanno sopportato una manifestazione notturna con slogan - Discussione e botte

Genova, 1

Una violenta zuffa fra giovani appartenenti a «Lotta comunista» e un gruppo di persone quasi tutte simpatizzanti per il PCI è avvenuta, la notte scorsa, nel rione di Pedegoli, alla periferia di Genova. Al termine il ventiseienne Mario Montagna ha dovuto farsi ricoverare in ospedale per la frattura di uno zigomo; Cesare De Lucchi di 28 anni e Umberto Giannelli di 48, hanno subito ferite guaribili in una decina di giorni; altri sono stati medicati per contusioni.

Poco dopo la mezzanotte di ieri un folto gruppo di appartenenti a «Lotta comunista» è arrivato sulla piazza di Pedegoli e ha cominciato a urlare «slogan». Poco dopo, da un bar, sono uscite alcune persone, che hanno invitato il gruppo di extraparlamentari a smetterla e ad allontanarsi, ma questi ultimi li hanno aggrediti; ne è scaturita una violenta zuffa nella quale sono stati usati anche bastoni. Qualcuno ha avvertito la polizia, ma quando sono arrivati, gli agenti hanno trovato soltanto i feriti e i loro amici perché gli aggressori erano già fuggiti.

L'ufficio politico della questura ha subito iniziato accertamenti e, in breve, ha identificato 16 giovani extraparlamentari, sette dei quali sono stati portati in questura e rilasciati alcune ore dopo, per trascorsa flagranza. Sull'episodio il dirigente dell'ufficio politico dott. Finazzo, ha fatto un particolareggiato rapporto alla procura della Repubblica. Non è la prima volta che nella zona avvengono scontri fra giovani di «Lotta comunista» e simpatizzanti o appartenenti al PCI.

MUORE IN UN «LAGER» studioso sovietico

Londra, 1

Un noto studioso del buddismo, il dottor Bidya Dandaron, è morto in un campo di lavoro sovietico meno di due anni dopo esservi stato rinchiuso, per scontare una condanna a cinque anni di reclusione sotto l'accusa di avere illegalmente costituito una setta religiosa.

Lo ha annunciato a Londra, in una conferenza stampa, il dottor Aleksandr Pyatigorsky, anche lui un noto studioso del buddismo recentemente emigrato dall'URSS in Gran Bretagna con la famiglia.

Il dottor Bidya Dandaron, sulla sessantina, è morto una settimana fa; era stato condannato nel dicembre 1972, dopo essere stato accusato di aver costituito una setta buddista nell'URSS, setta che avrebbe — sempre secondo l'accusa — speculato in oggetti a carattere religioso e che avrebbe avuto relazioni con il sionismo.

Il dottor Dandaron è originario della Repubblica autonoma dei buriati, ai confini con la Mongolia; aveva già trascorso 16 anni in campi di prigionia sotto Stalin ed era autore di opere note tra gli orientalisti di tutto il mondo. *(Ansa - Reuter)*

NAVE DIROTTATA per un malato a bordo

Bari, 1

La motocisterna «Zitmar» è stata dirottata nel porto del capoluogo pugliese poiché uno dei suoi marittimi era stato colpito da violenti dolori addominali. La nave, battente bandiera italiana ed iscritta al compartimento marittimo di Palermo, era salpata da Taranto diretta a Venezia. Mentre navigava al largo della costa barese ha comunicato, via radio, alla capitaneria che si stava dirigendo in porto ed ha chiesto che fossero in attesa sulla banchina una autoambulanza ed un medico.

Gli ufficiali della capitaneria hanno anche inviato incontro alla motocisterna uno dei loro mezzi. Il marittimo, l'operaio meccanico Giuseppe De Stefani, di 52 anni, è stato sbarcato nel tardo pomeriggio e ricoverato al policlinico. La «Zitmar» resterà in porto sino a domattina.

L'APERTURA IN UN TEATRO CITTADINO

Il partito radicale a congresso a Milano

Saluto del sindaco Aniasi - Tema lunghissimo

Milano, 1

«Con la maggioranza laica del 13 maggio, con le minoranze degli sfruttati e degli oppressi, nelle lotte unitarie per i diritti civili e la disobbedienza di massa non violenta, contro l'arroganza del potere, per reintegrare la legalità repubblicana, per respingere la DC all'opposizione»: questo il tema del quattordicesimo congresso nazionale del partito radicale che si è aperto stamani nel teatro «Pierlombardo» di Milano.

Vi partecipano esponenti del mondo politico, culturale e sindacale e i rappresentanti di circa 50 gruppi e associazioni del partito provenienti da numerose province italiane. Sono inoltre presenti i movimenti federati al partito radicale: «Lega degli obiettori di coscienza (Loc)», «Movimento di liberazione della donna (Mld)», «Lega italiana per il divorzio (Lid)», ed altri movimenti per i diritti civili, tra cui l'«Associazione per la libertà religiosa in Italia (Alri)», l'«Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied)», il «Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano (Fuori)», il «Centro italiano sterilizzazione aborto (Cisa)».

Dopo la lettura di messaggi di adesione (fra i quali quelli dell'on. Riccardo Lombardi, leader della sinistra socialista; di Altiero Spinelli, membro della commissione esecutiva della Cee; di Marco Pannella, segretario generale della Lid; degli attori Dario Fo e Franca Rame), ha preso la parola, per un breve intervento, di saluto il sindaco di Milano, Aldo Aniasi. Subito dopo il segretario generale del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, ha svolto la relazione sulla quale si sono articolati i lavori dell'odierna giornata. Al congresso sono presenti come osservatori delegati del PSI, del PCI, del PRI, del PSDI, del «PDUP per il comunismo»; assistono ai lavori, infine, Giorgio Benvenuto, segretario generale dell'Uilm-Uil e della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), e Pietro Valpreda. *(Ansa)*

A GIORNI IL RIENTRO del «solitario» Fogar

Castiglione della Pescaia, 1

Si concluderà a metà novembre nel porto di Castiglion della Pescaia, da dove e cominciato un anno fa, il giro del mondo del navigatore solitario Ambrogio Fogar. Fogar, che è entrato nel Mar Mediterraneo da qualche giorno, ha percorso su una barca a vela di undici metri — il «Surprise» 18 mila miglia, circumnavigando la terra in senso contrario ai venti dominanti.

Al momento tuttavia, non si ha nessuna notizia sicura sulla posizione, poiché la radio di bordo si è guastata. Un comitato, costituito da enti pubblici e sportivi di Castiglione della Pescaia, celebrerà l'impresa con grande solennità, per dare rilievo al fatto che Fogar «è la seconda persona che, in questa epoca e con questo itinerario, ha circumnavigato il globo».

Nella piccola cittadina della Maremma toscana l'impresa del «milanese» Fogar è sulla bocca di tutti; anche i ragazzi delle scuole medie hanno seguito, passo passo, la navigazione del «Surprise» su un grande planisfero, con aggiornamenti quotidiani fatti tramite i radioamatori in contatto con la barca. *(Ansa)*

COLTO DA FOLLIA UN MANOVALE A GENOVA

Spara alla moglie 4 colpi di pistola

La donna è in fin di vita - «Mi ha detto cornuto»

Genova, 1

Un manovale di 29 anni, Mario Collu, nativo di Guspini (Cagliari), ha sparato stasera quattro colpi di pistola calibro 6 «Flobert» contro la moglie, Vilma Ricci, di 30 anni, genovese, riducendola in fin di vita. Poi ha atteso l'arrivo dei carabinieri ai quali si è consegnato docilmente dicendo: «Mi ha chiamato cornuto, io ho perduto la testa ed ho sparato». I quattro colpi hanno ferito la donna due al braccio e due al dorso: uno ha perforato un polmone. I medici si sono riservati la prognosi.

Da qualche anno, da quando l'uomo era stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici, le sue condizioni psichiche non erano normali. Tanto è vero che alcuni mesi or sono Collu era stato ricoverato, qualche tempo, nella clinica psichiatrica dell'ospedale di San Martino e poi dimesso. Da allora, però, i litigi fra i due si erano fatti sempre più frequenti. I due hanno tre figli, rispettivamente di cinque e due anni e venti giorni. *(Ansa)*

SEQUESTRO A GENOVA

GASOLIO DOMESTICO usato per industrie

Genova, 1

La Guardia di finanza ha sequestrato 8500 litri di gasolio per riscaldamento domestico che una ditta genovese, la «Bagnara Legnami», utilizzava, oltre che per il riscaldamento dei locali della ditta, anche per alimentare i forni di essiccazione per la stagionatura del legname. Per quest'ultimo impiego è previsto l'uso del gasolio normale (quello dei distributori stradali) che paga una imposta di fabbricazione di lire 59,76 al chilo contro le lire 0,50 al chilo che paga il gasolio per riscaldamento domestico. *(Italia)*

I defunti

SU TUTTA la punta dell'Istria cadeva una fitta pioggia leggera mentre salivo l'ultima curva nell'ombra della pineta prima di giungere in faccia a Promontore, di fronte alla torre bianca del suo campanile, dalla quale si vede il faro di Porer, avvolto nella schiuma densa delle larghe onde che mordono la roccia di quel solitario scoglio rotondo, in mezzo al mare. Mi sono fermato a destra, ho preso il sentiero di terra rossa che va verso il piccolo cimitero, fra i pini ed i cipressi gocciolanti, le mie scarpe si incollavano nel fango della strada, e con un ramoscello verde dovevo staccare dalle suole pesanti i pezzi di fango rosso che mi impedivano il cammino.

Ho strappato da un alto ginepro un ramo vigoroso, pieno di bacche rosse e marrone, dolci e profumate, e l'ho piantato nel vaso di pietra carico di terra, che adorna la tomba del pittore de Wolff, abbandonata da quando sua moglie è morta a Vienna, e nessuno a Pola è più vivo, nessuno più ricorda l'amore del grande pittore viennese, che scelse per la sua morte il cimitero di Promontore. Da lassù si vede tutto il mare fino a Veruda: basta conoscere il sentiero che porta sulle rocce morse dal sale, per giungere in pochi minuti accanto al mare. C'erano, nel silenzio vasto di quel paesaggio, due folaghe quasi nere che giocavano sulla roccia, dove non arrivavano le onde, aprivano le ali larghe e si toccavano con il becco, i colli sinuosi che si muovevano nel vento: appena percepirono il mio rumore lontano — stavo nascosto tra un cespuglio di ginepro ed un piccolo cipresso che cresceva tra gli arbusti vecchi di alloro — fecero un salto nell'acqua, tutta bianca di schiuma, e riemersero poco dopo a venti metri dalla costa, i due colli diritti e tesi come due periscopi, due segni bianchi che le folaghe lasciavano sul mare infuriato mentre andavano lontano.

Pensavo al pittore che amava questo paradiso e che qui veniva a sedersi per guardare il mare nel suo respiro gigantesco, le onde che vengono e si alzano, sembrano prendere tutte le rocce, le coprono, giungono fin sotto i pini, e poi l'acqua ritorna, lasciando i solchi bianchi sulle rughe che si fanno sempre più profonde, sempre più róse dalla salsedine, come aghi tremendi tra le pinete e il mare.

Ora nessuno viene più sulla sua tomba, e la sorte del pittore diventa simile a quella di decine di migliaia di altri infelici sepolti nei nostri cimiteri abbandonati negli anni dell'odio e della vendetta, quando molti fra noi credevano che mai più saremmo potuti ritornare nelle nostre terre, se pure da turisti, da ospiti, da estranei.

Questo tarlo mi segue ogni volta che ritorno il giorno dei defunti, ed io vado a Pola, nel camposanto della mia città, a portare un fiore sulla tomba dei miei padri, anche loro abbandonati dai figli incolpevoli, e da troppi anni soli nel deserto. Le lapidi sbiadiscono, e nessuno più le rinfresca, nessuna mano più le ridipinge, come una volta facevamo, di anno in anno, ed i nostri cimiteri erano luoghi di incontri fra parenti, di ricordi comuni, luoghi che la consuetudine ed il dolore sofferto e vissuto nell'armonia della patria natale facevano cari, importanti, definitivi nel destino di ogni uomo che abbia la fortuna di vivere e di progredire dove nasce, dove c'è la casa dei suoi avi, dove può liberamente respirare l'aria che lo ha fatto nascere e crescere dentro le proprie radici nel fondo della propria terra. A noi questo conforto fondamentale è stato tolto dagli eventi, e nessuna forza al mondo potrà ridarcelo, nessuna luce potrà venire dove c'è questo buio, che gli altri non possono capire.

Quando cammino nel luogo dei miei defunti, ad ogni passo mi assale un ricordo, ed insieme un dolore che non ha sbocco: ad ogni nome che il tempo aveva fatto sbiadire, se non dimenticare — perché gli anni corrono veloci, e tutti siamo ogni giorno sopraffatti da mille altri pensieri, che oscurano tutto il passato, tormentati da mille altri problemi che ci proiettano nel futuro, e talvolta ci allontanano anche dalle cose che mai si dovrebbero dimenticare — torna un'immagine cara che più non esiste, ed insieme l'incubo della lontananza, dell'esilio senza ritorno. Guardo un nome sulla lapide sbiadita, e penso che i figli sono forse in Australia, forse negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda, in Canada, persino nella Terra del Fuoco, a ricordare da quegli spazi interminabili ciò che mai più potrà ritornare, né per i vivi, né per i morti.

Non vedo più nei nostri cimiteri neanche quelle povere vecchiette, che andavano a pulire le nostre tombe abbandonate, e che lì portavano un fiore ai nostri defunti: ricordo, anni fa, una donna vestita di nero, con il fazzoletto legato alla nuca, che lavava la lapide di mio padre e di mia madre, e parlava piano con loro, mentre io arrivavo lento attraverso il viale di cipressi. Ora quella vecchietta, ch'io non conoscevo, non viene più, forse è morta anche lei, e forse nessuno farà sul suo tumulo quanto lei ha fatto per gli altri, senza chiedere niente, perché questo era il suo conforto, il senso della sua vita di superstite in un mondo che le era divenuto estraneo, insignificante, vuoto.

C'era un grande silenzio nel cimitero della mia città, alto sulla baia placida di quella che fu la piazzaforte marittima del grande impero asburgico, e che poi affascinò tanti italiani ignari del destino avverso che incombeva sulla nostra pelle: si sentiva soltanto il rumore di un martello che batteva sul sasso, uno scalpellino superstite che faceva liscia e bianca la pietra tombale di una famiglia che non esiste più. Un esule gli aveva scritto dall'Australia di pulire la tomba dei suoi cari, ed egli era venuto lì, nel pomeriggio, prima del giorno dei morti, a togliere le erbe selvatiche che avvolgevano la croce di pietra, ed a scalpellare la lastra ruvida e nera, già morsa delle piogge e dal vento; con sé aveva portato in un vasetto un po' di pittura nera, per rifare i nomi sul solco rimasto. Io guardavo il mare pieno d'onde, che s'infrangevano sulla diga della mia città silenziosa, e battevano contro gli scogli rotondi, la linea bianca della roccia che emergeva dal mare, il cielo color piombo che pesava come un'ombra lunga e densa sui colli, dove tante finestre a me sembravano chiuse.

Guido Miglia

Mostra antologica di Arturo Checchi

Firenze, 1

Verrà presentata a Firenze, a palazzo Strozzi, dal 30 novembre al 31 dicembre prossimi, l'opera del pittore fucecchiese Arturo Checchi, che per lungo tempo risiedette a Perugia. L'iniziativa è patrocinata dall'azienda autonoma di turismo di Firenze e da quella di Perugia, oltre che dai comuni di Firenze, Perugia e Fucecchio, luogo di nascita, quest'ultimo, del grande artista.

Le opere più significative del maestro toscano, dal periodo giovanile fino ai suoi ultimi giorni, saranno esposte, nella suggestiva cornice di palazzo Strozzi. Nella rassegna antologica sarà compreso un notevole numero di opere grafiche, molto qualificanti ai fini di una collocazione di Checchi nella storia dell'arte del '900 europeo.

Del comitato promotore della rassegna fanno parte i professori Ugo Zilletti e Ottorino Gurrieri, il commissario prefettizio al comune di Firenze, i sindaci di Perugia e Fucecchio, i professori: Ugo Procacci, Umberto Baldini, Luciano Berti, l'on. Piero Bargellini, l'editore Enrico Vallecchi, il dott. Giorgio Chiarelli e lo scrittore Piero Malvolti. *(Italia)*



Tra le rovine di Balbek, spiccano queste sei colonne, alte 24 metri le uniche rimaste delle 54 che circondavano il Tempio di Giove



Beirut, con in primo piano le tre caratteristiche rocce che le fanno da guardia: una selva di grattacieli a pochi metri dalle rive

LE DISAVVENTURE DI UN «INVIATO SPECIALE»

«Pigy», un angioletto nipote di Frank Capra

Il fortunato protagonista delle strisce di Paolo Del Vaglio sembra discendere dai rari sorrisi degli anni quaranta

Ricordate il lontano film di Frank Capra (anni Quaranta!) «La vita è una cosa meravigliosa»? Tra i personaggi che animavano la vicenda v'era un angelo di seconda categoria, mandato sulla terra dal buon Dio per togliere la disperazione dal cuore del protagonista il quale aveva il volto simpaticissimo di James Stewart. Un angelo camuffato da uomo qualunque, come qualsiasi altro cittadino che cammina le strade delle nostre città.

«Pigy», l'angioletto che Paolo Del Vaglio ci propone nelle sue strisce a fumetti, potrebbe essere un nipotino dell'angelo di seconda categoria e piuttosto in avanti negli anni del menzionato film di Capra. Anche lui vive vicende terrene, però non ha abdicato né alle alucce, né alla tunichetta candida che lo copre dal collo ai piedi, né — infine — all'aureola.

Una specie di «inviato speciale» del Cielo tra i mortali, per registrare gli umori e il comportamento. Ce n'è per tenere impegnato ventiquattro ore su ventiquattro non solo un angelo ma una pattuglia, una formazione intera di queste serafiche presenze celestiali. Le umane vicende si sono deteriorate a tal punto che Pigy non ha più spazio nel suo taccuino per i rapporti quotidiani destinati ai suoi superiori. E ogni tanto spicca il volo. Torna nel proprio universo, dove — è da ritenere — la cattiva influenza delle formiche bipedi che si affannano oltremisura nel vivere la propria giornata quotidiana è arrivata a contaminare almeno un pochetto anche i rapporti conviviali tra angeli.

Ma sono assenze (ispiratrici di «strisce») fugaci. Pigy s'è affezionato, in fondo, a noi. Le sue riflessioni sul nostro comportamento non perdono mai in serenità, anche se proprio dal candore delle conclusioni dell'angelo abbiano la misura di un nuovo modo caustico di staffilare le nostre magagne, piccole e grosse.

Paolo Del Vaglio, l'autore, è un umorista napoletano. Insegnante di italiano e storia nonché di psicologia sociale e pubbliche relazioni. Si trova insomma su una posizione fortunata, di privilegio; in cima cioè a un ideale promontorio da dove può osservare e captare ogni piega delle reazioni agli accadimenti della vita dei suoi simili. Con la capacità tranquilla e sorniona (solo in apparenza, che a grattarla appena ci accorgiamo come le unghiate finiscano in profondità lasciando tracce dolorose, comunque come una medicina benintenzionata a... guarire) di ricavarne delle interpretazioni appunto sorridenti, umoristiche. E pubblica in vari giornali, anche stranieri, non dimenticando la partecipazione ai vari saloni dell'humour grafico.

Leggiamo nella nota che lo riguarda, pubblicata nel retro del volume che le torinesi edizioni Visual han dedicato a «Pigy» (ch'è il titolo anche del volume stesso, appartenente alla collezione «Humor King» coordinata da Emilio Isca) che Del Vaglio «è anche critico di umorismo grafico: gli piace tanto parlare (male) degli altri, non potendo parlare (bene) di sé stesso». Un modo di fare dell'umorismo anche in tale occasione, ché la nota è evidentemente di suo pugno.

Benissimo. Ha ragione Antonio Ghirelli presentandolo in volume quando dice che Del Vaglio reca il proprio contributo all'affermazione di un umorismo d'intelligenza critica, relegando in un angolo le farsesche pulcinellate fino a ieri unica rivalsa comica di un popolo (il nostro, purtroppo!) costretto troppo a lungo a chinare la testa di fronte a padroni stranieri e a dittatori casereccі. Vi sono situazioni fatte vivere al suo angioletto Pigy che in quattro quadretti dicono molto di più di un editoriale politico. Con lieve e incantata ironia. Peschiamone qualcuna.

«Oggi la mafia non esiste più — dice Pigy —. L'onorata società è solo un fantasma». Quindi: «...Mafia, se ci sei, batti due colpi!». Nell'ultima vignetta vediamo Pigy chinato a schivare due colpi di lupara che passano veloci tra lui e la sua aureola.

Un paio sulla pace nel mondo. «Nixon vuole la pace, Breznev è per la pace, Mao ama la pace... Israele desidera la pace, gli arabi aspirano alla pace». Sono considerazioni di Pigy intento a leggere i giornali. E ad un suo collega che gli si avvicina per chiedergli «Pigy, cos'è la guerra?», egli risponde: «La somma di tutte le paci». E un giorno manda nel mondo la colombella della pace fornita del classico ramoscello d'ulivo. «Va per il mondo dovunque c'è guerra», dice. Se la vedrà ritornare spennata e arrostita in un tegame, con un fumetto che s'alza da ciò ch'era il volatile il cui contenuto è: «Missione fallita».

Talvolta Pigy dialoga anche con un diavoletto, ma la sostanza appartiene sempre e comunque al medesimo filo critico. Quello che ci avviluppa tutti e che dovrebbe — almeno un poco, di là del sorriso provocato dalla variazione sul tema ideata da Del Vaglio — farci riflettere. Ovviamente per il nostro bene, e di conseguenza per il bene degli altri.

Gianni Venantino

BREVE VIAGGIO, TRA FEDAIN «BANG» E COMMANDOS, NELL'OSPITALE SVIZZERA DEL MEDIO ORIENTE

Il Libano nell'occhio del ciclone della lunga guerra dei suoi vicini

Quella del piccolo Stato è una situazione obiettivamente incomoda ma gli abitanti non sembrano farci troppo caso: rendono anche in tal modo testimonianza delle molte, pur simpatiche e affascinanti, contraddizioni di questo Paese

Beirut, novembre

Certo questo tipo di notorietà non lo vorrebbe; eppure, quando si parla di guerra nel Medio Oriente, il Libano per un verso o per l'altro c'entra sempre; anche ora che è stata raggiunta la pace fra le due ultime, più agguerrite contendenti, Israele e Siria, il Libano non ha smesso di essere al centro del ciclone, a causa dell'ospitalità che concede ai fedayn.

Partono, o partivano, dal Libano le spedizioni nello stato di Israele, alle quali seguivano le immancabili rappresaglie, naturalmente sul territorio libanese, anche se circoscritte alle aeree, ai cosiddetti «campi» in cui vivono i palestinesi. C'è stato poi un susseguirsi di appelli, di inviti di promesse: da una parte il governo libanese che invocava la fine di queste missioni sul suo territorio, dall'altra la promessa dei capi palestinesi di non usare più il territorio libanese come base di partenza per le loro azioni terroristiche in Israele, proprio per evitare le immancabili ritorsioni, dall'altra ancora l'appello degli Stati Uniti a Israele e Libano perché non mettano in pericolo la pace in Medio Oriente, tanto faticosamente raggiunta.

La «vernice»

Non è certo questo tipo di notorietà che il Libano desiderava; ma cosa c'è di vero in questa «vernice» che il piccolo stato mediterraneo ha assunto per forza di cose forse anche per conseguenze storiche; cosa c'è al di là delle diatribe, fino ai giorni scorsi addirittura quotidiane, cosa ne pensa il popolo libanese e soprattutto in che maniera reagisce, come subisce questo stato di cose? Sono domande che si sono posti un po' tutti, in tutto il mondo e in particolare, come era ovvio, quanti il Libano lo conoscono un po' da vicino, per esserci stati, o per averne studiato usi e costumi, o per averne sentito parlare da chi una visita in Libano ha avuto modo di compierla.

La risposta a tutti questi interrogativi è bruciante, quasi cattiva per essere tanto brusca, senza dubbio disarmante perché risulta di una semplicità che non può non lasciare quasi a bocca aperta.

Si parte da Roma con nel segreto del proprio cuore l'orgoglio di essersi scoperti davvero coraggiosi, sprezzanti del pericolo incombente, fieri di dimostrare a se stessi che l'affrontare situazioni delicate o comunque non proprio tranquille non è poi roba di esclusiva pertinenza degli eroi. Se non è come andare in prima linea, poco ci manca; si sfida il pericolo, e questa sensazione riabilita ai propri e agli altrui occhi la figura di chi di solito una vita propria movimentata non è in grado di fare.

C'è un moto di insolita tenerezza nei saluti, il bacio ai bambini è più affettuoso del solito, ci si sofferma un attimo di più, il tempo di un pensiero lampo... no, non succederà nulla..., la stessa frase che si ripete subito dopo a voce alta alla moglie... figurati, stai scherzando, non pensarci neppure, stai tranquilla... Ma completamente tranquillo non lo è nessuno, né chi parte né chi resta a terra.

Comunque si parte, con ancora negli occhi il nutrito spiegamento di forze approntato a Fiumicino per impedire sgradite sorprese; ma già sull'aereo insorgono i primi dubbi. L'aereo è della MEA, la compagnia di bandiera libanese; è possibile che l'accoglienza e l'accentuato senso di ospitalità che immediatamente si avverte a bordo siano davvero del tutto spontanei? Non sarà per caso che hostess e stewards siano tanto gentili e premurosi, tanto sereni e distesi proprio per nascondere una realtà che allo stesso tempo si teme e quasi si desidera? Non c'è comunque molto tempo per pensare a queste cose: il Boeing 707 ha appena fatto tempo a raggiungere la quota di crociera che ci si trova letteralmente tuffati in una sontuosa colazione; un liquore, una sigaretta, quattro chiacchiere fanno il resto, dal momento che neppure tre ore di volo non sono poi interminabili. Si è quasi sul cielo di Beirut, quando si pensa ancora alle notizie riguardanti le incursioni israeliane sul territorio libanese, al «bang» dei supersonici israeliani; sulla testa degli abitanti della capitale. Le prime avvisaglie della doccia fredda si avvertono comunque appena scesa la scaletta dell'aereo: per quanto si cerchi, non si riesce a intravvedere un militare armato, un qualsivoglia apparato di sicurezza. Con un «saranno certamente nascosti» ci si avvia alla dogana e al controllo dei documenti, senza riuscire a nascondere del tutto qualcosa che assomiglia molto alla delusione. Si sbircia, si cerca di cogliere qualche aspetto che indichi apprensione nei funzionari, negli addetti alle varie operazioni, nelle persone che con la massima tranquillità stazionano all'interno e all'esterno dell'aereostazione. Nulla, neppure a farlo apposta, ma non ci si può dare per vinti così, senza un ultimo tentativo; ormai ci si era quasi affezionati all'idea di vivere un'avventura nuova, almeno un pizzico di brivido, di respirare almeno per un attimo l'aria in un certo senso affascinante del pericolo incombente, della situazione difficile che può crearsi da un momento all'altro.

Bracchiamo il funzionario che parla perfettamente l'italiano, lo guardiamo fisso negli occhi, e senza indugio spariamo la domanda che coviamo ormai da troppo tempo. Un grosso sorriso, un'aria che solo l'educazione riesce a non far sconfinare nella presa in giro, e finalmente la risposta... signore, di fronte alle bellezze che il Libano può offrirle, non vorrà mica essere preoccupato per un «bang»... Non era affatto di preoccupazione o di fastidio che intendevamo parlare, ma ormai è tutto chiaro; non rimane che accettare serenamente la sconfitta, rinunciare a tutti i «sogni di gloria», anche se effimera, evitare di esternare i problemi e i sentimenti con i quali ci eravamo imbarcati a Roma, per non cadere davvero nel ridicolo.

E poi, in fondo, vedremo se è poi tutto così tranquillo, vedremo cosa ne pensa la gente. Intanto si viaggia verso il centro di Beirut, si incominciano a notare da lontano gli alti grattacieli, ad osservare che sono piuttosto attaccati l'uno con l'altro, che non ci deve poi essere tanto spazio per parchi, per oasi di verde, per aree destinate allo svago e ai giochi dei bambini. Si incomincia cioè a notare che questo meraviglioso paese è in fondo un po' il paese delle contraddizioni, accettabili e simpatiche fin che si vuole, almeno per la maggior parte, ma pur sempre contraddizioni che danno la misura del carattere degli abitanti e del sistema con il quale è organizzata la vita.

Verde e cemento

Si passa cioè da quelle contraddizioni che possono essere più elementari ed evidenti a quelle che hanno radici profonde e che incidono nel tessuto socio-economico del Libano o nella sua realtà politica. Si passa cioè a osservare ad esempio le targhe delle automobili che, a parte la distinzione tra colore nero di quelle private, rosso per i taxi (ce n'è un'infinità in circolazione, i cui conducenti «abbordano» i possibili clienti a tutte le ore del giorno e della notte) e verde per gli autotreni e gli autobus, sono delle forme più svariate, a seconda della «fantasia» del produttore; o ancora ci si rigira nella capitale, sapendo di trovarsi in un paese che del verde si fa un gran vanto, senza riuscire a trovare una pianta, un giardino, un po' d'erba: tutto è cemento, costruzioni vicinissime fra loro, con i muri distanti in certi casi non più di due-tre metri tra loro, grattacieli molto alti realizzati secondo tutte le regole possibili di questo mondo, ma non certo quelle di un piano regolatore.

Grattacieli comunque che nascondono un'importanza davvero rilevante, nel senso che si possono considerare, accanto al turismo, portanti dell'economia libanese: vi hanno sede infatti, in gran numero, le maggiori banche del mondo, che risultano essere dei veri e propri forzieri degli sceicchi arabi, ma non solo di questi, dal momento che in Libano non esiste alcuna limitazione al movimento del denaro.

Poi giri l'angolo, e ti trovi davanti a uno spiazzo con i resti di una catapecchia: puoi stare certo che sorgerà un grattacielo anche lì, senza che a nessuno sorga la preoccupazione di sapere se con quello accanto ci sarà una distanza accettabile.

Intanto continuano a ronzare intorno centinaia e centinaia di automobili, che al sabato continuano a intasare le strade fino alle quattro del mattino. E sempre con la «tromba» facile, anche perché quasi tutte le strade del centro sono molto strette; e lo sono tanto più in rapporto alla mole delle macchine in circolazione, quasi tutte di tipo «americano», o addirittura proprio di marca USA, «perché — ci spiegavano — avere la macchina grossa è un segno di distinzione, di agiatezza, e tutti ci tengono a far vedere il proprio reddito tradotto in metri di automobile».

Si potrebbe andare avanti quasi all'infinito con questo ordine di considerazioni: c'è la parte vecchia di Beirut, che comprende oltretutto un «mercatino» immenso, zeppo di cose e di gente continuamente vociante, che contrasta con la parte moderna, lussuosa, anche se non molto elegante, e realizzata senza economie; e che contrasta anche con i più rinomati alberghi, riservati a pochi «addetti» e che per il libanese medio costituiscono un ambiente del tutto inacessibile.

Sempreché esista il libanese medio: c'è infatti una forte disparità fra la classe lavoratrice, intesa nel senso più ampio e i cui appartenenti non guadagnano certamente cifre ragionevoli, e la ristretta cerchia degli alti funzionari, soprattutto delle banche, che godono di stipendi e benefici veramente discriminanti nei confronti degli altri dipendenti, magari degli stessi enti.

I cambiavalute

Mancano, nella quasi totalità dei casi, previdenze per i lavori, assicurazioni, né è prevista quasi mai la pensione, per cui tutti cercano di arrangiarsi come meglio possono. E non è addirittura difficile trovare lungo le strade di Beirut ragazzini, di dodici, tredici anni, che oltre a dedicarsi alla vendita dei soliti souvenirs, praticano addirittura il cambio - valute. Muniti di minuscoli calcolatori elettronici, e forti delle tre lingue che in genere anch'essi parlano come buona parte della popolazione, pur avendo un'istruzione molto limitata (oltre all'arabo, è comunissimo trovare cittadini libanesi di qualsiasi età che parlino anche il francese e l'inglese) sono in grado in un baleno di eseguire il cambio di qualsiasi moneta. Dimostrando in questo modo che si tramanda fedelmente la tradizione che vuole i libanesi abilissimi e accorti commercianti, in ogni accezione che si vuol dare a questo termine.

Eppure, nonostante tutto, o forse proprio anche per questo, il Libano appare una terra estremamente piacevole e accogliente, varia e originale, sempre pronta a sorprenderti, a destare meraviglia, a darti delle sensazioni che risulteranno indimenticabili, a incidere nel tuo ricordo momenti e paesaggi che è difficile trovare in qualsiasi altra parte del mondo. Anche perché si tratta di un paese tanto piccolo ma tanto vario anche nella sua stessa conformazione e manifestazioni naturali, abitato da una popolazione estremamente ospitale, gentile e generosa, ma allo stesso tempo molto orgogliosa delle sue origini, della sua storia antichissima. Storia che del resto affiora un po' dovunque, con monumenti che classificano in maniera inequivocabile il ruolo che il Libano ebbe nell'antichità.

Un paese, in sostanza, bello e affascinante, che mai farà rimpiangere di essere visitato.

Giorgio Verbi

Premi di poesia a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 1

Con la collaborazione del gruppo scrittori di montagna, il comune di Cortina d'Ampezzo e l'azienda autonoma soggiorno e turismo, è stato istituito il premio «Poesia di Cortina» e il premio «Poesia della montagna». Sono stati banditi due concorsi: uno per la poesia in lingua e l'altro per la poesia dialettale veneta, friulana, ladina e ampezzana.

Per il primo i poeti dovranno far pervenire, entro il 16 novembre 1974 alla segreteria dell'azienda autonoma soggiorno e turismo, sette esemplari di un'opera pubblicata per la prima volta negli anni 1972 - 73 - 74 dedicata interamente o prevalentemente alla montagna. Per il secondo, i poeti dovranno presentare entro la stessa data, un minimo di tre liriche inedite con soggetto le Dolomiti, i suoi aspetti, il suo paesaggio e i suoi costumi. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCHE L'ARCIVESCOVO OGGI NEL PELLEGRINAGGIO AI CIMITERI

I giorni dei sacri affetti

A SAN GIUSTO L'OMAGGIO AI CADUTI



Sono, queste, le giornate del commosso ricordo, in cui ciascuno rivolge un memore pensiero ai defunti: giornate dedicate all'affettuoso omaggio ai propri cari scomparsi ed alla reverente commemorazione di coloro che non sono più per aver immolato la loro vita in nome della patria e in difesa degli ideali più alti. Sono i giorni dei sacri affetti. Ieri, col favore di una giornata festiva confortata dal sole, migliaia e migliaia di cittadini si sono recati in pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna, davanti al quale i vigili urbani hanno svolto un servizio ininterrotto per regolare un traffico ingentissimo e l'attraversamento da parte di una folla che i sottopassaggi non riuscivano ad accogliere, alla fermata dell'intensificato servizio d'autobus: a sera, su tutti i campi, un mare di fiori. Ed oggi i solenni riti ufficiali.

Nella chiesa del cimitero di Sant'Anna verranno ufficiate stamane tre funzioni religiose: alle 7.30, alle 8.30 e alle 9.30, in suffragio di tutti i defunti; la giornata del ricordo e della pietà si concluderà alle 15.30 con la visita in camposanto dell'arcivescovo mons. Santin, il quale vi celebrerà la Santa Messa.

Sul colle di San Giusto, alle ore 11, la cerimonia solenne promossa dal comando del Presidio militare davanti al monumento ai Caduti: vi deporranno corone le massime autorità cittadine (i rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale, il Commissario di governo, il sindaco e la Giunta minicipale); seguirà la celebrazione della Santa Messa in Cattedrale. A cura del Commissario di governo, l'Omaggio ai Caduti di tutte le guerre sarà reso con la deposizione di corone alla foiba di Basovizza, al cimitero di Sant'Anna, al cippo che ricorda in Questura i Caduti della P.S. e infine a San Giusto al monumento ai Caduti. Da parte del Comune corone verranno deposte in piazza Unità in omaggio ai caduti del novembre 1953, in via Imbriani in omaggio ai caduti del maggio 1945, alla foiba 149 di Monrupino e in omaggio alle vittime del nazifascismo in via D'Azeglio, in viale D'Annunzio, in via Ghega, al poligono di Opicina, al cippo di Basovizza e infine alla risiera di San Sabba, aperta fino al 4 novembre per accogliere il pellegrinaggio in omaggio delle vittime del periodo più cupo della barbarie bellica. La delegazione municipale recherà omaggio al cimitero di Sant'Anna al monumento dei Volontari della grande guerra, ai Caduti civile e antifascisti e deporrà fiori sulle tombe degli ex sindaci Bartoli e Franzil: prima di partecipare alla solenne cerimonia promossa a San Giusto dal Presidio militare, le autorità civiche deporranno inoltre una corona al cippo che ricorda i Caduti della Resistenza al parco della Rimembranza.

OGGI IL PRIMO INCONTRO A QUATTRO

Finalmente si tratta per rifare la Giunta

La riunione a Trieste, nella sede della D.C.

I rappresentanti dei partiti di centrosinistra si riuniranno oggi, per la prima volta seduti tutti e quattro intorno al medesimo tavolo, per avviare le trattative sulla ricomposizione della crisi della Giunta regionale, che si trascina ormai da oltre un mese.

Sgomberato il terreno dalle varie «pregiudiziali» politiche sollevate dall'uno o l'altro partito e ritenute «gradite» in particolare dal PSI — che non accetta, dichiaratamente, professioni di fedeltà al centrosinistra con conseguente abbandono della linea del «confronto» da esso instaurata con i comunisti — è così possibile passare oggi dagli incontri bilaterali (che la DC ha finora avuto, separatamente, con il PSI, con il PSDI e con il PRI) a una riunione congiunta delle quattro delegazioni, guidata ciascuna dal segretario e dal capogruppo regionale, alla presenza del presidente designato, il democristiano Comelli.

Questo primo incontro — sul quale si sono infine accordati i segretari regionali dei quattro partiti — si terrà questo pomeriggio a Trieste, nella sede della DC.

Nel corso delle trattative — benché da tutti i partiti impegnati si escluda la volontà di trasporre in sede regionale le situazioni in atto in campo nazionale — si guarderà con un occhio, e forse con tutti e due, agli sviluppi della crisi a Roma. Per cui non sembra probabile che si abbia qualche schiarita in ordine alla crisi regionale prima che si conoscano le soluzioni di quella nazionale.

BOMBA A MANO TROVATA A SAN SABBA

Arrugginita ma efficiente la «Sipe» sotto il muretto

Era stata abbandonata dietro un autocarro

Una «Sipe» arrugginita ma ancora pericolosa, è stata trovata ieri a San Sabba. La bomba a mano — un residuato bellico — giaceva accanto al muretto di cinta dello stabile numero 58 di via Flavia, dietro un autocarro. Ad accorgersi dell'ordigno è stato un signore che abita in quella casa, Giuseppe Poldrugo, il quale ha telefonato subito al «113». Precipitatisi sul posto, gli appuntati Perini e Badalucco hanno accertato che effettivamente la bomba c'era e hanno fatto intervenire un esperto del Nucleo rastrellatori, Egone Scolari, per rimuoverla. L'ordigno è risultato ancora efficente.

Triestino a Gradisca investe un ciclista

A Gradisca un motociclista triestino ha investito un ciclista che è stato ricoverato all'Ospedale di Cormons con la prognosi di dieci giorni. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra le vie Udine e Papalina. In quel punto l'insegnante triestino, Ugo Bernes, di 27 anni, abitante in via [illegible] 11, ha urtato e gettato a terra il pensionato Giuseppe Boccalon, di 83 anni, da Gradisca, che stava transitando in sella alla propria bici. Investito e investitore sono caduti sull'asfalto ma la peggio l'ha avuta il pensionato, il quale ha riportato un trauma cranico e ferite in più parti del corpo.

CALENDARIETTO

Oggi: Commemorazione dei defunti. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 16.51; la luna nasce alle 16.28 e cala alle 9.20.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 6,6; pressione mb. 1014,3 in aumento; umidità 42 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 15,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790865; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 1, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE PROSPETTIVE PER L'AEROPORTO DI RONCHI

Freni burocratici al traffico aereo

Ci sono programmi e finanziamenti ma anche troppi ostacoli da superare

Uno dei punti più interessanti della relazione del presidente del consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia (nuova denominazione dell'ente) prof. Ferrari, tenuta all'assemblea generale ordinaria dei soci, ha riguardato l'attività del consiglio d'amministrazione con particolare riferimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del prossimo anno. Prima di passare alle cifre in dettaglio Ferrari ha ricordato che «nell'arco di 10 anni, da quando la legge n. 141, del 30 gennaio del '63 trasferì giustamente l'aviazione civile dalla competenza del ministero della difesa a quella dei trasporti, i risultati dell'auspicata riforma sono stati deludenti.

«La mancanza di una politica programmata — ha aggiunto — e organica nei trasporti aerei, l'impoverimento e l'insufficienza degli organi centrali e periferici, l'impossibilità e l'incapacità da parte dello Stato di controllare e guidare lo sviluppo del sistema sono il triste consuntivo del decorso decennio. Se a tale situazione si aggiungono i mali recenti, dalle infrastrutture agli scioperi, dalla mancanza di coordinamento degli operai e da quella di una logica programmazione alla crisi delle fonti energetiche (con l'aumento dei prezzi dei carburanti che hanno provocato lievitazioni delle tariffe) non possiamo certo prevedere un '75 migliore del '74.

Anche se si notano alcuni sintomi di ripresa — ha precisato il presidente — l'azione volonterosa del consiglio d'amministrazione è ostacolata dalla lentezza della burocrazia statale, in quanto tutte le iniziative incontrano numerose e pesanti difficoltà».

Con il contributo previsto dalla legge 111-71 si dovrebbero realizzare nel prossimo anno opere per circa un miliardo e quattrocento milioni; sarebbe costruita la caserma per i vigili del fuoco; il primo tronco (2200 metri) della pista di rullaggio; sarebbe realizzato l'impianto per i voli notturni definitivo per l'attuale pista di volo e il primo tronco della pista di rullaggio, compreso il potenziamento della centrale elettrica Ovest e completata la recintazione ad Ovest dell'attuale ambito aeroportuale e sistemate le opere stradali di servizio. Con il contributo della legge 825-73 sarebbe dato corso ad opere infrastrutturali ed impianti per circa cinque miliardi di lire. Si tratta, secondo il bilancio di previsione, del prolungamento della pista di volo e pista di rullaggio da 2200 a 3000 metri, comprese deviazioni stradali esterne comunali e vicinali ed opere idrauliche (deviazione e tombamento di canali irrigui; di espropri per l'ampliamento del settore Ovest; dell'adeguamento degli impianti per i voli notturni e del sentiero luminoso di avvicinamento; dell'adeguamento delle recintazioni, della sistemazione del sedime, e delle strade interne di servizio per l'ampliamento ad Ovest; del piazzale di sosta aeromobili (primo lotto), compresi attraversamenti tecnologici; dell'impianto d'illuminazione del piazzale e delle aree dello scalo attuale; di opere varie per i servizi di sicurezza, collegamenti radio-telefonici e video per comunicazioni d'emergenza; di alloggi per il personale dei servizi di Stato e delle opere per lo scarico dei bottini di bordo e per la realizzazione del forno inceneritore dei rifiuti.

Oggi la Lega commemorerà Guido Slataper

Nel quadro delle «giornate» della Lega Nazionale sarà ricordata oggi la figura della Medaglia d'oro Guido Slataper, assieme agli altri eroici componenti la sua famiglia. Per un'improvvisa indisposizione il sen. Aldo Rossini ha dovuto, suo malgrado, rinunciare alla commemorazione. Ha cortesemente aderito di sostituirlo l'avv. Gianfranco Tamaro, vicepresidente della Compagnia Volontari giuliani, fiumani e dalmati.

La solenne commemorazione, promossa assieme alla Compagnia Volontari e alla Federazione Grigioverde avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5).

La clinica oculistica retta dal prof. Brancato

Il consiglio della facoltà di medicina e chirurgia dell'università ha espresso un nuovo nome al vertice di una delle cliniche che fanno capo all'ateneo: si tratta del prof. C. Brancato, che diventa così il nuovo direttore incaricato della clinica oculistica, succedendo al prof. Venturi che ritorna a Firenze dopo un solo anno di permanenza nella nostra città.

Il prof. Brancato, che ha iniziato il suo servizio nella giornata di ieri proviene da Firenze, dov'era aiuto nella clinica diretta dal prof. Focosi, un'autentica personalità nel suo settore.

Nella stessa giornata di ieri è diventato direttore incaricato della patologia medica il prof. Campanacci, succeduto a de Sandre, pure trasferitosi dalla nostra città, mentre la cattedra di clinica medica — come noto — è stata affidata al friulano prof. Feruglio, proveniente da Torino e succeduto al prof. Ruol.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 51 e alle 23.20 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 13 sotto il l.m.

Così gli orari

OGGI, 2 NOVEMBRE: orario normale d'apertura di tutti i negozi, compresi quelli delle categorie merceologiche che effettuano normalmente la chiusura al sabato in applicazione delle disposizioni sulla settimana corta; macellerie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DOMANI, DOMENICA 3 NOV. (S. Giusto): chiusura completa dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 ed effettueranno la doppia panificazione.

LUNEDI' 4 NOVEMBRE (Anniversario della Vittoria): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13.

MARTEDI' 5 NOVEMBRE: normale orario d'apertura.

MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche al pomeriggio in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A OTTO ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Costa ormai il doppio l'ospedale a Cattinara

Intanto i lavori si sono fermati al secondo lotto e nessuna decisione è stata presa per il terzo

Stanno per compiersi otto anni dalla posa della prima pietra del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara: a tanta distanza di tempo, le previsioni della sua entrata in funzione sono addirittura incerte, perché il cantiere è ancora in piedi, ma i lavori sono pressoché interrotti. Tale constatazione può essere interpretata come conclusione del secondo lotto dei lavori mentre per l'avvio del terzo non è stata presa ancora alcuna decisione; oppure — secondo il pensiero dei sindacati — essa andrebbe vista all'insegna delle rinnovate difficoltà (oltre a quelle già dovute registrare nel passato) per la regolare prosecuzione dei lavori stessi.

Il problema di queste interruzioni e del rallentamento nell'esecuzione delle opere è da identificarsi nella lievitazione dei costi. Infatti un ospedale progettato nel '66 comportava un onere per posto (se l'esecuzione fosse stata sollecita) di 8-9,5 milioni. Nel '72 il costo raggiungeva i 12 milioni circa, ma oggi si arriva ormai a 16 milioni di lire (nell'esempio di Monfalcone dove, nella zona di S. Polo, si sta costruendo un ospedale: qualche anno fa il calcolo di spesa si aggirava sugli 8 milioni, che secondo le ultime valutazioni ascendono appunto a 16; la posa della prima pietra è avvenuta circa un mese fa).

Il discorso per il complesso nosocomiale di Cattinara assume a questo punto toni sconcertanti: per i dubbi sulla sua ubicazione, la lentezza esasperante dell'esecuzione, la mancata programmazione nel recepimento dei contributi e la mancanza dei contributi stessi entro determinati termini si finirà con costi che certamente supereranno i 20 milioni di lire per posto-letto, forse persino 25. Tenuto conto che i posti-letto a Cattinara dovrebbero ascendere a 900, il costo sfiorerebbe, attualmente, i 23 miliardi di lire.

Come non bastasse, a tutt'oggi, dopo otto anni dalla posa della prima pietra, del resto nessuno sa ancora chi ospiterà quell'ospedale: se le divisioni ospedaliere, e di quale ospedale, essendone ben cinque attualmente funzionanti (Maggiore, Maddalena, lungodegenti, sanatorio pneumologico e sanatorio neurologico), oppure le cliniche universitarie; addirittura — come si è potuto avvertire da qualche parte — si tenderebbe a perpetuare la promiscuità esistente oggi, con grave disagio sia per la clinica universitaria sia per la divisione ospedaliera. La soluzione migliore sarebbe forse quella che Cattinara ospitasse solo gli universitari o solo gli ospedalieri. E' evidente che le esigenze didattiche dell'università, l'ampliamento che col tempo si renderà necessario per gli istituti universitari, lo spazio che tale ampliamento si dovrà reperire negli anni, l'afflusso degli studenti alle diverse strutture consiglierebbero di destinare Cattinara agli istituti niversitari.

Questo è un problema da studiare oggi, ma che purtroppo non si risolverà certamente nel '76; infatti i politici più concreti ipotizzano appena il 1980 quale termine per l'avvio del nuovo complesso nosocomiale. Ma si riuscirà nel prosieguo degli anni, con l'instabilità della lira, a risolvere il gravissimo problema dei finanziamenti?

L'avv. Edoardo Gasser, presidente del locale Consiglio dell'ordine, è stato chiamato a far parte del nuovo Consiglio nazionale forense.

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentato Guido Saule, di 25 anni, abitante in via Pollaiuolo 1, per denunciare il furto della propria «Mini Minor» targata TS 125663, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

MILLECINQUECENTO LIRE PER UN CRISANTEMO

IL DIRITTO A UN FIORE



(Foto Ukovich)

Mai come quest'anno il profondo sentimento di pietà che si traduce in un commosso, plebiscitario omaggio di fiori sulle tombe dei propri cari, è stato oggetto di un fenomeno, certo non casuale, di rincaro dei prezzi (da mille a millecinquecento lire il costo di un singolo crisantemo), tale da sollevare un'ondata di proteste.

Si tratta del solito fenomeno basato sul gioco della domanda e dell'offerta, ma assolutamente oltre i limiti — viene lamentato — della sopportabilità. Un rincaro — è stata l'unanime protesta di quanti ci hanno scritto e telefonato — che sfiora la scandalosità e che come tale avrebbe dovuto essere stato preventivamente fronteggiato — si lamenta ancora — da opportuni interventi di controllo, intesi a valutare l'entità dei costi all'origine ai fini della fissazione di prezzi al minuto ragionevolmente remunerativi. Anche coloro che si sono recati a rendere omaggio ai propri cari sepolti nei cimiteri rimasti al di là del confine hanno avuto modo di lamentare un fenomeno analogo: lo stesso quotidiano in lingua italiana di Fiume ha bollato con parole di fuoco il prezzo praticato per un mazzo di dieci crisantemi: dai 20 ai 50 mila vecchi dinari, la metà o addirittura un terzo della pensione di un operaio! Tutto il mondo è paese, ma non è una consolazione; per quanto ci riguarda, è inammissibile doverci ridurre a reclamare per «il diritto ad un fiore» nel giorno dei defunti.

CONTRARI ALL'ASSESSORE I PROBIVIRI DEL PRI

L'ESPULSIONE DI GASPARINI SUL CAMPO NEUTRO DI VENEZIA

L'assessore comunale Vittorio Gasparini — a suo tempo deferito dal PRI ai probiviri, per essersi rifiutato di ottemperare all'invito del suo partito di dimettersi dalla Giunta — è stato espulso dal partito. La vicenda è stata complicata dal fatto che il PRI di Trieste si era dimenticato, nel rinnovare i propri organi direttivi, di eleggere il collegio provinciale dei probiviri, per cui il «caso» dell'assessore dissenziente era stato demandato direttamente ai probiviri regionali, rimbalzando quindi fin davanti a quelli nazionali. Questi ultimi hanno rigettato il verdetto d'espulsione, senza però entrare nel merito della vicenda, ma rilevando un vizio formale: non era cioè stata sentita la testimonianza di un avvocato, prodotta dall'interessato; per cui da Roma il «caso» è stato trasferito davanti ai probiviri del PRI di Venezia: e in questa sede, infine, è stata decretata la radiazione di Gasparini dal partito. Una comunicazione scritta è già pervenuta al PRI di Trieste, ma non è stata tuttora sottoposta ufficialmente agli organi del partito.

Il «caso» era sorto al tempo del mini-rimpasto della Giunta comunale, allorché il PRI aveva ottenuto — in sede di trattativa con gli altri partiti di centrosinistra — un incarico giuntale ritenuto più importante e «qualificante», quale l'assessorato ai servizi pubblici industriali, che in particolare sovrintende all'Acegat; ma l'ing. Gasparini si era rifiutato di abbandonare l'incarico dello sport ed anche di dimettersi da assessore, per cedere il posto in Giunta a un altro esponente repubblicano, ed anzi aveva pubblicamente denunciato pressioni di cui sarebbe stato fatto oggetto. «Sconfessato» dal suo partito, l'assessore è ugualmente rimasto — e lo è tuttora — in carica nella Giunta, anche dopo che il Sindaco l'ha lasciato senza alcun incarico: da qui un ricorso di Gasparini al Tribunale amministrativo regionale (per contestare il fatto che egli, eletto assessore effettivo, sia privato di deleghe, mentre precisi incarichi sono affidati ai colleghi supplenti); tale ricorso, avendo il TAR espresso il dubbio sulla propria competenza a trattare la materia, è ora all'attenzione del Consiglio di Stato.

Un terzo ricorso, infine, è in atto in sede giudiziaria, e ciò in connessione con le pressioni di cui l'assessore si era dichiarato vittima: ci sono state pubbliche dichiarazioni su tale oscuro episodio, c'è stato un carteggio tra l'assessore stesso e il Sindaco, e l'intera documentazione è stata trasferita al magistrato, dott. D'Onofrio, che ha assunto l'inchiesta allo scopo di verificare l'eventuale sussistenza d'ipotesi di reato.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

MALAGA, GRANADA, SIVIGLIA, CORDOVA e MADRID sono le mete del nostro prossimo viaggio che verrà organizzato dal 19 al 24 novembre in aereo e autopullman. Un viaggio eccezionale ad un prezzo eccezionale: 120.000 lire per persona.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 29243.

Scontro ad Aurisina fra ciclomotore e auto

Nei pressi del passaggio a livello di Aurisina, è rimasto ferito ieri sera il falegname Angelo Tieri, di 61 anni, abitante a Prepotto, al numero 31. In sella al proprio ciclomotore, l'artigiano si stava dirigendo verso San Pelagio quando è avvenuto l'incidente: la collisione con la «Mini Minor», targata TS 101738, guidata in senso contrario da Bruno Groppassi, di 24 anni, abitante in via Buozzi 10. In seguito allo scontro il falegname è ruzzolato al suolo, riportando la frattura del malleolo sinistro, contusioni alle gambe e alle braccia. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Per maltrattamenti e minacce alla moglie, gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il trentenne Gennaro Ferrelli, abitante in strada per Longera 10.

GRADO HA APPROVATO IL PROGETTO DA UN MILIARDO E MEZZO

Quando avremo a Trieste un palazzo dei congressi?

Sono anni che se ne parla ma non si è mai riusciti a orientarsi nella selva oscura delle proposte formulate dalle fonti più varie

L'approvazione da parte del Consiglio comunale di Grado, del progetto esecutivo del Palazzo dei congressi, sembra riproporre al momento opportuno anche per Trieste un discorso già tante altre volte affrontato. Grado ha dovuto superare non pochi ostacoli prima di completare la parte deliberativa del tanto discusso progetto, che l'amministrazione comunale dell'Isola d'oro ha sempre caldeggiato con grande fervore prospettando la necessità di un congruo sfruttamento degli impianti e attrezzature esistenti nel periodo invernale. Si punta insomma a una valorizzazione di Grado anche durante la cosidetta stagione «morta», soprattutto attraverso i congressi, nazionali e internazionali, la cui frequenza potrebbe essere favorita dalla realizzazione appunto di un impianto appositamente concepito.

Dopo aver ottenuto dalla Regione un finanziamento di 500 milioni, l'amministrazione comunale gradese ha dovuto «superare» le obiezioni mosse dalla stessa Regione. La precedente giunta, infatti, aveva nutrito non poche perplessità sull'ubicazione del progettato palazzo dei congressi che il Comune di Grado intende costruire sull'area fino ad oggi riservata al campeggio dell'Azienda di soggiorno, a ponente del Parco delle Rose: tali perplessità muovevano dal convincimento che andassero tutelate il più possibile le aree verdi ancora disponibili nell'Isola.

E in tal senso erano state presentate al presidente della Giunta regionale e ai vari assessori numerose interrogazioni da parte del consigliere Morelli e di recente alla vigilia del voto del Consiglio comunale di Grado, la stessa associazione «Italia Nostra» era stata sollecitata a intervenire affinché il progettato palazzo dei congressi si facesse in altro sito in modo da non compromettere ulteriormente le zone verdi dell'Isola d'oro. E' infatti previsto l'abbattimento di centinaia di piante, soprattutto pioppi di alto e medio fusto, nell'area prescelta dal progetto.

Quest'ultimo comunque — buona o cattiva che sia la scelta del posto — è definitivamente «passato» e quanto prima si darà inizio all'appalto dei primi lotti di lavoro. Ma se noi ne parliamo nella cronaca di Trieste non è per entrare nel merito di questa scelta, ma perché è il discorso dei palazzi dei congressi che interessa la nostra città. Quello di Grado avrà una superficie di oltre 2 mila metri quadrati, avrà una sala principale con una capienza di 1600 posti a sedere, e altre due sale laterali per i lavori di regia, uffici e servizi vari, necessari tutti per lo svolgimento dei congressi. Il costo complessivo, ai valori attuali è calcolato in un miliardo e mezzo: oltre al contributo regionale di 500 milioni, già ottenuto, si dovrà ricorrere a mutui con istituti di credito e ad altri finanziamenti da sollecitare alla Regione.

A questo punto ecco riproporsi il discorso fatto purtroppo infinite volte per Trieste, che acquista maggiore significato sia quanto abbiamo detto di Grado, sia per quanto già è stato fatto per altro verso la Villa Manin di Passariano.

Abbandonato il progetto del teatro da costruire col famoso miliardo e mezzo di «Trieste '68», anche il palazzo dei congressi entra nel frastornante discorso sull'utilizzo dei fondi: ma si riuscirà a decidere qualcosa di concreto in tempo utile?

Tornando al palazzo dei congressi a prescindere dal problema di fondo va ricordato che non si tratterebbe soltanto di realizzare un'attrezzatura sulla cui necessità nessuno nutre alcun dubbio, ma di sfruttare in definitiva una situazione che è senz'altro più propizia di quella di Grado. Non c'è ad esempio, per Trieste il problema di alberghi chiusi durante la stagione invernale e da aprire soltanto in periodo di congressi. Sarebbe poi garantito comunque un collegamento con l'Università, sia per ciò che ne deriverebbe in termini di prestigio ai congressi sia per la possibilità di sfruttare l'aula magna per le cerimonie inaugurali.

Trieste, infine, sarebbe in grado di offrire a un palazzo dei congressi del tipo di quello da realizzare a Grado, una dislocazione ottimale. In proposito torna particolarmente utile l'ipotesi sulla possibilità di sfruttare in qualche modo l'area del Lazzaretto, che da anni forma oggetto di interessamenti rimasti sempre vani. Quella del Lazzaretto potrebbe infatti apparire una buona scelta, punto di partenza magari per la realizzazione di altre iniziative (una casa da gioco, una marina, ecc.), che, se opportunamente studiate, non mancherebbero certamente di dare i loro frutti. Ma se per un palazzetto dello sport gli amministratori di Trieste hanno buttato via anni e anni, per un grosso palazzo dei congressi sapranno fare un po' più presto?

Avvicendamento nella Polstrada

Il comandante del compartimento della polizia stradale, col. Mario Gallo ha lasciato in questi giorni Trieste per assumere il comando del compartimento di Napoli. Il col. Gallo, con la sua sensibilità ha saputo conquistarsi la fiducia e l'affetto dei suoi collaboratori e di quanti avevano avuto occasione di conoscerlo. Per questo tutti conserveranno un caro ricordo della sua presenza a Trieste e noi ci uniamo ai suoi collaboratori per augurargli un proficuo lavoro nel nuovo incarico.

Il comando del compartimento triestino è stato affidato al col. Emanuele Paolillo, che proviene da Milano dove ha retto per molti anni il comando della sezione della polizia stradale del capoluogo lombardo. Ex combattente, il col. Paolillo è entrato nell'amministrazione di polizia nel 1945.

Al nuovo comandante, che giunge a Trieste con un ricco bagaglio di esperienze, formuliamo gli auguri di benvenuto e di buon lavoro.

Appello al prefetto per l'albergo che chiude

Il prefetto Di Lorenzo ha ricevuto i rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori commercio turismo affini e servizi Cgil-Cisl-Uil, unitamente a una delegazione del personale dell'Hotel de la ville. Nel corso dell'incontro è stata esaminata la grave situazione venutasi a creare in seguito alla decisione dell'albergo di chiudere definitivamente l'esercizio alla fine del prossimo mese di novembre.

Il dott. Di Lorenzo ha assicurato il proprio interessamento per una soluzione positiva del problema.

Agli agenti del commissariato di Opicina si è presentata la signora Sonia Miraz Kirchbaumer, di 21 anni, abitante in via Conconello 69, per denunciare il furto della propria «Autobianchi A 112» targata TS 156221, che aveva lasciato in sosta in via Nazionale. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

SEGNALAZIONI

IL PARLAR DIFFICILE

«Nel render noto che gli elaborati relativi alla prima fase di studio sul futuro assetto del centro storico sono stati portati all'attenzione della Giunta comunale, il Municipio ha diffuso un comunicato che dovrebbe riassumere, per sommi capi, le direttrici del piano particolareggiato. Però, ohimè!, com'è infarcito d'espressioni nebulose e d'un frasario da iniziati che praticamente non dicono nulla al comune cittadino!

«Basti citare qualche "perla" di tale comunicato, pubblicato sul "Piccolo" del 29 ottobre scorso: "le indagini fondative hanno individuato le aree progetto e le loro dimensioni ottimali rispetto ai problemi conseguenti alla natura delle dominanti"; "con funzioni di direzionalità nei settori di attività terziaria e quaternaria ed il suo rapporto di congruenza dimensionale"; "nel novero di aree con edifici ed impianti obsoleti".

Sarebbe troppo noioso intrattenere più oltre i lettori con simili citazioni che riempiono quasi per intero il comunicato suddetto. Il fatto è che quando tale piano particolareggiato verrà portato all'esame delle consulte rionali, se lo s'illustrerà ivi in simile maniera (com'è da prevedersi) sarà il modo più elegante di non far sapere nulla; come nulla del resto dice il comunicato del Municipio su quali, ad esempio, s'intendono le "aree progetto", dove e con quali modalità vanno individuate le "dimensioni ottimali", le "funzioni di direzionalità", ecc. Ciò che importa alla gente semplice è sapere qualcosa di più preciso sulla propria sorte: nel caso in questione quali case verranno demolite, quali restaurate o conservate, su cosa s'intende costruire nelle aree ricavate da demolizioni, se le nuove costruzioni avranno carattere popolare o residenziale, che genere di sistemazione vi sarà per coloro che dovranno sgomberare gli edifici da abbattere.

«Questo è il linguaggio che nelle consulte rionali interessate verrà posto in uso (e che mi propongo in tale sede di porre) nei confronti dei civici amministratori, un linguaggio attinente alla generalità degli abitanti dei rioni ch'esse rappresentano. E sarà a tutto vantaggio del dialogo democratico tra cittadini e reggitori del Comune, se quest'ultimi vorranno una buona volta scendere dall'empireo delle "grandi linee di politica urbanistica", con relativi ermetismi da élite, per portarsi terra terra a discutere nei dettagli ed in maniera accessibile a chiunque ogni singolo aspetto che il piano particolareggiato viene ad interessare. Stelio Tenci».

Il «pacchetto» per Lugugnana

«Ho letto con interesse la segnalazione in merito a "Lugugnana: la Regione e i transiti petroliferi". L'assessore Stopper afferma ad un certo momento che la Regione "ha predisposto un pacchetto di precise condizioni e richieste all'accettazione delle quali da parte degli enti interessati e del Governo, la Regione intende subordinare il proprio consenso alle iniziative nel campo energetico".

«Sarei molto grato all'assessore Stopper, se volesse precisare con la sua ben nota cortesia, le condizioni del suddetto "pacchetto". Grazie. Ing. Aldo Venturini».

Al capolinea della 6 la banda della «Defonta»

«Care "Segnalazioni", ho letto con vivo piacere l'articolo "Vecchi tram di Trieste" apparso il 23 ottobre. Vorrei fare qualche annotazione anch'io.

«Il tram a cavalli non lo ricordo, ma per averne sentito parlare, so che l'ultima linea, collegante piazza Stazione (l'attuale piazza Libertà) con il Magazzino 26, nel Punto Franco Vecchio, venne sospesa nel 1914, rimessa in funzione sulla rete cittadina per un breve periodo nel '15, il tram a cavalli fu quindi soppresso definitivamente.

«Ricordo invece il tram elettrico, allora con il trolley e, al posto del numero, una tabella che variava di colore a seconda del persorso delle linee. Ho ancora presente la linea n. 3 che partiva ai piedi dell'albero grande in mezzo alla Rotonda del Boschetto (il girone è stato fatto in seguito), allora capolinea, e, nel percorrere la città faceva una fermata davanti al Teatro Verdi e, attraversata la Piazza Grande (Unità) al lato del palazzo della Luogotenenza e quello del Lloyd, proseguiva per via dell'Orologio e Rive ritornando per via Sanità (Diaz) per raggiungere Campo Marzio e quindi la allora tanto apprezzata passeggiata di S. Andrea.

«Quanto alle vetture della linea n. 1, queste avevano un colore rosso, sfoggiavano maniglie e finimenti in ottone e bronzo. Erano vetture mastodontiche, con dei freni che sbuffavano con un certa austerità mentre salivano per via San Giacomo in Monte e non via Bramante; avevano i predellini molto alti per le nostre gambette troppo corte di allora e lucidi per lo strofinio delle scarpe sulle graticole di bronzo.

«Internamente erano di un legno noce chiaro, lucido, ed erano rischiarate da grande finestroni e, guarda caso, solo i loro rimorchi, costruiti con sistema austriaco, avevano in alto la cinghia che, tirata, faceva funzionare una suoneria, mentre su tutti gli altri rimorchi il fattorino dava il segnale di fermata o di partenza con un fischietto, come un arbitro.

«Inoltre vorrei far notare che la linea n. 6 non aveva capolinea alla Rotonda del Boschetto bensì alla fine di via Carducci dove, con una strozzatura, iniziavano le vie Solitario ed Arcata; nel luogo dove ogni mattina alle ore 10, la banda della "Defonta", intonando il "Serbidiòla", dava l'estremo saluto ai suoi morti (credo di "spagnola") nell'ultimo periodo della guerra 1915-18.

«In seguito la linea n. 6 cambiò percorso, alternando le vetture con numeri pari sul percorso Barcola, Stazione Centrale, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, piazza della Borsa, corso Cavour, Stazione Centrale, Barcola, mentre quelle con i numeri dispari, facevano il percorso contrario. Questa linea era la preferita dalla "mularia" perché la "tranvaiada" durava più a lungo. Solo dopo parecchi anni la linea n. 6 ebbe capolinea a S. Giovanni. Grazie per l'ospitalità. Alma Grisilla».

Il Codice fiscale e le terre perdute

«A me, nato a Rovigno d'Istria, come a molti altri, nati in Istria, è pervenuto — e di altri casi analoghi si è avuta già eco nelle "Segnalazioni" — l'avviso di attribuzione del numero di codice fiscale con l'indicazione: "Nato in Jugoslavia".

«A coloro che sono rimasti indignati e offesi si potrebbe suggerire la restituzione, al Ministero delle finanze, del talloncino per le correzioni, semplicemente indicando, sotto l'indicazione "nato a", il nome del comune di nascita. Ciò è del resto previsto nelle stesse avvertenze sul retro del talloncino, al n. 2, che, probabilmente in ossequio alla circolazione ministeriale n. 15900.2.1, Prot. 11190 del 1.2.1962, recita: "I cittadini italiani che siano nati in comuni già appartenenti al territorio nazionale metropolitano devono indicare la denominazione del comune di nascita".

«Alcuni hanno già vivacemente reagito, per iscritto, nei confronti del Ministero. Ecco la copia sottoscritta di una di tali proteste, a ciò autorizzato dallo stesso signor Giovanni Sponza:

«"Mi rifiuto di accettare la mia natalità in territorio 'jugoslavo', in quanto tengo a precisare che quando sono nato a Rovigno d'Istria, tale territorio era parte integrante della sovranità italiana. E rimase tale fino a quando qualcuno ritenne opportuno cedere l'Istria alla Jugoslavia di Tito. (Questo qualcuno non è sicuramente lo scrivente).

«"Altresì faccio presente, che con la cartolina precetto, sono stato regolarmente chiamato a prestare servizio militare, nella allora Regia Marina italiana, dove ho prestato regolarmente servizio militare anche durante la guerra.

«"Non ho mai optato per ottenere la cittadinanza italiana, e non sono mai stato in possesso del decreto di profugo, in quanto da ben 55 anni sono residente a Trieste.

«"Se tutto quanto sopra esposto non corrisponde a verità, per quale ideale sono caduti 300 mila fanti ora consacrati nell'Ossario di Redipuglia? Giovanni Sponza".

«Vi ringrazio per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". Avv. Luca Segariol».

Il torrente di via Baiardi

«Care "Segnalazioni", vorrei portare a vostra conoscenza, poiché sono certa che potrò avere un valido aiuto, che ogni giorno, per una durata di almeno un mese, la via Baiardi viene trasformata in un vero torrente.

«In quest'ultimo periodo — oggi che vi scrivo è il 23 ottobre — si ha un continuo ripetersi di acquazzoni e salire e scendere la strada in questione diviene un'impresa. Se si pensa alla stagione invernale che si sta ormai avvicinando, la strada, ghiacciandosi, sarà letteralmente impraticabile.

«Per non incorrere in questo grave rischio, è desiderio mio e degli abitanti tutti che si prendano provvedimenti in merito, curando la canalizzazione e se insufficiente creando nuovi tombini che possano raccogliere tutta l'acqua che scende continuamente, anche durante le giornate di sole, dalla zona boschiva di Villa Giulia.

«Certa del vostro valido intervento e fiduciosa nell'opera di risanamento, cui il Comune vorrà — spero — sollecitamente provvedere, ringrazio. W. Smotlaka».

«San Francesco» di Muggia

In merito alla segnalazione del 18 ottobre riguardante la chiesa di San Francesco a Muggia, inviataci da un gruppo di fedeli muggesani, la Curia arcivescovile ci fa cortesemente rilevare che gli autori della lettera sono incorsi involontariamente in errore, attribuendo all'interessamento dell'arcivescovo anche meriti che spettavano ad altri enti e privati. E in proposito il cav. Edoardo Guglia ci scrive una lettera con alcune gradite precisazioni. La chiesa — egli ci scrive — non è del 1200, e infatti la lapide sulla facciata la dichiara inequivocabilmente del 1411. Non è nemmeno da poco restaurata, perché il suo restauro fu compiuto nel 1933 e poi, per circa sei anni, funse da chiesa parrocchiale, mentre il Duomo era in riparazione; dopo ci fu qualche riparazione di minor conto. E' giusto quindi lodare la Sovrintendenza alle belle arti per il restauro eseguito allora.

«Ho voluto parlare — egli continua — con il parroco mons. Apollonio — al quale va veramente il plauso per il modo egregio con cui cura le nostre chiese — per sentire il problema dell'arciprete, ma anche lui... non ne sa nulla! Che la parrocchiale di Muggia, nel territorio della quale ebbero origine altre due chiese parrocchiali, quelle di Aquilinia e di Zindis-S. Rocco, avrebbe quasi diritto a un segno di distinzione sulle altre due per la sua storia e antichità mi sembra logico, ma, purtroppo, sinora non c'è».

Inoltre va rilevato che la chiesa non era consacrata da due secoli: «Nel secolo scorso, dopo la soppressione napoleonica dei conventi, risorse e fu invece un vivaio attivo di pietà e di fede. Nella sua cantoria (oggi non più esistente) si riunivano i fedeli, prima d'andare al lavoro, per l'ottavario dei morti e in altre occasioni. Le famiglie abitanti vicino alla chiesa — Robba, Frausin e Marchio — si alternarono anche per i servizi più umili per il suo decoro. Ridotta a magazzino durante la guerra 1914-18 e poi a caserma dei soldati italiani giunti dopo la liberazione, restò chiusa per una decina d'anni e finalmente, dopo il radicale restauro già ricordato, riaperta al culto il giorno 29 gennaio 1933».

E infine: «Stando a quanto dice "Vita Nuova" del 4 ottobre e lo conferma mons. Apollonio, il lampadario — che vediamo nella foto — fu donato dall'ing. Ferdinando Ressel: e a lui va il grazie dei parrocchiani».

Un corso sospeso al Centro di calcolo

I docenti del corso annuale in elaborazione automatica dei dati del Centro di calcolo dell'Università ci scrivono: «Desideriamo informare gli studenti già iscritti che il corso quest'anno non si terrà per intralci di ordine burocratico. Si sottolinea con rammarico l'interruzione di una iniziativa di interesse regionale che nei suoi cinque anni di attività aveva preparato numerosi programmatori-analisti, ricevendo lusinghieri riconoscimenti di validità e qualificazione».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn Corriere dell'Est (naz.); mn Tommaso Tricoli (naz.); mc World Standard (li.); mc Arion (gr.); mn Michalis (cy.); mn Unimar (li.).

PARTENZE: mc Ilaria Montanari (naz.); mn Tommaso Tricoli (naz.); mc Gabes (tu.); mn Postojna (ys.); mn Duurt (naz.); mn Manageo (cy.); mn Walvis Bay (S.A.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ciò che pensa un esercente dell'aumento della tazzina

Un blocco giudicato assurdo e il problema delle «macchinette»

«Ritengo che se il prezzo della tazzina di caffè fa notizia, ciò sia dovuto esclusivamente alla vostra abilità di giornalisti, che ogni qualvolta il prezzo di questa piacevole, ma non indispensabile bevanda sta per subire delle variazioni, vi impegnate con molto entusiasmo. Alla vostra spinta iniziale, immancabilmente, l'argomento viene ripreso nella vostra utile rubrica "Segnalazioni", da consumatori, dalle associazioni di categoria, ma mai, che io mi ricordi, da qualche esercente, cosa questa che mi autorizza a pensare che essi siano solo gli strumenti di chi ricava un sicuro vantaggio dell'aumento del prezzo della tazzina.

«Il locale Comitato prezzi ha deciso di fissare, a decorrere dal 1.o dicembre prossimo, l'aumento a 120 lire della tazzina di caffè. A tale determinazione, esso sarà giunto, suppongo, dopo aver attentamente vagliato le analisi dei costi che gli saranno state sottoposte in settembre o forse anche prima; pertanto, se ha ritenuto giustificate le richieste d'aumento, non vedo perché le debba autorizzare, imponendo un ingiustificato ritardo di due o più mesi, umiliando in questo modo la categoria, senza nemmeno aver fatto l'interesse del consumatore. Infatti, stabilendo d'autorità in lire 120 il prezzo della tazzina solleva l'esercente da spiacevoli discussioni con il cliente e costringe nel contempo l'esercente che ancora riteneva economico il prezzo di lire 100, per rapporti di buon vicinato, ad allinearsi con il nuovo prezzo fissato. Non bisogna dimenticare che a Trieste si può ancora consumare al banco un ottimo caffè a 80 e a 90 lire ed in esercizi tutt'altro che a gestione familiare.

«Si tolga, pertanto, questo assurdo blocco da un genere popolare sì, ma assolutamente non di prima necessità, si lasci che sia lo stesso esercente a determinarne il prezzo; sarà lui che, poi, dovrà giustificarsi con il cliente, il che non risulterà nè comodo nè semplice.

«L'esercente provveduto sa bene che ad ogni aumento di prezzo corrisponde una contrazione nelle vendite e che, inoltre, il torrefattore, che non è tenuto a render conto al CPP, gli rifarà i conti in tasca e lo gratificherà ben presto di due o tre aumenti. Gli iniziali benefici ricavati dalla maggiorazione del prezzo della tazzina saranno così di breve durata.

«Penso che, ormai, le possibilità di realizzare economie di gestione siano limitatissime e che, pertanto, si debba cercare di incrementare il volume delle vendite e a ciò dubito ci si possa arrivare vendendo una bibita, un succo di frutta o un grappino a 300 lire; si potranno ottenere dei buoni risultati, solo se, frequentare un esercizio pubblico, continuerà ad essere un'abitudine e non un lusso. Niente di quanto viene venduto in un bar è indispensabile.

«Fino a non molto tempo fa, le macchinette automatiche di caffè costituivano per chi le gestiva, pur vendendo il prodotto a 50 lire, un ottimo affare: ora tale prezzo non lascia più grossi margini, ma appena la tazzina nei bar costerà 120 lire, le gettoniere di tali apparecchi saranno senz'altro modificate per ricevere le 75 o le 100 lire, ed il margine per il distributore, considerati i bassi costi di regia, sarà ancora maggiore di prima. Ormai, non ci sono più fabbriche, officine, uffici, ospedali, ecc., che non siano dotati di tali apparecchi: pertanto, ora, l'esercente cittadino dovrà prepararsi ad assistere alla loro installazione in qualsiasi posto ritenuto economicamente valido. Qualche apparecchio a moneta sta già facendo, timidamente, la sua comparsa nei negozi; ho potuto vederne uno nell'atrio di un cinema, due nell'atrio di uno stabile adibito ad abitazione e ad uffici.

«L'articolo 34 della legge 426 dell'11-6-1971 così comincia: "La distribuzione di merci e di alimenti o bevande a favore di dipendenti da enti o imprese pubbliche o private, di militari o soci di circoli privati, nelle scuole o negli ospedali, è consentita a condizione che venga effettuata in appositi locali non aperti al pubblico". Evidentemente, l'interpretazione che a prima vista si potrebbe dare a tale legge è errata, in quanto, come ebbi a scrivere più sopra, ho visto tali apparecchi sistemati in posti accessibili a chiunque volesse trasformare un cinquantino in un caffè. L'articolo di legge parla anche di ospedali, ebbene uno di tali apparecchi è sistemato nell'atrio dell'ingresso principale del nostro Ospedale maggiore, proprio di fronte alla divisione neurologica, pertanto non solo a disposizione del pubblico, ma, quello che è più grave, degli stessi ricoverati, in modo particolare, considerata la comodità d'accesso, di quelli ospitati nel vicino reparto, i quali so che ne fanno largo uso per averlo potuto constatare di persona. Non mi risulta che nessun neurologo, anche se d'avanguardia, prescriva ai suoi clienti la cura del caffè.

«Non passerà molto tempo che nei saloni di parrucchiere o di barbiere, nei negozi, nei cinema, negli ambulatori e negli uffici, che non ne sono ancora provvisti, potranno essere installati apparecchi automatici a moneta, che potranno, considerati i bassi costi di regia, distribuire caffè, bibite analcoliche in bottiglia e no, e forse anche birra, a prezzi molto inferiori a quelli praticati negli esercizi pubblici. Rifletta il collega esercente, prima di aumentare i prezzi, se non vuole che la settimana gli sia formata da sette lunedì, giorno questo in cui è costretto ad assistere, impotente, al vuoto creato dalla chiusura dei negozi.

«Tengo a precisare che non vendo apparecchi automatici, ma che invece ho la ferma intenzione di acquistarne; per difendermi, i primi li piazzerò in locali vicini al mio esercizio, che in un secondo tempo cederò al miglior offerente per dedicarmi esclusivamente alla gestione di macchinette, e se tale attività dovesse lasciarmi troppo tempo libero, cosa alla quale non sono più abituato, impiegherò qualche ora alla settimana, realizzando un notevole risparmio, a torrefarmi il caffè da solo, il che non è nè difficile, nè richiede grandi spese d'impianto.

«Per concludere, auspico che l'esercente non solo non venga più perseguito con blocchi di prezzi, il cui intervento al fine si rivela senz'altro contrario all'intenzione, ma semmai sia aiutato e difeso.

«Non intendendo entrare in polemica con alcuno, desidero che il mio nome non compaia. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

LADRI DI GIORNO IN UNA CASA DI VIA CONCORDIA

Tutto il denaro che c'era sono riusciti a scoprirlo

Nello spazio di quattro ore, ignoti ladri hanno ripulito un appartamento, riuscendo a sfondare la porta ed a muoversi nell'interno dell'alloggio senza quasi far rumore. Infatti nessuno degli inquilini dello stabile di via Concordia 21, dove si è verificato il furto, ha udito nulla.

Il «colpo» è stato compiuto nella mattinata di ieri l'altro quando gli occupanti dell'appartamento si trovavano al lavoro o a scuola. L'ultima ad uscire è stata la padrona di casa, Rosaria Galliani, la quale si è recata al lavoro alle 9. Il furto è stato scoperto alle 13 dalla figlia della signora, una bambina di dieci anni, al rientro dalla scuola. Lo choc che ha colpito la bimba è comprensibilissimo: ha trovato la porta dell'appartamento socchiusa, l'ha spinta e si è trovata di fronte a uno spettacolo da far paura: pareva che in casa fosse passato un esercito di vandali. Tutto ciò che abitualmente si trovava negli armadi giaceva per terra e tutti i cassetti dei mobili erano rovesciati sul pavimento.

La piccola, scoppiata in pianto, non ha saputo cosa fare ed ha atteso l'arrivo della mamma, la quale — alle 13.45 — ha telefonato al 113. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Vaccari, seguiti dagli specialisti del gabinetto scientifico.

Gli agenti hanno subito iniziato i rilievi mentre la padrona di casa e la figliola cercavano di fare un primo bilancio. La signora ha subito guardato nel cofanetto dove custodiva i suoi risparmi e ha notato che erano sparite le centomila lire che vi aveva lasciato. Dagli armadi erano scomparse le due borsette (una della madre e l'altra della figlioletta) che contenevano alcune migliaia di lire. Altre sessantamila lire non erano più al loro posto in un mobile. Perfino il salvadanaio della piccola è stato preso dai malviventi. Le indagini sono iniziate in base ad alcuni elementi in mano alla polizia.

Automobilista ferito nello scontro con il bus

E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, il radiotecnico Tullio Todisco, di 21 anni, abitante in via Milano 5, rimasto ferito in uno scontro. Il giovane, giunto all'ospedale con un automezzo dei vigili urbani, è stato dimesso con la prognosi di una settimana: i medici gli hanno riscontrato una contusione alla tempia sinistra, contusioni alla spalla e al gomito sinistri, nonché alla spalla destra.

In base ai rilievi effettuati dai vigili urbani, è risultato che il Todisco, alla guida della propria «Fiat 124» targata TS 121069, mentre percorreva la via Roma diretto verso il corso, all'incrocio con la via Mazzini è entrato in collisione con un autobus della linea «10».

Ritrovata dalla polizia in via Rossetti, all'altezza dello stabile numero 84 con due ruote sul marciapiedi, la «Fiat 600» targata TS 99475, che era stata rubata ad Anna Vouk, abitante in via Colombo 2. I fili dell'accensione penzolavano da sotto il cruscotto. La macchina si trova ora a disposizione della legittima proprietaria.

Fuorché l'onore

Rientrato in patria da un lungo viaggio in Oriente, un marittimo ultracinquantenne scoprì che a suo carico erano state sporte due denunce: una era firmata dall'amante della moglie, il quale lo incolpava di avergli rubato cinquantamila lire, l'altra da un buon amico della signora, il quale lo accusava, invece, di avergli asportato un registratore.

Lo sfortunato lupo di mare prese atto di aver perduto la compagna della propria vita (la giovane donna si è ormai sistemata con il firmatario della prima denuncia) ma non seppe rinunciare tanto facilmente a perdere anche l'onore e, pertanto, si difese a spada tratta dagli addebiti che gli venivano contestati. Venne, tuttavia, incriminato per due ipotesi di furto aggravato e, assistito dall'avv. Filograna, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Il collegio gli salva l'onore: lo assolve, difatti, per non avere egli commesso il fatto. Tradito ma onesto, ed è già qualcosa, con i tempi che corrono, poter dire che tutto è perduto fuorché l'onore.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa all'Ospedale

Nella ricorrenza dei defunti, oggi, alle ore 9, sarà celebrata una messa di suffragio nella cappella adiacente alla Clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore, per commemorare i compianti benefattori dell'Ente ospedaliero regionale «Ospedali riuniti» di Trieste. All'ufficio divino, che sarà celebrato da mons. Beari, sono invitati ad assistere i familiari dei benefattori.

Karatè medico-sportivo

Hanno avuto luogo a Milano, all'Accademia italiana di karatè, i corsi d'insegnamento scientifico-culturale per il conseguimento del diploma di maestro di karatè medico-sportivo, al quale hanno partecipato gli istruttori federali del Gruppo sportivo Enal-Shotokai di Trieste.

Mostra fotografica

Alla Galleria comunale di Fogliano - Redipuglia, il concittadino Brenno Pellicciari espone una «Mostra antologica» di fotografia, che abbraccia il periodo dal 1968 ad oggi. La mostra sarà aperta sino al 10 novembre, dalle 18 alle 19.30 (festivi dalle 10 alle 12).

«Parrucca special» ...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del *«Centro Jolly 1»*, viale XX Settembre 9.

Novità Seiko

Meraviglioso assortimento automatici impermeabili subacquei con sconti eccezionali tanto che non conviene andarli a prendere in Giappone o farli venire... dal porto. *Orologeria Oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4.*

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

Roulottes Nardi

in via Caboto 24. Alla *Nuova Concessionaria Ford* via Caboto 24 sono arrivate le favolose roulottes Nardi. Venite a vederle.

Pieghevoli Haltofloor

Porte, pareti a soffietto, legno, velluti, vetri, alluminio, tessuti del cliente. Corso Italia 3.

Malossi

Porte a soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì 7 novembre, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la signorina Cristina Adriani, antropologa dell'Istituto di investigazione scientifica di Caracas, reduce da un lungo soggiorno tra le popolazioni primitive del Venezuela, parlerà sul tema: «Una triestina tra le tribù venezuelane». La gentile ospite verrà presentata dal giornalista Libero Mazzi.

Marcia d'autunno

Domenica 10 novembre si svolgerà la «Marcia d'autunno» organizzata dell'Escai XXX Ottobre. La partenza dei partecipanti avverrà alle ore 8 con la vaporiera e alle 8.30 con il treno a trazione elettrica dalla stazione Centrale. Il ritorno è previsto per le 16.15 e le 16.45 da Visogliano, rispettivamente per il treno a vapore e per quello elettrico. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795) dalle ore 10-12 e dalle 17-20, sabato pomeriggio escluso.

Spray Elnett ...

gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; crema mani Viscontea a L. 500.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sonni tranquilli

Riducete nelle vs. abitazioni i rumori molesti. Allontanate il freddo. Pavimenti, rivestimenti in sughero, moquettes, ecc. • *Haltofloor*, Corso Italia 3.

Nuovi corsi all'UP

All'Università Popolare sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi suppletivi: inglese (per bambini delle scuole elementari), inglese (per adulti), e francese (per adulti). Continuano pure le iscrizioni ai posti ancora liberi negli altri corsi di lingue estere e in quelli di conversazione in lingua inglese, francese e tedesca. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.P. giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, in via del Coroneo 17 (tel. 761914, 765338).

Studi assicurativi

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha bandito anche quest'anno il concorso per l'assegnazione di due borse, di lire 3.600.000 ciascuna, per un soggiorno di studio di sei mesi nella Germania Federale, o in Inghilterra, o negli Stati Uniti, per il perfezionamento nel campo delle assicurazioni vita e danni. Il concorso è aperto a tutti i giovani laureandi dell'anno accademico 1974-75 nelle materie economiche e finanziarie, giuridiche, matematiche, statistiche ed attuariali, indipendentemente dagli argomenti, d'interesse assicurativo o non assicurativo, che saranno trattati nelle loro tesi. Un analogo precedente concorso è stato indetto dall'INA tra i laureati dell'anno accademico 1973-74; coloro che desiderino parteciparvi dovranno presentare la domanda entro il mese di maggio 1975.

Vera occasione

Nel *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via San Nicolò n. 22, abbiamo messo in vendita di propaganda tessuti tipo seta pura in Trevira, disegni di ultimo grido. Il prezzo regolare è di L. 3800, ora soltanto a L. 2000. Potete approfittare anche per la prossima stagione.

I DECRETI DELEGATI E LA GESTIONE DELLA SCUOLA

Nel mondo dello studio si attua una rivoluzione

Rimarranno le famiglie spettatrici senza voce in capitolo o si assumeranno davvero i nuovi compiti ad esse affidati?

Pubblichiamo il primo di tre articoli sui decreti delegati per la scuola, scritti dal prof. Leonardo Trisciuzzi, della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

1

Entreranno in vigore il giorno 13 prossimo i decreti delegati dei quali si parla da tempo, almeno dal luglio dello scorso anno, da quando cioè è passata la legge delega n. 477. Si parla di questi decreti come di una rivoluzione scolastica, con lo stesso senso in cui si descrive la rivoluzione copernicana.

Non è più la funzione dell'insegnante il centro della scuola, come non fu la Terra il centro dell'universo. Ma sarà la famiglia e con essa la società a far muovere la scuola. E' probabile che nel futuro dopo la rivoluzione dei decreti delegati, la scuola divenga il motore della società o almeno una parte di esso, non più un semplice volano. Insomma la scuola, scaduta da tempo a sede d'insegnamento di funzionari statali — osservava il prof. Pototschnig docente di diritto amministrativo all'Università di Pavia — potrebbe divenire il centro di propulsione culturale.

I decreti delegati contengono le norme della legge delega del 30 luglio 1973 e portano la data istitutiva del 31 maggio di quest'anno. I decreti delegati concernono l'istruzione e il riordinamento degli organi collegiali delle scuole di ogni genere e di ogni livello. Dalla scuola materna, all'elementare, alla media (definite scuole dell'obbligo), alla secondaria superiore. Unica eccezione rimane l'Università, ma colà da tempo gli studenti sono interessati alla gestione. I decreti delegati riguardano anche altre norme, oltre a quelle indicate, come quelle sullo stato giuridico del personale docente, sul lavoro straordinario, sulla ricerca scientifica nonché sull'aggiornamento culturale e professionale dei docenti.

Nei decreti delegati si trovano pure le norme concernenti l'istituzione degli organi di sperimentazione, ricerca e aggiornamento a livello regionale. Tali organi sostituiranno i centri didattici di origine fascista, soppressi con la stessa legge delega.

Cosa faremo? muteranno i nostri rapporti con la scuola? ci si chiede in famiglia. Rimarranno le famiglie spettatori senza voce in capitolo o realmente si accolleranno il compito di gestire la scuola? Sono gli interrogativi che sono emersi in un recente convegno sulla scuola. I decreti parlano di «partecipazione nella gestione della scuola», non solo, ma sollecitano alla famiglia il compito di dare alla scuola «il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica». Incombe veramente sulle famiglie un compito rivoluzionario. Da oltre cent'anni non si sentiva un discorso del genere.

Le famiglie entreranno, portando ogni genitore il suo vóto, in ogni ordine di scuole, e non più soltanto per chiedere all'insegnante il voto del figlio. I genitori faranno parte dei consigli di circolo della scuola materna, dei consigli d'interclasse della scuola elementare e dei consigli di classe della scuola secondaria inferiore e superiore. Entreranno affiancandosi nella rigenerazione della scuola ai docenti e non come spettatori muti. ma come utenti. Entreranno portando il loro voto e quindi decidendo in proporzione al loro numero come sarà ripartito il bilancio della scuola. Porteranno all'interno della scuola le loro necessità e le loro esigenze sociali, come ha detto alcuni giorni fa un sindacalista, il prof. Grasso, suturando nello stesso tempo la scuola alla società e viceversa, soprattutto questo.

Da tempo si sentiva che la scuole era asfittica, che stava diventando un guscio vuoto, come l'ha definita il prof. Visalberghi in un convegno svoltosi recentemente a Firenze, o peggio ancora un guscio pieno di interessanti anacronismi. Ora saranno le famiglie che concorreranno alla scelta del regolamento interno della scuola materna frequentata dal figlio e a determinare gli orientamenti dell'attività educativa, oltre all'acquisto e al «rinnovo delle attrezzature e del materiale di gioco necessari al funzionamento del circolo». Se lo desiderano potranno pure partecipare all'attività ricreativa del circolo. Il senso della rivoluzione dei decreti delegati lo offre proprio quest'ultimo aspetto: viene ammesso e anzi sollecitato ciò che sembrava una richiesta sacrilega fino a ieri.

Tutto semplice? Non lo crede nessuno. Si vis pacem para bellum: se vuoi la pace preparati a difenderti, si potrebbe parafrasare. E spetterà ai genitori, alla loro coscienza civile decidere come e quando scendere in campo.

Nei consigli di interclassi (cioè classi parallele o dello stesso ciclo o plesso per le scuole elementari) i genitori siederanno fianco a fianco degli insegnanti. Un rappresentante dei genitori per classe. Nelle medie inferiori, i genitori saranno quattro per classe. Nella scuola media superiore il numero si riduce a due per classe: gli altri membri saranno rappresentati dagli studenti. Forse qualcuno dei loro figli. Padri e figli s'incontreranno a scuola per discutere i medesimi problemi e per affrontare un discorso che abitualmente si cerca di eludere. Guardandosi negli occhi non ci sarà più spazio per l'ipocrisia sociale.

Oltre ai consigli di classe o di interclasse i genitori parteciperanno alle decisioni del consiglio d'istituto e ne faranno parte integrante in ragione di sei per scuola con popolazione inferiore a 500 alunni e ben otto nel caso in cui la popolazione studentesca sia più numerosa. Negli istituti superiori anziché sei e otto, i genitori saranno la metà; l'altra metà sarà dei rappresentanti eletti dagli studenti. La legge inoltre stabilisce che la presidenza dei consigli d'istituto e di circolo sia tenuta da un genitore naturalmente eletto dagli altri membri del consiglio stesso. I genitori saranno presenti anche nei distretti scolastici, in numero di sette. Il distretto scolastico è un organismo nuovo con il compito di formare un tessuto reticolare atto a distribuire il più equamente possibile a tutti il diritto allo studio. Un buon funzionamento del distretto dovrebbe garantire «la crescita culturale e civile della comunità locale» oltre a migliorare il funzionamento dei servizi scolastici.

Rimangono tuttavia ancora molti interrogativi. Vi parteciperanno le famiglie? o il vecchio male dell'assenteismo e quello peggiore di sentirsi inadeguati faranno naufragare anche questa riforma che a qualcuno è parsa regalata ed è invece una conquista dovuta alla maturità di tutte le classi lavoratrici? Genitori e docenti riusciranno a integrarsi a vicenda nello scambio delle loro funzioni o continueranno le vecchie divergenze a tenerli rabbiosamente uno di fronte all'altro? E le Regioni? afferreranno l'occasione per realizzarsi sul piano dell'educazione?

Leonardo Trisciuzzi
dell'Università di Trieste

APPELLO DELL'AVV. GIORGIO DORFLES AL ROTARY CLUB

DEVE ESSERE ARRESTATA L'AGGRESSIONE AL CARSO

Rifiuti, costruzioni e iniziative più o meno giustificate guadagnano minacciosamente terreno sull'Altipiano

Al problema della tutela del Carso, esposto in tutta la sua drammaticità dall'avv. Giorgio Dorfles, è stata dedicata la riunione conviviale del Rotary Club presieduta da Chino Alessi.

L'oratore, la cui relazione si è tradotta in un appassionato appello alla difesa del nostro Altipiano, dopo aver messo in risalto che Trieste ha la fortuna di possedere nel Carso un «prezioso polmone di verde» (basta un albero di media mole per rigenerare nelle 24 ore il fabbisogno d'ossigeno di tre persone), ha ricordato la vecchia «legge forestale» del 1923, dettata da «motivi idrogeologici» e non dalla necessità, divenuta oggi preminente, di mantener pura l'aria intorno ai grandi centri abitati.

L'avv. Dorfles, nel lamentare l'insensibilità di ampi strati della popolazione nei confronti dei fenomeni naturali e paesaggistici del Carso, si è domandato perché troppi italiani siano del tutto indifferenti alla salvaguardia delle bellezze della nostra terra e tendano anzi a distruggerle con una vera e propria furia vandalica.

Secondo l'oratore, che ha citato a questo proposito alcune illuminanti parole del vicesegretario generale dell'associazione «Italia Nostra» Vittorio Machella, l'italiano medio, se cittadino, finisce con l'avere «un'avversione, sia pure inconsapevole, per le testimonianze storiche, per i monumenti, perché è "roba vecchia", come vecchio è il paese d'origine del nonno, come vecchio è il ghetto cittadino, cioè il "centro storico", dove è nato e dove è vissuto, mentre, se contadino, nutre un'avversione feroce per la campagna e la natura, che gli ricordano l'ancestrale fatica quotidiana, quando ancora non esistevano le macchine agricole».

Il Carso triestino — ha proseguito l'avv. Giorgio Dorfles — continua a subire profonde alterazioni e irreparabili distruzioni alle quali è urgente porre un drastico freno. Sembra che ci sia una tendenza a considerare l'Altipiano come il deposito dei rifiuti della città; non solo le immondizie e i sacchi di plastica, «ma anche tutte le costruzioni ed iniziative, più o meno legittime e giustificate, che non si sa dove collocare: strade inutili, dannosa bitumazione dei sentieri e delle cosiddette strade turistiche; complessi edilizi brutti e avulsi dal paesaggio, proliferare di villette in stile svizzero, con o senza nanetti, con o senza patio e colonnine, camping, il museo della guerra, il nuovo carcere, lo zoo esotico, il centro di rieducazione minorile, i mucchi di auto fracassate, gli oleodotti, piste da moto-cross, piste da sci, discariche abusive e, da ultimo, l'autoporto di Fernetti. Questo faraonico impianto sta già invadendo una parte della riserva carsica di cui la legge 442/71, distruggendo cavità ipogee, spianando terreni, abbattendo piante, ecc.

«Inquinamenti di ogni genere hanno ormai seriamente intaccato anche il nostro "piano sotterraneo", che racchiude l'alveo ipogeo del Timavo, già notevolmente inquinato nel suo corso a cielo aperto; ne è prova la contaminazione dell'acquedotto di Trieste, che provoca il fenomeno dell'acqua giallastra. Non passa giorno che gli speleologi non abbiano a constatare la sparizione di grotte, doline, la contaminazione dei campi con residui bituminosi, scarichi di liquame, montagne di immondizie, carcasse di elettrodomestici.

«Non può essere dimenticata la vergogna della discarica di Trebiciano, non si può chiudere gli occhi davanti agli scarichi di liquame di Opicina, Banne, Basovizza; alla lottizzazione indiscriminata; alle tonnellate di rifiuti sparsi dentro e fuori gli inghiottitoi, nelle caverne, nelle doline, sui prati, lungo le strade.

«Questo è il quadro desolante del nostro Carso, più volte descritto e deplorato da "Italia Nostra" e dalle altre associazioni per la tutela della natura, per cui non si può più restare inerti davanti al continuo e incessante depauperamento di quanto, appena al di là del confine, è severamente ed adeguatamente protetto.

«Bisogna assolutamente arginare questa furia vandalica e distruttiva; è necessario capire che l'intento di conservare intatto quel poco di natura che ci resta non è un capriccio di pochi intellettuali, ma una necessità vitale per il nostro futuro.

«Questo è vero particolarmente nella nostra provincia il cui territorio è così ristretto rispetto alla popolazione. Perciò la distruzione del Carso è un delitto contro tutti, ma i primi a sentirne i danni sono le persone deboli per età o per salute, tutti quelli che sono costretti ad abitare nelle zone più rumorose ed inquinate della città e che non possono prendersi il lusso di trascorrere le loro vacanze in campagna o in montagna.

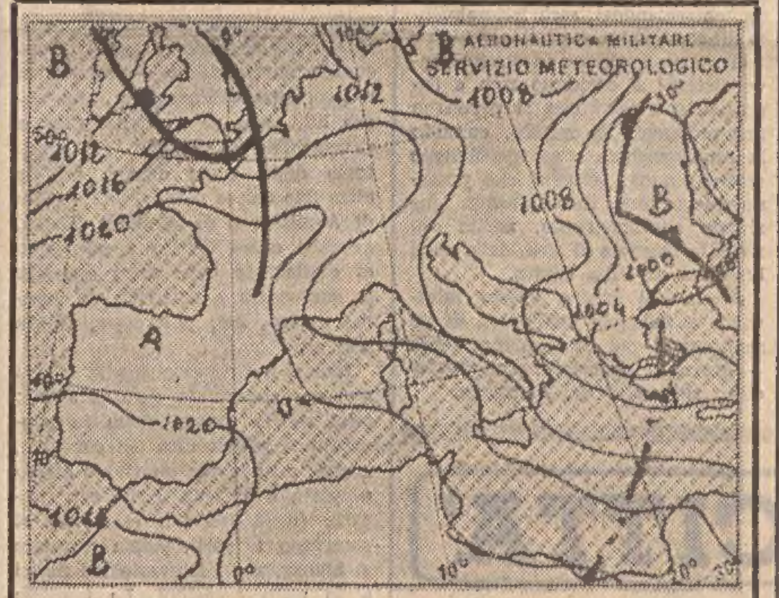
«Per difendere la salute fisica e psichica di tutti noi, per renderci possibile una vita che sia veramente umana, almeno un giorno la settimana, è assolutamente necessario lasciare intatto quel po' di ambiente naturale che ci è rimasto.

«L'aggressione al Carso triestino, mediante motel, stazioni di servizio, autoporti, oleodotti, strade, cave, piste, depositi di immondizie, ecc., si sta estendendo lentamente, come un'immensa orrenda cellulite, a tutto il territorio, anche alle zone di riserva, trovando spesso consenzienti le stesse autorità tutorie.

«In proposito va denunciato lo scandalo della mancata approvazione delle norme regionali di attuazione ed integrazione della legge statale, per la tutela delle riserve naturali del Carso, che si attende da oltre 3 anni e che viene continuamente rimandata.

«Ma — ha concluso l'oratore, tra i vivi consensi dell'uditorio — non basta prendersela con le autorità che non provvedono: bisogna che i cittadini si muovano e l'opinione pubblica faccia sentire la sua voce, con tutti i mezzi legali, attraverso le associazioni, i partiti, la stampa e anche attraverso il Rotary».

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ IRREGOLARE
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO
SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata è previsto un parziale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, sulla Sicilia e sulle restanti regioni meridionali, ancora nuvolosità locale con qualche pioggia, ma con tendenza a miglioramento. Temperatura: stazionarie le minime con gelate in Val Padana; in lieve aumento le massime.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	3	11	Fiumicino	4	13	Catanzaro	6	13
Bolzano	—5	14	Firenze	6	13	Roma-Eur	4	12	Reggio C.	9	14
Verona	3	13	Pisa	—1	14	Campob.	1	16	Messina	9	13
Venezia	5	13	Ancona	5	10	Bari	5	12	Palermo	9	14
Milano	3	13	Perugia	3	7	Napoli	4	14	Catania	6	18
Torino	3	12	Pescara	5	13	Potenza	2	7	Alghero	6	13
Genova	5	15	Roma-N.	0	12	Leuca	10	14	Cagliari	5	13

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 5, 6; Atene 16, 23; Parigi 4, 8; Londra 6, 9; Berlino 2, 5; Amsterdam 0, 7; Bruxelles 3, 12; Madrid 0, 12; Mosca 3, 5; Stoccolma 5, 8; New York 16, 21; San Francisco 9, 14; Los Angeles 16, 17; Chicago 18, 24; Miami 22, 26; Tokio 13, 19; Hongkong 18, 22; Buenos Aires 18, 23; Montreal 11, 18; Honolulu 24, 30; Rio 15, 26; Lisbona 5, 19.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena
opere di
CHAGALL, CHERSICLA, FANTINI, LICATA, MACCARI, MASCHERINI, SAFFARO, SORMANI, TOMEA, VANGI.
Mercoledì 6 novembre personale di GIUSEPPE ZIGAINA

GALLERIA D'ARTE
FORUM
DISEGNI E SCULTURE DI DUSAN DZAMONJA
Sabato 9 novembre alle ore 18.30 inaugurazione della personale di LUIGI SPACAL con opere inedite

BENEMERENZE DELLA SOCIETA' ARTISTICO-LETTERARIA

Da trent'anni la SAL sul fronte della cultura

Continua l'impegno del sodalizio sorto nel dopoguerra per svolgere un'attività sempre appassionata e proficua

Sta per avere inizio il trentesimo anno d'attività della Società artistico letteraria condotta e guidata per tutti questi anni con tenacia, tatto, intelligenza da quell'autentico gentiluomo d'antico stampo che è il professor Marcello Fraulini.

Riandiamo ai tempi fortunosi di trent'anni fa a Trieste: la fine della guerra nulla aveva risolto ed i giorni peggiori dovevano ancora venire. La letteratura, l'arte, la cultura potevano, allora apparire un lusso, un controsenso, ma in effetti erano barriere necessarie ad arginare una realtà che minacciava di umiliare e negare la realtà, l'animo di Trieste. Attorno al poeta Marcello Fraulini si raccolse un gruppo di — allora — giovani operatori in tutti i campi dell'arte. Al sodalizio che nasceva venne dato il nome di Società artistico letteraria con volontario riferimento ideale a quell'Accademia artistico letteraria operante a Trieste a cavallo tra il Seicento ed il Settecento ma anche per sottolineare la funzione sociale e societaria dell'espressione artistica.

Collaborarono con Marcello Fraulini nomi che oggi sono ancora la parte viva della cultura triestina, come Bruno Maier, Lina Galli, Fragiacomo, Viozzi, Vidali, Crevatin, Miotto, Bastianuto, Zandegiacomo, il compianto Carlo Walcher... ed altri ancora. La prima riunione della nuova Società si tenne nella sala principale della Vecchia Borsa, il 3 maggio 1945. In questa riunione, che senza tema di esagerazioni si può definire «storica» per le lettere e le arti giuliane soprattutto per l'azione di appoggio che la Società artistico letteraria ha sempre dato ai giovani, a chi si affacciava al cammino «alto e silvestre dell'arte» e che senza gli appoggi, la solidarietà degli altri artisti non avrebbe proseguito nell'attività artistica.

Con l'avvento del Governo militare alleato l'associazione diede vita ad un settimanale «Il Semaforo», diretto da Italo Soncini e al quale collaborarono Fraulini, Viani, Noliani, Nicolò Giacomelli, Marco Cadelli, Tullio Stabile e Mario Giacomini.

Ma le iniziative della «Sal» incalzano e si intrecciano in tutti i campi dell'arte cittadina: dalla «Galleria la Strega» in via San Maurizio; al Premio di poesia «San Giusto»; alla pubblicazione dei «Quaderni degli scrittori giuliani» pubblicazione antologica che dal 1951 ad oggi offre con i suoi volumi il più vasto e completo panorama della letteratura giuliana che si possa trovare che va da Marin a Tomizza, dalla Galli a Cecovini, sino ai «novissimi» Brossi, Emili, Grisancich, Martelli; alle edizioni della Mostra regionale del paesaggio che quest'anno segnerà la 13.a edizione; a quell'importante traguardo per la pittura triestina che è stata la mostra di New York nel 1964; fino al Premio letterario che istituito con la collaborazione del Sindacato regionale scrittori si avvia a diventare — con la formula della pubblicazione delle opere di poesia e narrativa — uno dei più interessanti concorsi letterari italiani.

Ma il cuore dell'attività della Società artistico letteraria sono i «lunedì», gli «incontri del lunedì», che hanno visto tra i tavolini di uno storico caffè in pratica tutti gli esponenti della cultura del Friuli-Venezia Giulia dibattere motivi e ragioni della loro attività non in mezzo ad un pubblico indeterminato come in una qualsiasi conferenza, ma di fronte ad altri artisti ed operatori culturali.

Aderendo al desiderio espresso da numerosissime simpatizzanti che da anni seguono il sodalizio con affettuoso interesse, il direttivo ha deciso di continuare l'attività sociale nonostante le numerose difficoltà dovute all'attuale congiuntura. E' stato varato un programma di massima che prevede tra l'altro l'incontro con esponenti del mondo della cultura e dell'arte ed alcune manifestazioni in collaborazione col Club Amici dell'Utat.

La riunione inaugurale avrà luogo lunedì 11 novembre alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, con la conversazione del dott Alfieri Seri sul tema: «Nell'opera grafica di Duiz e Bressanutti, Trieste degli anni 30».

Ripresa al Val

Presieduto da Fulvia Costantinides, si è riunito in questi giorni il consiglio direttivo del VAL, l'associazione culturale femminile che opera ininterrottamente da oltre ventidue anni

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. rag. Norberto Franzi per il compleanno (2-11) dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ottorino Maghetti nel IV anniv. (3-11) dalla famiglia Maghetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi) e 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3-11) dalla nonna e Orlando 15.000 pro Istituto tecnico comm. L. da Vinci (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Bruno Grego da Bruna e Ferruccio Vecchiet 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Luigia ed Eugenio Pieri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei loro cari defunti da Erna e Gilda Kragl 3000 pro Società Signore Evangeliche, 3000 pro Comunità Evangelica Augustana e 2 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lidia Scodellaro dalla famiglia Cerqueni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei familiari da Alice e Mario Bastiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lea de Manasser dalla famiglia Bon Milleri 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sebastiano Lombardo dal personale delle Imposte Dirette di Trieste 16.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Caia e Calvi 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti da Carla e Giulio 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Luzzatto De Comuni dalla famiglia Visini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da B. Vidorno e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di tutti i Caduti per l'Italia da Conchita Mioni 5000 pro Assoc. nazionale famiglie Caduti e Dispersi della R. S. I.

In memoria dei propri cari defunti da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Mani Tese.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Valenti e Lussin 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Zuliani dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Mario e Paola Rocchini 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Pane per i poveri).

In memoria del cap. Andrea Maraspin dalla moglie Vittoria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Lucia Rittmeyer 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei parenti e amici defunti da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Wanda Cleva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Arturo e Pierina Russian 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dal dott. Bruno e Pina Mrach 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Sabadin dalla famiglia Mazzantini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Arrigo e Pina Fragiacomo dal fratello Germano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Uomo avvisato...



(Foto Rice)

Questo cartello con la scritta «semaforo guasto» è ben noto agli automobilisti che percorrono la strada di Opicina: qui, dopo la frana nella zona di Brandesia, le macchine per diversi mesi sono state costrette a procedere «a senso unico alternato», aspettando, spesso a lungo, il segnale verde di via libera. Poi, un giorno il semaforo ha cessato di funzionare, ma anziché ripararlo o toglierlo di mezzo, si è preferito precisare che... non funziona. Comunque ora il traffico procede più spedito

EFFICACISSIMI STRUMENTI DIDATTICI

Giornalini scolastici in simpatica rassegna

La mostra sarà allestita nella media «Bergamas» per iniziativa del gruppo «L'ora del racconto»

E' in programma per l'11 novembre una mostra di giornalini scolastici. L'idea di allestire la rassegna è scaturita dal gruppo di ragazzi che operano all'insegna dell'«Ora del racconto» i quali vogliono mettere in risalto i risultati del lavoro d'équipe e dar testimonianza dell'impegno scolastico nel campo delle libere attività complementari.

L'inaugurazione della rassegna sarà preceduta da alcune relazioni. Livio Sossi e Maura Picinich della redazione universitaria dell'«Ora del racconto», apriranno il discorso sul valore e sulla funzione dei giornalini a stampa e ciclostile; Giorgio Taccheo, della redazione giovanile, coordinerà la presentazione delle relazioni che verranno presentate da Elisabetta Zuffalini, Noris Dagostini, Alberto Steindler, Susanna Colarich, Paolo Mochini e Maria Lucia Norio.

Arricchiranno la mostra, che potrà essere visitata nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas», efficaci pannelli rurali eseguiti da Giuseppe Cassano. I direttori didattici e i presidi sono pregati di inviare alla sede della rassegna i giornalini scolastici che fossero eventualmente sfuggiti all'attenzione degli organizzatori.

In occasione della mostra verrà cordialmente festeggiato Leonardo Felician, «alfiere del lavoro» per la sua intelligente e lodevole attività prestata in seno a «L'Ora del racconto» sin dalla sua fondazione come presentatore, caporedattore e coordinatore di molteplici iniziative.

Per quanto riguarda gli scopi dell'iniziativa è da tener presente che, secondo le tesi di illustri pedagogisti, il giornalismo scolastico è un utilissimo strumento educativo al servizio dei ragazzi, i quali ricordano assai meglio le nozioni di cui essi stessi sono andati alla ricerca come cronisti che non quelle apprese sui libri di testo.

Certo è che questo tipo di attività è sempre più diffuso nelle scuole. Non manca mai, un giornalista in erba, il quale chiama a raccolta un gruppo di amici, vara una redazione e presenta mensilmente o quanto può un giornalino fresco e spontaneo, che testimonia le attitudini e sviluppa le inclinazioni dei ragazzi più dotati di fantasia.

Tredicesima mostra del paesaggio regionale

La Società artistico letteraria con la collaborazione del Centro culturale dell'Italsider bandisce la XIII edizione della Mostra annuale di pittura e bianco nero ispirata al paesaggio della regione. Alla rassegna possono partecipare tutti gli artisti della regione con un'opera di dimensioni massime alla base di cm 80, che dovrà essere fatta pervenire alla sede del circolo «Italsider» di via Carducci 24, Trieste, dall'11 a tutto il 16 novembre, dalle 16 alle 21.

LA CRITICA SITUAZIONE DEL SETTORE

APPELLO A ROMA PER LE AUTOLINEE

Inviato dai rappresentanti di tutte le regioni che si sono riuniti in questi giorni a Firenze

I rappresentanti di tutte le Regioni si sono riuniti a Firenze per esaminare la critica situazione delle autolinee in tutta Italia. Al termine del lungo incontro è stata approvata all'unanimità una risoluzione che fa il punto della situazione e precisa la posizione delle Regioni sulla delicata materia. E' stato anche concordato il testo di un pressante appello al presidente del consiglio dimissionario, on. Rumor, e al presidente incaricato, on. Moro, per sollecitare un immediato intervento del governo.

Nel telegramma, firmato dal presidente della Regione toscana, avv. Lelio Lagorio, a nome delle regioni Toscana, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto e della provincia autonoma di Trento (presenti alla riunione), si afferma che «le regioni italiane riunite a Firenze esprimono vivo allarme per la situazione di eccezionale gravità che sta determinandosi nel settore autolinee. La crisi in atto pregiudica grandi masse di utenti e minaccia l'ordine pubblico.

«In relazione al protocollo d' intesa fra governo e sindacati, trasmesso alle regioni — continua il telegramma — ribadiscono di essere pronte ad intervenire finanziariamente per assicurare, ai lavoratori delle autolinee private in agitazione, i benefici economici, ma ribadiscono anche che ciò è possibile soltanto se il presidente del consiglio, rivedendo il telegramma dell'8 ottobre, conferma i precedenti impegni del governo e assicura che, in un secondo momento, si provvederà a rimborsare alle regioni le relative anticipazioni. Chiedono che il presidente del consiglio impartisca immediate istruzioni ai commissari di governo perché le delibere regionali di anticipazione siano senz'altro approvate».

Nella risoluzione — che è stata trasmessa al governo, alle confederazioni nazionali CGIL, CISL e UIL, e ai sindacati di categoria — si chiede fra l'altro un urgente incontro col presidente del consiglio e con i sindacati a livello nazionale «e si respinge la tendenza governativa in atto che addossa alle regioni ulteriori compiti senza corrispondenti trasferimenti di risorse (trasporti, ospedali, istruzione professionale). Ciò determina — precisa la risoluzione — la progressiva paralisi amministrativa delle regioni e del sistema delle autonomie».

Riunione del comitato per l'economia muggesana

Si è riunita a Muggia, sotto la presidenza del sindaco Gastone Millo, il comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, con all'ordine del giorno la situazione del Cantiere Alto Adriatico e il problema del Porto-petroli.

Dopo la relazione del sindaco sugli ultimi sviluppi della situazione al Cantiere Alto Adriatico e sull'evolversi della situazione in riferimento alla costruzione del pontile Snam-Aquila, si è svolta un'ampia discussione nella quale sono intervenute tutte le forze politiche, economiche, sociali e sindacali presenti.

Sono state esaminate quindi le risposte che la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, l'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste e la Camera del lavoro Cgil di Muggia hanno fatto pervenire alla lettera dell'Amministrazione comunale, che esprimeva parere contrario all'espansione degli insediamenti petroliferi.

Ribadita la propria contrarietà al pontile Snam-Aquila, il comitato ha deciso di proseguire l'azione e unitariamente ha convocato una conferenza stampa pubblica per il giorno 19 novembre, alla quale sono invitate le forze politiche, sociali, economiche, sindacali e la stampa.

I «Saint Just» allo Psichiatrico

Doppia sorpresa per il concerto svoltosi nei giorni scorsi all'ospedale psichiatrico: innanzitutto gli organizzatori avevano invitato i «Saint Just» al posto di Edoardo Bennato — assente per disaccordi con i discografici —; secondo, il complesso ha mostrato una notevole trasformazione rispetto alla musica del primo LP, accostandosi a uno stile decadente e medioevaleggiante. Oggi la musica dei «Saint Just» è più ritmata e istintiva; il gruppo cioè non ha perduto la limpidezza del suono, ma l'ha fusa con il jazz. «Eravamo molto più dolci, molto più definiti — ha detto Jane Sorrenti, voce solista del "Saint Just" — seguivamo una linea molto precisa, invece ora siamo molto più istintivi, più spontanei, anche più rozzi, se vigliamo, però più veri».

I «Saint Just» hanno eseguito brani dai loro due dischi, e in entrambi si notava il basso di Tony Verde, incisivo e fantasioso; interessante la chitarra, molto misurata, forse troppo. Nei prossimi mesi il complesso inciderà con Alan Sorrenti un disco che dovrebbe uscire anche in Inghilterra e dal quale si attende molto. Alla fine del concerto, ancora Jane ha voluto dire cosa significa la musica dei Saint Just per i Saint Just stessi: «Dire la nostra tristezza, dire le cose che sentiamo, la nostra sofferenza, il nostro modo di portare avanti un certo modo di vivere, di sentire le cose, di comunicare con gli altri. Tutto questo insomma: dare noi stessi».

R. P.

FARIT — Hanno avuto inizio in sede — via Paduina 9 — i corsi di danza classica e tennis da tavolo. Sono aperte ancora le iscrizioni per i corsi di lingua inglese, francese, tedesca e per il coro.

SCHIACCIATO DALL'AUTO PRESSO SAN DONÀ

Perde la vita il figlio dell'ex sindaco di Monfalcone

In un incidente della strada accaduto verso le 23 di giovedì nei pressi di Treviso, ha perso la vita il venticinquenne Sergio Romani, figlio di Nazario, già sindaco di Monfalcone, presidente del Consorzio industriale e dell'Associazione industriali di Gorizia. Sergio Romani, partito da Monfalcone e diretto a Passo Rolle, stava percorrendo a bordo della sua Alfetta la provinciale che da San Donà porta a Conegliano allorchè, nel tratto di strada tra Maserada e Candelù, appena passato un ponticello, in una semicurva, urtava di striscio un autoarticolato guidato dal trentatreenne Antonio Della Francesco di Zenson di Piave.

In quel tratto la strada è molto stretta. Alla vettura del Romani è scoppiata una gomma, sbandando poi sulla destra e finendo contro un platano. Il Romani nel frattempo era stato sbalzato dall'abitacolo ed era finito schiacciato sotto la vettura stessa, morendo sul colpo. A bordo dell'Alfetta c'era pure un altro monfalconese, l'ex arbitro di basket, il cinquantaseienne Mario Plocher, che ha riportato la frattura della gamba destra ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Treviso con prognosi di 20 giorni. I rilievi del sinistro sono stati esperiti dai carabinieri di Maserada.

La tragica notizia si era sparsa già verso la mezzanotte di giovedì a Pieris, dove abitano i suoceri del giovane prematuramente scomparso. Sergio Romani aveva infatti sposato qualche anno fa Flavia Coscolo, figlia del proprietario del ristorante «Al Vetturino» ed abitava a Monfalcone in via Garibaldi, nel condominio Verdi. Il giovane esercitava la sua professione nell'ambito dell'impresa di costruzioni del padre.

DA IERI «LA SETTIMANA DEL CANCRO»

Sia comune l'impegno nella lotta ai tumori

Un appello del presidente della Sezione triestina

E' in atto a Trieste l'annuale campagna per la raccolta di offerte destinate alla «Settimana del cancro 1974», promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, campagna che ha avuto inizio ieri e terminerà giovedì 7 novembre p.v. In quest'occasione il presidente della Sezione di Trieste, dott. Lorenzo Fogher, ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini, il giorno 1.o novembre si apre la settimana per la lotta contro il cancro. Si auspica che questa iniziativa, che si svolge da oltre vent'anni, acquisti, per tale motivo, un particolare significato. Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, dalle autorità ai funzionari, dai dirigenti agli operai, dagli insegnanti agli studenti, dal cittadino in ogni dove, ci ha sempre dato, conferma che la lotta contro questo doloroso ed ormai diffusissimo male, deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà.

«La vita dei nostri familiari dipende da noi, per quanto per essa impegnamo le nostre forze nell'applicazione di una giusta medicina preventiva, che nella lotta contro i tumori trova una delle più alte espressioni, non solo sociale ma eminentemente umana.

«Nel lavoro giornaliero applicato in questo senso dal Centro tumori, nella generosa opera di umana solidarietà ed assistenza applicata dal locale comitato signore, l'obiettivo raggiunto compensa gli impegni che ognuno si è imposto. Ma è con le forze di tutti e con la fratellanza di tutti che la battaglia potrà essere continuata.

«Per questo scopo si fa appello alla generosità tanto apprezzata dal cittadino triestino, il quale anche in quest'occasione saprà dimostrare la sua comprensione e la sua partecipazione a questo dovere sociale».

Ripresa l'attività del gruppo M.S.O.I.

E' ripresa, con il mese di ottobre, l'attività del gruppo triestino del M.S.O.I. (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Fra le prime manifestazioni va ricordata la brillante conferenza che il prof. Harold Valladao, ordinario di diritto internazionale presso l' Università di Rio de Janeiro, ha tenuto all'Università di Trieste sul tema: «La codificazione del diritto internazionale privato nell'America Latina». S'è trattato di un'interessante conversazione di tono piuttosto anticonvenzionale, durante la quale l'insigne studioso ha avuto modo di esplicare tutta la sua esuberante personalità.

Nel quadro dell'annuale attività di ricerca e di studio, Francesco de Toma ha poi parlato nei giorni scorsi sul tema: «L' Europa bismarckiana». Egli ha tracciato un breve ma esauriente quadro della situazione politica europea nel ventennio 1871-1890 e cioè nel periodo che va dall'unificazione della Germania alle dimissioni di Bismarck. Fu specialmente in questo scorcio di secolo che rifulse la straordinaria abilità politica dello statista prussiano il quale, una volta realizzato il grande sogno della fondazione del nuovo impero tedesco, si preoccupò di consolidare la potenza germanica e riuscì, mediante un sottile gioco di alleanze, a evitare il sorgere di una lega antitedesca, procurando di riflesso un lungo periodo di pace all'Europa.

Cronache degli spettacoli



Lidia Braico, Lino Savorani e Jole D'Antoni in una scena de «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, al Politeama Rossetti

NACQUE 70 ANNI FA IL CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE

Salvò centinaia di giovani dalla miseria e dal vizio

D'ispirazione socialista, era costituito da giovani operai e si proponeva anche la difesa dei valori nazionali italiani

Si compiono nel prossimo mese settant'anni dalla fondazione del Circolo Internazionale, una delle più antiche ed importanti società sportive cittadine. I precedenti storici e dottrinari di questo club sono assai interessanti per lo sviluppo dell'associazionismo giovanile della classe operaia, e meritano d'essere brevemente ricordati.

Dopo che Angelo Mosso ebbe scritto, nel 1903, le magistrali pagine sull'educazione fisica nella democrazia, ci fu tra i partiti popolari italiani una netta inversione d'opinioni nei riguardi degli sport e dei giochi all'aperto. Si comprese finalmente come essi potevano diventare un mezzo affinché il lavoro recasse il minor danno possibile allo sviluppo della gioventù operaia.

Da noi già trent'anni addietro, sia Giuseppe Caprin che Gregorio Draghicchio avevano ravvisato la necessità dei club di educazione fisica per gli operai. Non riuscirono a condurli avanti soprattutto perché, nelle limitate possibilità di tempo libero dei giovani lavoratori, mancava allora un'attività spontanea, semplice ed attraente come gli esercizi sportivi. Ma nell'estate del 1904 la situazione era radicalmente cambiata. Alcuni esercizi fisici all'aperto, come il podismo, il calcio e il ciclismo, erano alla portata di tutti, e sembravano fatti apposta per offrire quello svago domenicale, salutare e compensativo, necessario ai giovani del popolo.

Alla metà di luglio del 1904 si riunì per la prima volta il comitato promotore d'un circolo sportivo socialista. Esso intendeva intanto costituire una sezione ciclistica, essendosi ravvisato come la bicicletta fosse un comodo mezzo di trasporto per i lavoratori e «potesse quindi essere seguita senza pregiudiziali timori questa iniziativa sportiva». Il 3 settembre la Luogotenenza approvava gli statuti, il 18 novembre dello stesso anno circa ottanta giovani radunati nel vecchio edificio delle Sedi Riunite in via del Boschetto (ora Slataper) costituivano formalmente il Circolo Sportivo Internazionale.

In quel periodo l'atmosfera cittadina era tesa ed inquieta. Dopo gli incidenti provocati dai leccapiattini della «Lega patriottica» e le dimostrazioni per i fatti dell'università italiana a Innsbruck, la città aveva un altro motivo d'inquietudine. Attendeva di conoscere quale sarebbe stata la politica del nuovo governatore, che Vienna ci aveva mandato al posto del conte Goess. La nascita del Circolo Internazionale fu quindi salutata con sincera simpatia da tutta la popolazione. Esso si veniva a porre come elemento d'ordine e di difesa della gioventù popolare di fronte alle manovre ed alle minacce di chi avversava il carattere nazionale della città.

Costituito integralmente da giovani operai italiani, il circolo si riprometteva di «promuovere l'unione, la solidarietà e il benessere morale e fisico» degli associati, combattendo l'alcolismo, l'inedia e i vizi che minavano la salute della gioventù proletaria. Aveva quindi anche un impegno igienistico, sociale ed umanitario, da perseguire attraverso un'opera educativa difficile e spesso incompresa. Malgrado tutto, il sodalizio riuscì a trarre dalla miseria delle bettole e dei lupanari centinaia di giovani, soprattutto dei rioni più poveri e malsani.

Anche se nato sotto l'egida e l'ispirazione dei capi del socialismo triestino, il circolo non fu soltanto l'espressione di un partito politico. Come centro di organizzazione sportiva richiamava i giovani desiderosi di gareggiare senza imporre ad essi l'osservanza di particolari idealità sociali e politiche. E spesso per questa conduzione così poco conforme ai principi della lotta di classe, i suoi dirigenti vennero criticati dagli uomini politici. Ci fu persino qualche esponente socialista che ritenne l'azione del sodalizio sportivo «contraria e pericolosa agli interessi del partito», soprattutto perché sottraeva i giovani all'indottrinamento nei circoli di cultura.

In cambio, per questa sua indipendenza dalla linea politica, il club poteva esercitare una funzione educativa di vastissima portata, che andava ben al di là del pur imponente numero di soci. In sostanza la vecchia «Inter», almeno nei suoi primi anni di esistenza, fu l'espressione di un movimento popolare verso gli sport, che si voleva realizzare all'infuori dei soliti schemi associativi, alla ricerca di un sodalizio fatto per la gente povera e modesta.

Ai giovani popolani interessavano soprattutto le emozioni e le gioie degli sport all'aperto per sentirsi, almeno qualche volta, alla pari con i figli della classe ricca e borghese. E traevano da questi contatti motivi per migliorarsi ed elevarsi. Socialmente quindi erano gli antichi ideali di Caprin, Rascovich e Draghicchio che si realizzavano in un circolo che avrebbe dovuto essere classista, ma che rimase soprattutto sportivo e democratico. Fu grande merito dei suoi dirigenti se l'«Internazionale» poté svolgere questa missione d'educazione sociale e civile. E fra tante merita oggi di essere ricordata l'eccezionale figura di Amedeo Tedeschi, salito al vertice del sodalizio ancora nel 1911. A lui tanta parte della gioventù operaia del tempo fu debitrice di un progresso e di un miglioramento che non era soltanto fisico e sportivo ma anche morale.

Flavio Benussi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ieri pomeriggio verso le 16 è giunta a Monfalcone la staffetta alpina della Fraternità; la fiaccola proveniva dal tempio Ossario di Cargnacco. Il simbolico teodoforo è entrato in città per la via Duca d'Aosta e proseguendo poi per la via Rosselli ha raggiunto e acceso il tripode collocato presso il monumento ai Caduti eretto a fianco della basilica di Sant'Ambrogio, dove si è svolta anche una breve cerimonia curata dalla locale Associazione degli alpini in congedo.

Monfalcone è stata l'ultima tappa della staffetta; lunedì 4 novembre, nella giornata della celebrazione nazionale che si svolgerà a Redipuglia, dall' Ossario di Oslavia a Gorizia sarà portata a Redipuglia per l'accensione dei tripodi al Sacrario dei Centomila.

HANNO INTERPRETATO ECCELLENTEMENTE «RAPSODIA MANZONIANA»

Quasi attori professionisti gli alunni della «Manzoni»

Spiro Dalla Porta Xydias li ha guidati in qualità di regista

Per celebrare il centenario di Alessandro Manzoni, l'omonima scuola media di Trieste, diretta dalla preside prof. Ida Kaloper, ha voluto essere recentemente l'organo propulsore e si può dire che ha voluto creare un teatro a misura della scuola, non esogeno, ma indogeno, cioè in altri termini un teatro in cui tutto è fatto e calato nella scuola stessa. La scelta del lavoro, gli interpreti, le realizzazioni sceniche, i sottofondi musicali e la sede stessa, cioè la palestra, hanno contribuito a fare della «Rapsodia manzoniana» un che di genuinamente scolastico.

Ovviamente per non incorrere nel pericolo di improvvisazione e di pressapochismo, data anche l'imponenza e la difficoltà dell'opera prescelta, la scuola si è avvalsa della collaborazione di uno «staff» artistico-tecnico professionale costituito da: regista, costumista, direttore di scena e voci fuori campo.

Il regista, in questo caso, Spiro Dalla Porta Xidias, convenuto che una sceneggiatura de «I promessi sposi» si presenta irta di difficoltà e di problemi tecnici, dovuti specialmente alla forma particolare del romanzo, denso di descrizioni paesaggistiche, di introspezioni psicologiche, di pensieri etici, di spunti interiori e filosofici, si è indirizzato ad una forma di spettacolo che appena adesso si sta affermando in Italia, cioè l'azione mimica che ben si presta alla freschezza ed alla genuinità di piccoli interpreti, quali una scuola media può offrire. Il regista ha voluto anzitutto affidarsi alla spontaneità forse talvolta ingenua, ma efficace e ricca di estro artistico che sovente ragazzi di quell'età riescono ad esprimere.

Con la riduzione mimica, infatti, un testo, originariamente denso di brani descrittivi di alto valore artistico-letterario, ma difficilmente realizzabili sulla scena, acquista un'agilità sua naturale, caratteristica di questa forma di spettacolo. Si è così quindi ottenuta una serie di 15 brevi scene, collegate tra loro da un commento inciso su nastro. In esse si possono ritrovare molti tra i personaggi principali dell'opera, mentre altri, pur avendo nel romanzo una funzione importantissima, non appaiono nella riduzione mimica, perché il loro personaggio risulta troppo legato a dialoghi, riflessioni interiori e quindi non offrono possibilità al movimento. Ma al di là delle innovazioni apportate, al di là delle difficoltà superate, Spiro Dalla Porta Xidias ed il suo diretto collaboratore Mauro Likar vanno citati soprattutto per aver saputo infondere nei giovani interpreti, oltre che fiducia, una consapevolezza di sè quali attori reali di fronte ad un'opera che altrimenti li avrebbe schiacciati con la mole e la fama che la circonda. Ed è qui che il regista ha dato vaglio di sè non adattando l'attore al personaggio ma facendo l'opposto. Il personaggio vive nella rapsodia manzoniana non di figura propria ma della personalità del giovane interprete. I ragazzi della scuola media «A. Manzoni» hanno dato prova di essere degli attori non in erba, ma quasi professionisti.

Pur essendoci dei ruoli preminenti nelle singole scene, essi non sono tali per volontà della regia, ma nascono puntualmente dalla naturale dinamica dello spettacolo, ed è per questo quindi che riportiamo indistintamente i nomi di tutti gli interpreti: Paolo Arzioni, Elisabetta Benedetti, Edi Bonifacio, Giuliana Chicco, Tiziana Degrassi, Eugenio Digallo, Cinzia Fonda, Maurizio Fruttero, Cinzia Iviani, Sandro Loiacono, Alessandro Marinuzzi, Rosario Merandino, Gabriella Millo, Massimo Pagani, Antonella Parisano, Mauro Peruzzi, Lucia Pilatti, Piero Polesello, Marina Rigutti, Crocefissa Rittotto, Tiziana Simonit, Patrizia Strauss, Stefano Trevisan, Sabino Vazzano.

Un cenno a parte meritano Mario Czervenka (violino), Stefano Benvenuti (pianoforte), Giorgio Tandoi (flauto), la melodica Marisa Castellano, Paola Ladavaz e Doriano Lukas, ai quali va il merito di aver eseguito buona parte della colonna sonora costituita da musiche originali del '600.

Film all'A.I.A. in edizione originale

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell' Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il lungometraggio a soggetto «The miracle worker». Il film, diretto da Arthur Pen, è interpretato da Ann Bancroft e Patty Duke.

Il programma viene presentato con la collaborazione dell' Usis e per speciale concessione della Motion Picture Association of America. L'ingresso è riservato ai soci dell'«Italo-americana».

Film antifascisti allo Psichiatrico

Prosegue oggi nel cinema-teatro dello psichiatrico la presentazione delle pellicole già proiettate a Venezia, nel corso delle recenti rassegne organizzate dalla Biennale. Oggi due rappresentazioni (ore 18.30 e 20.30) per il ciclo «Cronaca sul fascismo»: «Nostalgia del dinosauro» di Paolo Pietrangeli (bianco e nero, 35') e «Difendersi dai fascisti non è reato» (bianco e nero, 45'). L'ingresso è libero.

SPORT IN CITTÀ

SI GIOCA DOMANI (14.30) A SAN LUIGI

CUS-FIAMMA: STRACITTADINA DI RUGBY

Ancora un derby per il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby. Dopo Edilmoquette-Cus, che i bianconeri friulani hanno chiuso positivamente domenica scorsa, ecco in calendario nella terza giornata d'andata l'incontro stracittadino fra il Cus e la Fiamma. Le due squadre, assieme all'Edilmoquette, compongono il terzetto delle «grandi» di questo torneo. Gialloblù e granata, quando sono di fronte, sanno sempre esaltarsi, sono sempre capaci di esprimere il meglio del loro gioco per superarsi in bravura. Se a ciò si aggiunge la rivalità che esiste fra i due «quindici», è facile prevedere che si tratterà di un derby quanto mai interessante. La fiamma, dopo i primi 160 minuti di gioco, si trova ad inseguire l'Edilmoquette con una lunghezza di ritardo (la squadra di Teghini ha pareggiato sul campo di Feltre e ha battuto in casa la Libertas Oderzo). Il Cus, che deve recuperare l'incontro con il Villorba rinviato causa il maltempo nella prima giornata, al suo esordio avvenuto domenica scorsa ha dovuto gettare la spugna a Udine.

Sulla carta il pronostico spetta di diritto alla Fiamma. I granata, pur difettando un po' in fase di penetrazione, sembrano possedere un' organizzazione e un'intelaiatura di gioco maggiore rispetto a quella dei «cugini». Trattandosi di un derby comunque ogni previsione risulta difficile; basta un nulla, in partite di questo genere, per rovesciare ogni pronostico.

Teghini e Battig annunciano le formazioni migliori. La partita verrà disputata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE

La prima giornata del «Trofeo regionale»

Ha avuto inizio ieri il «Trofeo regionale», torneo di calcio femminile che vede impegnate quattro compagini del Friuli - Venezia Giulia. Tre delle partecipanti sono triestine: il Radici e le debuttanti Primorie e Vesna; la quarta compagine è il Rivignano. Nella giornata inaugurale si sono aggiudicate i primi due punti in palio il Radici e il Rivignano. Le prime hanno espugnato il campo del Primorie con un rotondo 6 - 1; le ragazze di Santa Croce hanno dovuto arrendersi nel finale della partita disputata a Rivignano (2 - 0).

Il torneo proseguirà lunedì con il secondo turno. Questi gli accoppiamenti delle gare che inizieranno entrambe alle 14.30: Vesna - Radici a Santa Croce e Primorie - Rivignano a Prosecco.

TENNIS

Oggi la finale del «Gran Prix»

Si conclude nel pomeriggio sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano la prova regionale del «Gran Prix 1974 - Bonivento - Match Ball». Alla manifestazione erano stati ammessi i quattro giocatori che nei sei maggiori tornei regionali avevano ottenuto i risultati più importanti: i fratelli Granzotto di Pordenone e i triestini Ciclitira e Di Davide. Nelle semifinali, disputate due settimane fa, Ugo Granzotto si era imposto su Di Davide per 6-1, 6-2 e Giovanni Granzotto aveva superato Ciclitira per 7-5, 6-4. Lotta in famiglia, quindi, nella finalissima di questo pomeriggio fra Ugo e Gianni Granzotto. L'incontro avrà inizio alle ore 14.

Calcio dilettanti terza categoria

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria si apprestano a vivere la quarta giornata d'andata. Nell'ultimo turno non sono mancate alcune sorprese. Nel raggruppamento «P» l'Edile Adriatica ha superato di misura l'Opicina Supercaffè mentre il Don Bosco ha faticato un po' ad imporsi sul Campi Elisi. Prosegue regolare invece la marcia dell'Inter San Sergio che domani si... scontrerà con il Don Bosco. Nel girone «Q» il De Macori ha avuto ragione dell'Olimpia mentre la Libertas Prosecco è incappata in un mezzo passo falso casalingo contro la Libertas San Sergio.

Il programma di domani:

GIRONE «O»: Libertas Rozzol - Bar Veneto (San Sergio, 8.30); Libertas San Marco - Domio (Villaggio del Pescatore, 10.30); C.G.S. - Aurisina (Aurisina, 10.30); Acconciatori - Breg (Santa Croce, 10.30); Union - Baxter (Guardiella, 10.30).

GIRONE «P»: Campi Elisi - Libertas Opicina (Opicina, 14.30); Inter San Sabba - Don Bosco (via Flavia, 8); Zaule-Edilcolor (Aquilinia, 10.30); Opicina Supercaffè - San Vito (Opicina, 10.30); Edile Adriatica - Grandi Motori (Aquilinia, 14.30).

GIRONE «Q»: Sampvito - De Macori (Padriciano, 10.30); Primorec - Gaja (Padriciano, 14.30); Libertas San Sergio - Roianese (San Sergio, 10.30); Barcola - Libertas Prosecco (Prosecco, 10.30).

● TENNISTAVOLO. Si svolgerà da domani ad Abano Terme la finale nazionale dei «Giochi della gioventù» di tennis da tavolo. Trieste sarà rappresentata da quattro pongisti: Giuliano Bonadei del Don Bosco; Alessandra e Roberta Starc e Roberto Piccinino del Ricreatorio Stuparich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AUTUNNO VENEZIANO

Parliamo della nuova Biennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 1

Sarà forse, anche, il grigio-piombo che colora queste giornate veneziane autunnali spesso immerse nella fredda nebbia e avvolte da un anticipato odore d'inverno poco promettente. Fatto sta che le polemiche sotterranee in seno alla nuova Biennale, ai suoi modi di gestire la cultura e quindi l'arte ammantando il tutto — sempre o quasi — di pesanti coltri politiche e dando alle proprie cose un senso di disadorna improvvisazione, sembrano alimentarsi per autocombustione. Si è detto e si ripete, a Venezia, che è fallito il tentativo di coinvolgere agli spettacoli, alle proiezioni, le masse popolari e operaie nel nome delle quali soprattutto la nuova Biennale ha avuto vita.

E' vero. Lo possiamo constatare di continuo. Le partecipazioni più larghe sono quelle degli studenti (in massa e con palese entusiasmo dirottate verso i «Magazzini del Sale» della Repubblica Veneta, dove si svolgono le proiezioni dell'interessantissimo programma dedicato al cinema della nuova avanguardia), e di gruppi di giovani impegnati politicamente verso le ale estreme della sinistra. Agli spettacoli teatrali, allestiti in ambienti disagevoli, poco adatti, periferici, scomodi, financo sotto un tendone (ricco di spifferi gelidi e vulnerabili a tutti i fastidiosissimi rumori esterni) allestito in Campo S. Polo, assistono sempre le stesse persone.

«Potremmo riconoscerci e salutarci vicendevolmente», ha scritto non proprio scherzando un critico. Per spettacoli, inoltre, spesso di élite. Un nonsenso ideologico dal momento che tali spettacoli, essendo destinati alle masse popolari (fruibili inoltre con la spesa di appena cento lire a biglietto), dovrebbero affidarsi a moduli espressivi del tutto accessibili, diremmo addirittura didascalici.

Finora, messo nel conto lo spettacolo americano «Il dente del delitto» di Sam Shepard realizzato «in mezzo pubblico» da Richard Schechner; quello franco-turco dai testi poetici del rivoluzionario Nazim Hikmet «La nuvola innamorata» allestito da Elusoy Mehmet col Theatre de Liberté di Parigi; i due italiani «Che cosa è il fascismo», azione scenica di Fabio Mauri nella interpretazione degli attori di Ca' Foscari: dai risultati per lo meno ambigui nei confronti del ricordo della trascorsa dittatura, e «La donna perfetta» di Dacia Mariani messo in scena dal Gruppo «La Maddalena» di Roma con la regia della stessa autrice coadiuvata da Annabella Cerliani (testo femminista di ingenue velleità provocatorie: ad applaudire era il pubblico maschio, mentre le spettatrici cui veniva indirizzato il «messaggio» se ne restavano del tutto indifferenti); fra tutti questi spettacoli il primo autentico centro è stato fatto da Roberto Calasso con il suo «Impuro folle», realizzato da Giorgio Marini.

Dobbiamo qui davvero dire grazie a Luca Ronconi, teatrante di prestigio che dopo i balbettamenti iniziali del «suo» programma scenico (forse concessioni al grosso comitato che voleva restare fedele alla lettera programmatica della nuova Biennale «didascalicamente antifascista») ha portato a Venezia un testo intelligente, stimolante, «materiale esplosivo con cui far saltare le regole di una società bacata dietro la maschera della rigidezza virtuosa», come ha rilevato con acutezza un critico, recitato benissimo da il romano Gruppo «I segni».

Lo spiraglio di un crescendo degno del nome di Ronconi così modernamente aperto a molte sperimentazioni tutte però concepite con «grano salis»? Ce lo auguriamo.

«L'impuro folle» si rifà «per li rami» quindi con continue citazioni alle pagine letterarie di Daniel Paul Schreber — uno dei casi più tipici nella letteratura psicanalitica — «Memorie di un malato di mente» (in Italia il volumetto è edito da Adelphi). Sono le riflessioni paranoiche di Schreber, magistrato che giunge ad anteporre la sua personalità a quella di Dio. Un insieme lucido e nel contempo ossessivo, ammantato di splendore dialettico, per colorare al vetriolo le compostezze di una società nella realtà percorsa da mille inquietudini. Freud e Jung sono i capisaldi per l'interpretazione in chiave non solo psicanalitica nelle convinzioni del protagonista; dei suoi desideri di mutarsi in donna. Condizione allegoricamente legata a precisi momenti storici: quando la società deve «subire», quindi diventare femmina, agli imperativi del padrone-maschio.

Lo spettacolo, applauditissimo (molti spettatori son rimasti a bocca asciutta data la limitatezza dei posti: cosa vuol dire il richiamo autentico delle cose promettenti e prive di delusione...), è andato in scena sul palcoscenico del Teatro Grassi.

G. V.

Murat, re di Napoli

Telefoto Ansa

Napoli — Vittorio Sannicola e Antonio Casagrande nello sceneggiato televisivo «Gioacchino Murat» che il regista Silverio Blasi sta adesso registrando negli studi televisivi partenopei

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mercante di Venezia e tre inverni al Polo

«Il mercante di Venezia» (TV-1, ore 20.40) — Appuntamento di grande interesse per gli appassionati della prosa, va in onda questa sera «Il mercante di Venezia» di Shakespeare interpretato da uno dei più grandi attori inglesi, Sir Laurence Olivier, e da sua moglie Joan Ployridght, si tratta di una delle più interessanti edizioni europee della commedia. L'allestimento, ripreso dalla BBC è quello del «National Theatre» di Londra, di cui il celebre attore era fino a un anno fa il direttore artistico. La regia teatrale è di Jonathan Miller che ha avuto la più felice intuizione di trasferire la famosa vicenda dell'ebreo Shylock nell'ottocento, per dare l'esatta sensazione della modernità dei temi e dei personaggi di Shakespeare. L'opera, che va in onda nella serie «Teatro televisivo europeo» si avvale dei dialoghi italiani di Alberto Toschi.

* * *

«Tre inverni al Polo» (TV-2, ore 21) — Il documentario di produzione norvegese ricostruisce l'eroica impresa polare di Nansen, il naturalista e biologo norvegese che dal 1893 al 1896 restò imprigionato dai ghiacci polari. Spintosi con un compagno fino agli 86 gradi di latitudine Nord, meta alla quale nessun altro si era mai avvicinato, riuscì a sopravvivere fra infiniti disagi. Ebbe poi la fortuna di incontrare a Capo Flora l'esploratore Jackson che lo salvò. L'eroica esplorazione mostrò soprattutto di quale forza di volontà e di quale resistenza fisica e morale l'uomo sappia disporre, quando la passione lo spinse verso una grande meta ideale. Soltanto al suo ritorno Nansen potè abbracciare per la prima volta il figlio di tre anni, che non aveva veduto nascere.

* * *

«Arthur Rubinstein» (TV-2, ore 22.15) — Nato in Polonia nel 1886, Arthur Rubinstein è ancora tra i prestigiosi pianisti del mondo, forse il più noto al pubblico dei non appassionati. Questa sera lo ascolteremo suonare musiche di Beethoven, insieme all'orchestra sinfonica di Parigi diretta da Paul Klecky. In programma il «Concerto numero cinque in mi bemolle maggiore op. 73» noto come «Imperatore», composto a Vienna nel 1809.

Cochi e Renato ospiti di Canzonissima

Roma, 1

I telespettatori curiosi di conoscere chi sarà l'ospite che succederà al simpatico Regazzoni, pilota della Ferrari, nella Quinta puntata di Canzonissima, possono essere soddisfatti fin da ora: la funzione toccata a Corrado, Paolo Villaggio, Roger Moore, Regazzoni, spetterà ora a Cochi e Renato, protagonisti, in realtà non molto apprezzati, delle scenette nelle quali finora Pozzetto (Renato) ha indossato gli abiti di «sportman» per sostituirli con quelli di regista.

Cosa faranno come ospiti d'onore? Sulla base di indiscrezioni, si possono ulteriormente soddisfare i curiosi preannunciando che si esibiranno in uno «show» sui caroselli televisivi tirando fuori, si spera, i loro «nonsense» trascurati nelle scenette.

(Ansa)

IL REGISTA DI «LEONARDO» E' PRONTO PER LA NUOVA OPERA TELEVISIVA

La storia di un secolo nel «Verdi» di Castellani

Si tratterà di un lungo ritratto del grande musicista che impegnerà sette ore di trasmissione e sarà visto in tutto il mondo da milioni di telespettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Renato Castellani, nonostante il suo lavoro cinematografico, è ormai famoso come il regista che ha portato in televisione Leonardo da Vinci e l'ha divulgato in tutto il mondo: questa etichetta gli è rimasta (e se ne fa un vanto) anche se da un anno e mezzo dedica tutto il suo tempo e tutta la sua attività a Giuseppe Verdi. Il «Verdi» televisivo sarà in sette puntate, cioè della durata di sette ore (quasi quella di tre film) e impegnerà un centinaio di attori, tre dei quali — che interpreteranno Verdi, la sua seconda moglie Giuseppina Strepponi e la prima moglie, Margherita Barezzi, morta giovanissima — saranno nomi di primissimo piano. Sui nomi degli attori il riserbo di Castellani è ancora assoluto; di tutto il resto parla volentieri e a lungo alla vigilia del primo ciak che dovrebbe avvenire entro la fine di quest'anno.

«Quando i telespettatori, probabilmente nell'inverno del 1976, vedranno questa trasmissione, dovranno essere grati, come sono io — ha detto il regista — al dott. Carrara Verdi e a sua sorella, che abitano a S. Agata di Villanova, vicino a Busseto, cioè nella casa del musicista, e che hanno messo a disposizione nostra e del pubblico la loro cortesia».

Il dott. Carrara Verdi e sua sorella sono in pratica gli ultimi eredi di Verdi (la loro nonna era figlia di un cugino del compositore, adottato da quest'ultimo) e nella loro casa, museo e nello stesso tempo abitazione, tutto è rimasto intatto. «A noi hanno aperto la casa ed hanno consentito di fotografare gli ambienti, i mobili, i quadri in modo che tutto possa essere ricostruito nella maniera più fedele».

Questo della fedeltà è un punto fermo di Renato Castellani e si capisce l'attenzione che ha rivolto alla casa di S. Agata dove Verdi visse dal 1852 in poi, in pratica fino alla morte (1901) e dove si svolgerà un quarto dello sceneggiato. Questa casa, come molti altri ambienti, sarà ricostruita in una città del nord; il programma televisivo sarà girato, infatti, a Cremona in gran parte, e poi a Piacenza e naturalmente a Parma; così sarà per i teatri, fra i quali «La Fenice» di Venezia, il «San Carlo» di Napoli, la «Scala» di Milano (un edificio di Cremona opportunamente adattato). «Finora, insomma, ho scelto i luoghi, ho studiato Verdi, ho fatto ricerche, sono diventato un conoscitore e un esperto di cose verdiane, ho faticato per trovare i mezzi di locomozione del tempo (diligenze, treni, carrozze eccetera) per i quali abbiamo avuto l'aiuto del Museo delle scienze e della tecnica di Milano; ma nemmeno questa serie di sopralluoghi e di ricerche è finita».

Castellani parla con un grande amore di questa sua nuova creatura, non vuole fare paragoni con il suo «Leonardo» o con altre opere cinematografiche che si sono occupate di Verdi. «Non si tratta — ha spiegato — di fare meglio o di fare una cosa diversa, ma di tener presente che si tratta di un lavoro televisivo destinato ad un numero imprevedibile di persone (si dice che "Leonardo" sia stato visto in tutto il mondo da un miliardo di persone). Questo non è un romanzo su Verdi, ma uno studio sull'artista, sul genio, sull'uomo Verdi e sui suoi rapporti con la società in cui visse, cioè, quindi, la storia di un secolo d'Italia e di tempi pieni di fermenti e di ribellioni di cui Verdi fu l'eccezionale interprete».

«Rispetto a Leonardo, del quale avevamo pochissimi documenti sulla vita e sugli studi, per il musicista di Busseto c'è a disposizione un'infinità di lettere, addirittura pubblicate, e di conseguenza l'inchiesta è in qualche modo agevolata. Di certo posso dire che si tratta di uno studio rigorosamente documentato; non invento niente e, in questo senso, seguo la strada percorsa con Leonardo: cioè, quando ci troviamo di fronte ad un dubbio, lo rivelo esplicitamente e affido al pubblico il giudizio su una vicenda personale, umana, del compositore, oppure su un momento storico».

Inutile dire che una parte importante sarà quella delle esecuzioni delle opere (impegno che è affidato al maestro Roman Vlad), ma anche qui Castellani precisa che suo compito è quello di veder nascere l'opera, indagare sul motivo che la determina, lo slancio che la provoca, il momento storico in cui Giuseppe Verdi compone un'aria che è un grido di rivolta; addirittura, la rappresentazione in scena di un'opera passa in secondo piano nelle sette ore di trasmissione televisiva.

Vedremo Verdi fin dalla nascita (1813) e vedremo i personaggi che, dalla caduta di Napoleone, popolarono quel secolo, come Cavour, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Napoleone III eccetera, e assisteremo alle rivolte (come le cinque giornate di Milano) che lo caratterizzarono.

Con la consulenza dell'Istituto di studi verdiani di Parma, Renato Castellani prosegue la sua ricerca fino al momento del primo ciak: «L'estrema chiarezza del racconto e il rigore della documentazione — conclude — sono i punti da cui mi sono mosso e che aspiro a raggiungere».

A. A.

Renato Castellani: lungo impegno verdiano

Film italiani per la Romania

Bucarest, 1

«Il viaggio», di Vittorio De Sica, ha inaugurato ieri sera a Bucarest la settimana del film italiano che si sta svolgendo sotto gli auspici del locale ministero della cultura e educazione socialista, in collaborazione con l'ambasciata d'Italia, dell'«Unitalia film» e di «Romania film». Le prossime proiezioni prevedono «Delitto d'amore» e «Scopone scientifico» di Luigi Comencini, giunto oggi a Bucarest da Roma, e «Giordano Bruno» di Giuliano Montaldo.

Allo spettacolo inaugurale hanno assistito Ioan Jinga, vice-ministro per la cultura e l'educazione socialista, alti funzionari del ministero degli esteri romeno, l'incaricato di affari d'Italia, Paolo Pucci, il direttore della biblioteca italiana a Bucarest, Elzeario Sillari, ambasciatori e addetti culturali delle missioni diplomatiche, personalità dell'arte e della cultura, un numeroso pubblico.

Per domani è previsto un incontro tra Comencini ed esponenti dell'arte e della critica cinematografica romena.

Dice De Sica: «Oggi il cinema è orribile»

Madrid, 1

«Il cinema di oggi è orribile», ha dichiarato recentemente Vittorio De Sica durante una visita in Spagna.

«Il cinema contemporaneo non mi piace — ha osservato il regista — perché è stato trasformato in qualcosa di strano e complicato. In Italia ci sono sessanta nuovi registi che sono altrettanto copie di Jean Luc Godard».

Alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto cosa pensasse dei critici secondo i quali non ha più fatto del cinema veramente buono dai tempi nel neorealismo, De Sica ha risposto: «possono pensare quel che vogliono. Io sono quello che sono. E d'altra parte, che cosa è il buon cinema?».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione giovedì alle ore 20 con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro. Distribuzione tessere abbonamento turni A-B-C-S.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 si replica: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Turno II sabato. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, telefono 36372 - 38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.30, 22: «Trash» (I rifiuti di New York). Un film di Paul Morrissey. Il più sconcertante technicolor dell'anno con J. Forth e H. Woodlawn. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori, per tutti.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Technicolor con Laura Antonelli. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 15.30, ult. 22.15: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.

NAZIONALE. L. 1300. Film: 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. Lire 700. 16.30. Comicissimo: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con J. Dufilho e A. Maccione.

CAPITOL. L. 700. 15. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Una straordinaria divertentissima interpretazione di Lando Buzzanca: «Il domestico». Technicolor. Enorme successo comico. Vietato 14.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il giustiziere della notte». Superba interpretazione di Charles Bronson. Colori. Non vietato.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30, 18.40, 21.45 (precise): «Papillon» con S. Mc Queen. Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna film di fantascienza: «5 superman contro i nani venuti dallo spazio». Technicolor con G. Sanders. Prima visione assoluta.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Jean Gabin e Ilaria Occhini nel capolavoro: «Due contro la città». Regia di Josè Giovanni.

ABBAZIA. 16: «Ming ragazzi!». Comicissimo tech. con i due simpatici Tom Scott e Fred Harris nelle loro straordinarie avventure nel misterioso Oriente.

ALCIONE (tel. 796162) 16: «Lo chiamavano Trinità». Il più bel film della famosa coppia Terence Hill - Bud Spencer.

ALDEBARAN. 16.30: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Colori. V. m. 18 a.

ASTRA. 16. Un film di grande successo: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due!» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertente technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Partirono preti tornarono... curati» con Lionel Stander e Jean Louis. Divertentissimo western.

RADIO. 16: «Ku-Fu. Dalla Sicilia con furore». Supercomico con Franco Franchi che sfida i più grandi campioni di karatè. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca e Senta Berger. Colori.

SERVOLA. 16. Walt Disney presenta Dean Jones in: «Pistaaa ... arriva il gatto delle nevi». Technicolor. Strepitoso successo!

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Invito ad una sparatoria». Technicolor con Yul Brynner e George Segal. Capolavoro.

Riduzioni ENAL: Ariston INC, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un dollaro d'onore» con John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e Angie Dickinson. Spettacolare western in technicolor.

VOLTA. 17: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee e Nora Miao. Grandissimo successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V. m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il grande Gatsby».
ODEON. 15: «Il ritorno di Zanna Bianca».
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
NUOVO CINEMA TEATRO CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli tirano di destro».
PUCCINI. 15: «Allons enfants».
DIANA. 14: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Allons enfants» con M. Mastroianni e Lea Massari. A colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il giustiziere della notte» con C. Bronson e V. Gardena. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Fatti di gente per bene» con G. Giannini e C. Deneuve. V. m. 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Si può fare... amigo» con B. Spencer e J. Palance. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «L'uomo senza memoria» con S. Berger e U. Orsini. V. m. 18 anni. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Sedicianni» con E. Czemerys e A. Steffen.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I magnifici 7 cavalcano ancora» con Lee Van Cleef.
EXCELSIOR. 16: «Il fiore delle 1000 e una notte» di Pier Paolo Pasolini.
PRINCIPE. 17.30: «La via dei babbuini» con Caterine Spaak.

STARANZANO

EDISON. 17.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Giancarlo Giannini.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 22: «Scorpio»» con B. Lancaster e A. Delon.
EDEN. 18.30 - 22: «Ming, ragazzi» con T. Scott e F. Harris.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pane e cioccolata».

RONCHI

RIO. «Tutti per uno ... botte per tutti».
EXCELSIOR. «L'arbitro».

PALMANOVA

ITALIA. «Come eravamo».
GARIBALDI. «Per amare Ofelia».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: Per sola orchestra; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.11: Sorella radio; 15.40: Concerto di musica leggera; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La voce di E. Stignani; 18: Da Londra: L. Aldrich e la London Festival Orchestra; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Fidelius, direttore H. Von Karajan; 22.15: Musiche di A. Vivaldi; 22.35: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Jackson, Les Swingle Singers, A. Segovia; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Il Re» di G. Prosperi, con F. Volpi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Ouvertures, cori, sinfonie; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori a tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Musiche di J.S. Bach; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival europei; 16.35: Romanze e serenate; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Piccola città; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 23.39: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strawinski; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Saul, direttore C. Mackerras; 17.20: Conversazione; 17.20: Musiche di C. Cammarota; 18.25: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto, direttore C. Bruck; al termine: Conversazione; 20.30: L'Approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo - sette arti; 21.30: Filomusica; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dal XIII Concorso Internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 15.35: Un po' di poesia: «Colloquio con la nonna» di Leonia Bordon; 15.45: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziaro; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Non è solo musica; 14.30: Notiziario; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: Free music; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Hovercraft, a cura di Sergio Miotto.
12.55 «Nell'acqua e sulla terra», documentario.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estraz. del lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La pietra bianca», dal romanzo di Gunnel Linde, 5.o episodio, regia di Gonar Graffman.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Così per sport», gioco-spettacolo.
18.30 Sapere: Monografie.
18.55 «Lasciamoli vivere»: città di animali, document.
19.20 Tempo dello Spirito, conversazione di padre Dalmazio Mongillo.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Teatro televisivo europeo: «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling»: settimanale sportivo a cura di M. Barendson e P. Valenti - Telegiornale sport.
20.00 «Concerto della sera» diretto da Peter Maag, regia di Alberto Gagliardelli.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tre inverni al polo»: l'eroica impresa di Fridtjof Nansen, regia di Sergej Mikaeljan
21.55 «Un giorno, una domanda», a cura di Fortunato Pasqualino.
22.15 Arthur Rubinstein interpreta Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 («Imperatore») per pianof. e orchestra.

TV Capodistria (a colori)

16.25: Campionato jugoslavo di calcio: Zeljeznicar - Radnicki (K); 19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mondo in guerra», documentario; 21.30: «Prede facili», telefilm; 22.20: Invito all'opera.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 14.45, 16.15, 19.30 e 21.35 — 9.30: Televisione scolastica; 14.55: Campionato jugoslavo di pallamano: Medvescak - Partizan; 16.20: Campionato jugoslavo di calcio: Zeljeznicar - Radnicki (K); 18.15: «Cinque più», quiz per ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 20: «Non t'arrabbiare!»; 20.30: «Parola dietro parola», trasmissione musicale; 21.55: «Operazione Cicero», film americano — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Concerto; 21: Dramma: «Il talento del guerriero» di Zivojin Pavlovic; 22.45: «L'uomo edifica, l'uomo distrugge».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

HA CINQUANT'ANNI LO SCELLINO AUSTRIACO

IL DOLLARO DELLE ALPI

Vienna, 1

Le gravi crisi politico-monetarie che dal 1971 hanno colpito tutto il mondo, e in primo luogo l'Europa, non hanno potuto scuotere la posizione consolidata dello scellino austriaco, di quella valuta, cioè, che già nel periodo tra le due guerre mondiali aveva superato, come «dollaro delle Alpi», una serie di depressioni globali. La «durezza» più volte manifestata dallo scellino austriaco, che celebrerà il primo gennaio 1975 il suo cinquantesimo anniversario, rappresenta, tra l'altro, anche una prova eloquente dell'efficacia della politica finanziaria ed economica dell'Austria, ed è nello stesso tempo una delle ragioni che spiegano la fiducia che si nutre oggi in tutto il mondo per l'economia nazionale austriaca e per i suoi produttori ed esportatori.

La moneta dello scellino fu introdotta in Austria in virtù di una legge approvata il 20 dicembre 1924, la quale aveva posto fine al lungo periodo di inflazione che aveva colpito l'Austria in seguito alla prima guerra mondiale. E' vero che già nel 1924, quando l'inflazione stava per raggiungere il suo punto culminante, una moneta da 10 mila corone era stata messa in circolazione sotto la denominazione di «scellino», ma questa moneta fu presto ritirata.

La nuova legge stabilì la parità dello scellino sul valore di 10 mila unità della vecchia corona, fissando nello stesso tempo la base aurea della nuova moneta con 0,12117 grammi di oro. Secondo quanto era previsto negli statuti della Banca nazionale austriaca, questo nuovo «scellino d'oro» era anche destinato a essere convertito in oro, ma le rispettive disposizioni legali rimanevano sospese, dato che risultava impossibile adempiere alle condizioni necessarie per l'introduzione del «pagamento in contanti». Monete di scellini in oro venivano coniate soltanto dietro restituzione della rispettiva quantità di oro.

La moneta dello scellino aprì una nuova fase di prosperità all'economia austriaca. Il commercio, l'industria e l'artigianato cominciarono a consolidarsi e presto fu possibile rinunciare alle misure restrittive adottate durante e dopo la guerra nel commercio di divise. E' vero che, a causa dell'illiquidità di una serie di istituti di credito, i bilanci di apertura delle banche presentati in occasione dell'introduzione della nuova moneta fecero sorgere varie difficoltà nella politica dei crediti; ma dopo un processo di riduzione del numero delle banche azioniste da 51 a 32 istituti, realizzato in gran parte sulla base di fusioni, la situazione potè essere in gran parte stabilizzata.

La crisi economica internazionale, che produsse già nel 1929 i suoi primi effetti negativi sulle banche austriache, ha interrotto questo rilancio economico della giovane Repubblica austriaca, nella quale avvennero spettacolari crolli di istituti bancari. Soltanto l'imperturbabile risoluzione degli enti competenti, che decisero di prendere le misure necessarie, creò la possibilità di risanare nuovamente il mercato dei crediti austriaco.

Soltanto nel 1934, questo processo di risanamento potè essere concluso definitivamente. Nel corso di questo periodo di consolidamento, l'Austria si vide costretta nel 1931 a introdurre il nuovo controllo dei cambi e a passare nel commercio estero al sistema dei pagamenti bilaterali. E' vero che fu possibile mantenere ufficialmente la parità aurea dello scellino, ma la compensazione delle divise nel cosiddetto «clearing privato» ebbe per conseguenza una svalutazione effettiva di 100 scellini d'oro a 128 «scellini cartacei». Grazie a una serie di rigorose misure deflazionistiche, lo scellino austriaco rimase stabile su questa base in mezzo a un mondo scosso dalle più svariate misure di svalutazione, misure restrittive nel settore delle importazioni e tendenze di autarchia economica, ciò che gli fruttò allora il titolo d'onore di «dollaro delle Alpi».

Il prezzo però che dovette essere pagato per questa stabilità, fu un numero esorbitante di disoccupati, che raggiungeva più volte una quota del 27 per cento di tutta la mano d'opera del paese. Verso la fine degli anni Trenta, la stabilità monetaria cominciò però a influenzare positivamente lo sviluppo dell'economia nazionale. In mezzo a questo processo di risanamento, l'occupazione dell'Austria da parte della Germania hitleriana, l'abolizione della moneta austriaca e il trasferimento delle riserve d'oro dell'Austria a Berlino, misero fine improvvisamente a tutti questi sforzi.

Dopo la liberazione dell'Austria, nel 1945, gli uomini politici e gli esperti d'economia nazionale, che si accinsero a ricostruire la seconda Repubblica, si vedevano di fronte a problemi che sembravano insuperabili. Nonostante i dieci anni dell'occupazione da parte delle quattro potenze alleate, gli austriaci riuscirono a rifarsi una moneta stabile. La legge sullo scellino, promulgata il 30 novembre 1945, introdusse di nuovo la valuta della prima Repubblica, bloccando nello stesso tempo una parte dei conti bancari.

Ma soltanto nel 1947 fu possibile eliminare l'enorme eccedenza della circolazione monetaria: la legge sulla protezione della moneta del 19 novembre 1947 assorbì rigorosamente l'eccessiva capacità d'acquisto, creando così le premesse per il cosiddetto piccolo miracolo economico dell'Austria.

Il risanamento del mercato monetario austriaco creò nello stesso tempo la base per un rapido rilancio in tutti i settori economici. Questo rilancio e il rapido progresso nella ricostruzione del paese diede però luogo a un sensibile aumento del livello dei prezzi, e neppure i cinque cosiddetti accordi sui prezzi e sui salari, attuati dal 1947 al 1951, furono in grado di frenare questo sviluppo. Per mantenere la capacità di concorrenza dei prodotti austriaci all'estero, il governo decise allora di svalutare lo scellino. Nell'immediato dopoguerra fu stabilita una parità di 10 scellini per un dollaro.

Dopo la svalutazione della sterlina decisa nel settembre 1949, l'Austria fissò il cambio del dollaro sulla base di 14,40 scellini, introducendo nello stesso tempo un cambiò di premio sulla base di 26 scellini per un dollaro. La seconda svalutazione fu decretata nell'ottobre 1950 con una relazione di 21,36 scellini per un dollaro. Grazie ad una severa politica restrittiva fatta a partire dal 1951, fu possibile assicurare i progressi raggiunti nel settore economico e, nel maggio 1953, potè essere abbandonato anche il sistema del doppio scambio. Nello stesso tempo, l'Austria concordò con il Fondo monetario internazionale una parità aurea di 0,0341796 grammi per lo scellino, che rimase in vigore fino al settembre 1971.

Dopo aver ottenuto nel 1955, con la firma del trattato di Stato, la piena sovranità e indipendenza, e in seguito alla forte espansione economica iniziata in quel periodo, lo scellino austriaco aveva buone prospettive di diventare di nuovo una delle valute più solide e più dure dell'Europa, nonostante i gravi oneri economici imposti al paese nella forma delle cosiddette «forniture di riscatto» di 11 miliardi di scellini per la restituzione dei «beni ex tedeschi».

Nel 1955 fu creato un nuovo statuto per la Banca nazionale austriaca, che non prevedeva più la possibilità di convertire le banconote in oro, e che forniva alla banca moderni strumenti politico-finanziari. Anche il controllo dei cambi, applicato rigorosamente nei primi anni del dopoguerra, poteva essere abolito progressivamente. Nel 1957, lo scellino austriaco fu dichiarato convertibile per i cittadini stranieri insieme con altre undici valute.

Le scosse del sistema monetario internazionale, provocate dall'abolizione della convertibilità aurea del dollaro, trovarono uno scellino già consolidato. Per superare le difficoltà suscitate dalla perdita di una valuta guida, l'Austria ha più volte rivalutato la sua moneta nazionale, per passare nel marzo 1973 al sistema della fluttuazione.

Gli interventi della Banca nazionale mantengono stabile la parità tra lo scellino e le valute che partecipano al cosiddetto blocco europeo di fluttuazione collettiva (1974: marco tedesco, franco belga, florino olandese, corona danese, corona norvegese, corona svedese) entro un margine del 4,5 per cento al di sopra o al di sotto delle parità calcolate dal blocco. Nonostante una flessibilità generale, l'Austria ha così raggiunto una parità fissa della sua moneta rispetto alle valute dei più importanti paesi con i quali la Repubblica delle Alpi mantiene rapporti commerciali.

La quota espressa in diritti preferenziali di utilizzazione per lo scellino (uno scellino corrisponde a 0,0423597 diritti preferenziali di utilizzazione) e le rispettive parità nei confronti delle valute dei paesi che partecipano alla fluttuazione collettiva, sono rimaste invariate.

La fiducia che il pubblico del mercato internazionale dei capitali manifesta per la valuta austriaca trova chiaro riscontro nei successi che i prestiti in scellini raggiungono sui mercati internazionali. Recentemente, un presttio di 275 milioni di scellini, con un tasso d'interesse del 9,5 p.c., ha potuto essere collocato sul mercato monetario europeo. Al consorzio che ha assunto il patrocinio, appartengono alcune fra le più note banche specializzate nel settore dei prestiti europei, come la «Orion-Bank» di Londra. E fra i sottoscrittori del prestito austriaco si trovano, tra l'altro, investitori provenienti da diversi paesi arabi produttori di petrolio.

H. S.

DOPO DUE SEDUTE CONTROTENDENZA

I PREZZI DELL'ORO DI NUOVO IN RIALZO

Non confermate le voci di forti immissioni sul mercato da parte dell'URSS e del FMI

Roma, 1

Dopo due sedute di ribassi, il prezzo dell'oro ha oggi invertito la tendenza e le sue quotazioni, fin dalla prima mattina, appaiono sensibilmente in aumento. A Londra, al «fixing» della mattina, l'oncia è stata quotata 168,75 dollari, con un incremento rispetto a ieri di 1,75 punti. A Zurigo, alla prima chiamata, l'oncia ha aperto a 168,5 dollari rispetto ai 167,25 relativi alla chiusura precedente.

Alcuni operatori londinesi hanno affermato che il prezzo del metallo continuerà a salire, soprattuto perché nei mercati valutari aperti (in Europa molti sono chiusi per celebrare la festività di «tutti i santi») la valuta americana appare debole. In realtà, l'oro riprende il cammino rialzista iniziato una settimana fa (intercalato da due sedute a prezzi cedenti contraddistinte da forti vendite di realizzo) che dovrebbe portare le quotazioni sui livelli superiori ai 180 dollari l'oncia.

Il motivo per cui il prezzo dell'oro continua a salire è quello relativo alla liberalizzazione della contrattazione del metallo negli Stati Uniti. Ma a questo fattore se ne legano altri due, i quali indirettamente hanno provocato le vendite di realizzo dell'ultime due sedute. Durante la settimana passata, verso la fine, erano circolate voci secondo le quali l'URSS e il Fondo monetario internazionale erano in procinto di immettere grossi quantitativi di oro sul mercato libero.

Tali previsioni, rafforzatesi all'inizio di questa settimana, non hanno poi trovato seguito poiché, per quanto è dato sapere, nè il Fondo monetario nè l'URSS hanno venduto oro. Tale operazione avrebbe dovuto, malgrado l'opinione contraria del ministro sudafricano delle finanze Diederchs, provocare un forte ribasso del prezzo del metallo giallo e nello stesso tempo avrebbe svilito l'interesse dei risparmiatori verso l'acquisto di questo bene rifugio. *(Italia)*

Arazzi moderni a «Tessutouno»

Firenze, 1

Tre arazzi moderni realizzati su cartoni di Corrado Cagli arricchiscono da oggi «Tessutouno», la rassegna della produzione tessile per la casa e l'arredamento che, inaugurata ieri, rimarrà aperta fino al 17 novembre a palazzo Strozzi.

I tre pezzi sono realizzati con l'antica tecnica dei telai ad «altoliccio» e rappresentano una delle testimonianze più valide dell'arazzeria contemporanea. La presenza di Cagli completa maggiormente il panorama storico culturale proposto da « Tessutouno », abbinando pezzi storici a proposte artistiche moderne.

Domani, intanto, si conclude la parte commerciale al palazzo degli affari, dove sono presenti cinquanta ditte. Netta la tendenza verso prodotti di alta qualità e successo particolare del settore artigiano. Presenti, infine, buyers, responsabili di gruppi di acquisti, giornalisti della stampa specializzata. *(Italia)*

IL VERO PERCHE' DEL DEFICIT COMMERCIALE

È ricominciata la fuga dei capitali all'estero

Così sostiene il vicepresidente del Banco di Roma - «Siamo entrati nella fase recessiva» - Tagliati «ferocemente» tutti gli investimenti

Roma, 1

«Da quando il governo si è dimesso è ricominciata la fuga dei capitali, il gioco delle sovrafatturazioni, i pagamenti anticipati all'estero». L'affermazione, riportata dalla «Lettera finanziaria dell'Espresso», è di Ferdinando Ventriglia, vice presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, il quale precisa che i dati della bilancia commerciale non sono da imputare a una ripresa delle importazioni ma alle fughe di denaro all'estero.

«Quanto alla situazione economica generale — aggiunge Ventriglia — non c'è dubbio che siamo entrati ormai nella fase recessiva e che la domanda stia calando, ma non in quelle proporzioni drammatiche e subitanee che da qualche parte sento dire. A me, almeno, non risulta».

«In settembre e in ottobre c'è stata una fortissima riduzione delle scorte, che d'altra parte era già cominciata in luglio. A un certo punto, il livello delle scorte presso i grossisti è di fatto arrivato a zero. Ora sta cominciando l'operazione di ricostituzione e, poiché nel frattempo i prezzi continuano a salire, i grossisti cercano di rifarsi un magazzino sufficiente il più in fretta possibile. Molto probabilmente sarà un magazzino meno ampio di quanto non fu nell'inverno-primavera 1974, tuttavia sufficiente per ridare per un certo tempo un po' di tono alla domanda globale».

«La tendenza di fondo, purtroppo, è recessiva per la semplice ragione che gli investimenti industriali sono stati tagliati ferocemente. L'origine della recessione parte di lì: i movimenti delle scorte si sovrappongono a quel fenomeno come brevi onde cicliche, senza però modificare la tendenza di fondo».

Per il vice presidente del Banco di Roma, il problema che più preoccupa in questo momento è questo. «L'altezza dei tassi d'interesse bancari e una specie d'ingorgo finanziario che si sta formando. Siamo arrivati a tassi correnti del 22 per cento per le operazioni attive e sui depositi di maggiori dimensioni le banche pagano ormai il 17 per cento e anche più. E' una situazione che non può durare: un sistema economico non può sostenere tassi del genere molto a lungo, specie mentre la tendenza nei principali paesi è verso la discesa dei tassi».

«I responsabili di queste decisioni siamo noi. Ma siamo condizionati dalla situazione. Per esempio: a partire da luglio la bilancia dei pagamenti aveva registrato un miglioramento e quindi la liquidità era più abbondante; ma la Banca d'Italia decise in quel momento di attuare operazioni compensative, cioè impose alle banche di rimborsare le anticipazioni che avevano con l'Istituto d'emissione. Adesso la bilancia è di nuovo in rosso e distrugge liquidità, ma la Banca d'Italia almeno finora, non ha riaperto i cordoni delle anticipazioni».

Quanto alla liquidità creata dal Tesoro, Ventriglia sostiene che essa sia «meno di quanto si creda». «Nella famosa lettera d'impegno al Fondo monetario — dice — il governo italiano aveva fissato il deficit di cassa della pubblica amministrazione a 9200 miliardi per il 1974; ma dai dati che ci sono, sarà molto se il disavanzo raggiungerà gli ottomila miliardi. Ecco perché i tassi vanno su. D'altra parte, il plafond creditizio è già stato interamente utilizzato. Quando le banche addebiteranno ai conti dei loro clienti gli interessi di fine anno, non resterà neppure una lira per fare nuovi prestiti».

Ma i tassi d'interesse aumentano «perché le banche giudicano impossibile che la situazione rimanga bloccata dal plafond, mentre interi settori, come quello automobilistico, chiedono finanziamenti per sostenere gli stock invenduti.

«I banchieri ragionano in questo modo: in certi settori il contingentamento verrà derogato, quindi si potranno fare nuovi finanziamenti, ma poiché di liquidità ce n'è molta poca in giro, teniamoci quella che c'è».

«Ancora un'osservazione: le banche di dimensioni minori hanno ancora depositi presso le banche maggiori, ma se dura l'attuale situazione, i clienti respinti dalle grandi banche si rivolgeranno alle piccole, le quali ritireranno i loro conti interbancari. Le grandi banche perderanno dunque depositi interbancari. In previsione di questo fenomeno, oggi esse cercano di procurarsi nuovi depositi e spingono in alto gli interessi passivi».

Tuttavia per Ventriglia la situazione finanziaria «è ancora perfettamente governabile». «Ma ci vorrebbe una più stretta intesa tra i maggiori responsabili. Invece, ho la sensazione che ognuno proceda per proprio conto».

Quanto all'acquisto da parte di un gruppo di costruttori romani del pacco di controllo dell'Immobiliare, Ventriglia conferma che l'operazione è in pratica quasi interamente finanziata dal Banco di Roma. «D'altra parte — precisa — coi tempi che corrono, ditemi chi trovate che vi sborsi sull'unghia 110 miliardi. Per farlo andrà da una banca e per quanto riguarda questi qui, la banca siamo noi».

«I compratori sono veri e reali — aggiunge — gente che ha soldi, proprietà, cantieri; abbiamo convenuto condizioni di pagamento dilazionate, certo; è normale in affari di quella dimensione. In più, il gruppo dei compratori ha fornito al Banco una garanzia suppletiva di 23 miliardi, sotto forma di fideiussioni personali firmate da ciascuno». *(Italia)*

La «First National City Bank» di New York, la seconda banca commerciale degli Stati Uniti, ha ribassato il tasso primario di sconto al 10,75 per cento. Il nuovo tasso, praticato ai migliori clienti della banca, va in vigore a partire da lunedì prossimo, mentre la maggior parte delle altre grosse banche americane resta su tassi di sconto primari al livello dell'11 o dell'11,25 per cento.

Agnelli: una crisi diversa

Torino, 1

«Nell'attuale contingenza, il sentimento predominante è l'incertezza: la possibilità stessa di prevedere, base di ogni scelta economica, viene annullata».

Sono parole di Giovanni Agnelli, pronunciate durante la sua relazione all'assemblea degli azionisti dell'IFI, la finanziaria del Gruppo «Fiat».

Dopo aver ricordato che l'inflazione «è forse il sintomo più evidente» del cambiamento del quadro economico, in Italia e nel mondo, ed «è sostanzialmente diversa da quella conosciuta negli anni 50 e 60», Agnelli ha esplicitamente affermato che «il risultato è l'instaurarsi di un processo inflazionistico, che si autoalimenta». *(Italia)*

ALLE STELLE I PREZZI DEI CRISANTEMI

Per i cimiteri niente «austerity»

Furti di fiori nei campi coltivati

Roma, 1

La commemorazione dei defunti costerà quest'anno alle famiglie italiane qualcosa come 7 o 8 miliardi di lire. La tradizione, molto radicata specialmente in alcune regioni d'Italia, vuole che durante la festività di inizio novembre ci si rechi sulle tombe dei propri cari e vi si depositi qualche fiore.

Quest'anno la tradizione si trova di fronte a spese crescenti e molto forti. Il freddo e il maltempo hanno fortemente ritardato la fioritura, specialmente dei crisantemi. Di conseguenza le quotazioni sono salite vorticosamente.

«I crisantemi — afferma un produttore — non hanno prezzo. La domanda è fortissima e non trova un'offerta adeguata. Ormai vendiamo di tutto: sono più foglie che fiori, ma vanno ugualmente».

Ogni anno in questi giorni il mercato dei fiori diventa febbrile, ma quest'anno sembra eccezionale. L'«austerity non sembra aver toccato ancora i cimiteri: un bel crisantemo costa cifre iperboliche e supera la quotazione della rosa (per altro poco richiesta in questo periodo). Dalle bancherelle di fiori, per un crisantemo si pagano 500 e più lire, i prezzi diventano d'«affezione» in prossimità dei campi santi: un mazzo di una decina di margheritine o crisantemi selvatici costa anche oltre le duemila lire.

Questa situazione anomala creata dal maltempo ha dato vita a fatti stranissimi, come la vicenda di quel coltivatore laziale, che nei giorni scorsi ha trovato tutto un campo di fiori falciato e i fiori portati via da ignoti. *(Italia)*

BORSE ESTERE

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una seduta tranquilla. Numerosi scambi di titoli di stato, con andamento irregolare. Leggermente migliori le banche «clearing». Indice a 196,60 (— 0,51%).

A ZURIGO — Attività scarsa e scambi sporadici in seguito all'inattività di numerosi mercati azionari, valutari e merci per la festività.

LE AZIENDE INFORMANO

IL «BOOM» DELL'INGLESE

Già da tempo gli italiani hanno deciso d'imparare l'inglese. Si calcola che, in qualsiasi momento, ci sono sempre mezzo milione di italiani che studiano l'inglese in un modo o nell'altro. Questa cifra non include l'insegnamento d'inglese nelle scuole di stato. Sembra infatti che gli italiani, anche se lo studiano, non riescono mai ad imparare l'inglese durante la carriera scolastica normale, e quindi si rivolgono in numero sempre crescente alle scuole private.

Uno dei pionieri dell'insegnamento della lingua inglese in Italia è Mr. Howard Scott, preside della British Schools Group, l'organizzazione scolastica che comprende ormai 45 scuole in tutta Italia, fra cui The British School of Milan a Via Montenapoleone, The British School in Via Lucullo Roma, The British School of Bologna, Via Zamboni 1.

La prima British School in Italia fu aperta, da Mr. Howard Scott nel 1951, a Milano, in una casa bombardata. Mr. Scott calcola che quasi 100.000 studenti hanno imparato l'inglese dalla British Schools Group in Italia durante gli ultimi venti anni.

Una delle innovazioni importanti introdotte da Mr. Howard Scott per l'insegnamento della lingua inglese fu la creazione e la pubblicazione di testi scolastici scritti espressamento per gli italiani.

«Una lingua, sia scritta o parlata — dice Stephen Scott (figlio di Howard Scott e Direttore generale del British Schools Group) — s'impara in due parti. La prima parte, quella che è più facile ad imparare è quella parte che è facile tradurre in un'altra lingua. La seconda parte è composta di quegli elementi più difficile a tradurre».

Alle Scuole Britanniche s'insegna la parte prima della lingua inglese nei «Corsi Base». Lo studente impara velocemente ed efficientemente. La seconda parte viene insegnata nei «Corsi Superiori», in cui, seguendo il programma dell'Università di Cambridge, lo studente si prepara per il Cambridge Certificate of Proficiency in English — cioè il certificato richiesto dalle Università britanniche come prova che lo studente straniero sa abbastanza bene l'inglese per poter frequentare i corsi.

Ma si ritorna sempre alla domanda, «Quando parlerò l'inglese». In un certo senso si può rispondere, «In 27 settimane», cioè la durata del corso alla British Schools Group, per ottenere il «British Diploma». Il corso è articolato in 160 lezioni.

UN TRIESTINO AL VERTICE

DELLA SALMOIRAGHI VIGANÒ

La «Dollond International» (società britannica di interesse mondiale), ha integrato nel proprio gruppo — prelevando l'intero pacchetto azionario — la soc. Viganò di Milano.

Com'è noto la Dollond, che già controlla il gruppo della Salmoiraghi, ha in animo di razionalizzare l'attività sia della Viganò (che si occupa principalmente della produzione di occhialeria e — come attività secondaria — la vendita di elettrodomestici, televisori e orologi) che della Salmoiraghi stessa.

La direzione operativa, per l'intero complesso, è stata affidata, in un unico vertice, al dott. Giuseppe Mangano, triestino, il quale così ne ricopre la carica di amministratore delegato e direttore generale.

Il dott. Mangano ha già ricoperto — tra l'altro — in seno alla Montedison - Settore Chatillon, l'incarico di direttore delle filiali con l'estero incrementandone in modo notevole l'espansione.

Al nostro concittadino, giovane manager (ha 46 anni), i più vivi rallegramenti e auguri per la nuova attività.

NUOVO DIRETTORE DELLA «TOTAL ITALIANA»

Il signor Guy Bizot, già amministratore delegato della «Total Australia», è il nuovo direttore generale della «Total Italiana» e amministratore delegato delle 2 raffinerie del Gruppo: l'«Aquila» di Trieste e la «I.C.I.P.» di Mantova.

In tali cariche egli succede al signor Jean Louis Breuil Jarrige, che negli ultimi anni ha consolidato brillantemente le posizioni della società, sia sotto l'aspetto commerciale che del prestigio della marca. Egli è stato ora chiamato ad assumere la carica di presidente direttore generale della Società di distribuzione della «Total» in Francia.

Il signor Bizot, che conosce perfettamente il nostro Paese e la nostra lingua, è particolarmente qualificato per continuare l'opera e affrontare l'avvenire della società in un momento di particolari difficoltà.

IN CIRCOLAZIONE IL QUINDICI PER CENTO IN MENO DI AUTO RISPETTO AL 1973

TRAFFICO NON TROPPO INTENSO NEL GRANDE PONTE D'AUTUNNO

Rilevati in Lombardia 48 incidenti con un morto e 52 feriti - Notevole l'assalto ai treni
Bel tempo e freddo sulle Dolomiti dopo un ottobre particolarmente rigido - Il via agli sci

Milano, 1

L'esodo in Lombardia, in occasione del «ponte» di novembre, è stato piuttosto intenso nella giornata di ieri. Sulle strade della regione, secondo i dati resi noti dalla polizia stradale, hanno circolato ieri 980 mila autoveicoli, con una diminuzione di circa il quindici per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: la polizia stradale ha rilevato 48 incidenti stradali che hanno causato un morto e 52 feriti e ha fatto 39 contravvenzioni per mancata osservanza del limite massimo di velocità e 63 contravvenzioni per sosta abusiva sulla corsia di emergenza sull'autostrada.

La circolazione è ripresa intensa anche stamane, soprattutto dopo le 7.30, quando è scomparsa la leggera nebbia che era calata, nelle prime ore del mattino, alla periferia di Milano. Fra mezzanotte e le nove di stamane la polizia stradale ha rilevato una circolazione di 270 mila autoveicoli ed ha fatto 24 contravvenzioni per infrazioni al limite di velocità. Gli incidenti sono stati sei con otto feriti.

Anche il traffico ferroviario è stato notevole, pur non raggiungendo le «punte» della vigilia. Alla stazione centrale, ieri sera, un viaggiatore, Paolo Lancia, di 51 anni, residente a Napoli, nel tentativo di salire su un treno in movimento è caduto sotto le ruote ed è morto. Il Lancia era giunto nella stazione alle 21.30, accompagnato da alcuni parenti, e attendeva, al marciapiede 19, il treno 713 in partenza per Napoli alle 22.20. Quando ha visto il treno manovrare il Lancia, temendo di non trovare posto a causa dell'affollamento, si è avvicinato con altre persone al convoglio in movimento ed ha tentato di aggrapparsi al predellino. Forse per l'impiccio causatogli dalla valigia che teneva in mano, il viaggiatore ha però perduto l'equilibrio ed è caduto sotto le ruote del treno, che gli ha stritolato le gambe. Il Lancia è stato trasportato all'ospedale di Niguarda ma è morto durante il tragitto.

Il mese di novembre nella zona dolomitica è iniziato all'insegna del bel tempo, accompagnato dal freddo. Per quanto riguarda l'ottobre appena trascorso le statistiche dicono che bisogna risalire al 1950 per incontrare un ottobre rigido come quest'ultimo, in cui la media delle minime è scesa a meno 1,8 gradi contro una media dell'ultimo decennio di più 2,2 gradi. Anche le massime sono state di gran lunga inferiori ai valori medi (più 7,3 gradi contro più 14,8 gradi dell'ultimo decennio). La neve quest'anno è comparsa anche nei mesi estivi, alle quote superiori ai 1800 metri, mentre ha raggiunto il fondo valle il 10 ottobre, indice di inverno freddo e precoce. Sono entrati oggi in funzione gli impianti di risalita del Passo Falzarego e del Passo Giau, le cui piste sono tutte agibili.

Freddo e cielo sereno anche in Alto Adige. A Bolzano la minima è stata di cinque gradi sotto lo zero; nelle alte valli dell'Isarco, dell'Adige e della Rienza il termometro ha sfiorato i dieci sotto lo zero. *(Ansa)*

Guardamacchine muore massacrato di legnate

Palermo, 1

Un ex spedizioniere di Bagheria, ridottosi a sbarcare il lunario facendo il guardamacchine, è stato massacrato a botte per futili motivi ed è morto dopo quattro giorni in seguito alle lesioni riportate agli organi interni.

La vittima è Vincenzo Testa di 37 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Bagheria nel misero tugurio nel quale abitava. A massacrare di botte il Testa — secondo quanto ha potuto ricostruire il vice questore dott. Attilio Musca, che dirige il commissariato di P.S. di Bagheria — sarebbe stato un suo vicino di casa, Salvatore Di Salvo, di 28 anni, nei cui confronti la procura della repubblica ha spiccato ordine di cattura per omicidio preterintenzionale. Il Di Salvo è tuttavia riuscito a rendersi irreperibile e viene attivamente ricercato.

Secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, il Testa la notte del 25 ottobre, avendo visto la luce accesa in casa della famiglia Di Salvo, era andato a bussare alla porta per chiedere un pezzo di pane con il quale sfamarsi. Ad aprire la porta era stata la moglie del Di Salvo. La donna si era indispettita, data l'ora, ed aveva mandato via in malo modo il Testa. Il giorno successivo Salvatore Di Salvo, incontrato il Testa, lo aveva apostrofato in malo modo, dicendogli che non si doveva più permettere di bussare in piena notte alla sua porta di casa e di spaventare la moglie. Il Testa avrebbe cercato di ribattere e, a questo punto, il Di Salvo si sarebbe scagliato sul guardamacchine e lo avrebbe tempestato di calci e pugni. *(Italia)*

SINDACO SOTTRATTO alla folla infuriata

L'Aquila, 1

Momenti di confusione e di paura a Rocca di Mezzo, un centro turistico a 23 chilometri dall'Aquila, dove il sindaco, Paride Franchi, è stato sottratto dai carabinieri all'assedio della folla infuriata. Vi sono state manifestazioni e cortei contro l'amministrazione, con cartelli recanti scritte come «anche Nixon si è dimesso».

Gli incidenti — durante i quali sette persone sono state fermate e identificate dai carabinieri accorsi in forze — sono scoppiati dopo la decisione del sindaco di tenere il consiglio comunale a porte chiuse. L'assemblea ha provveduto alla riassunzione di un medico condotto, ingiustamente licenziato dal sindato con provvedimento anomalo. Franchi e alcuni altri amministratori inoltre sono stati colpiti da provvedimenti giudiziari riguardanti irregolarità amministrative e abusi edilizi. I carabinieri dell'Aquila e la pretura hanno in corso diverse inchieste sul sindaco e su altri amministratori. La popolazione chiede che il primo cittadino sia sospeso dal prefetto, in attesa dell'esito delle inchieste. *(Italia)*

L'«INTERNATIONAL MOTOR SHOW» DI TOKIO



Telefoto Upi

Tokio — Si è aperto ieri nella capitale giapponese il Salone internazionale del motore, con auto e motoscafi da tutto il mondo

CON LO «SKYLAB» PIÙ COMPRENSIBILE L'ATTIVITÀ SOLARE

Huntsville, 1

Un rapporto presentato da un gruppo di esperti di organismi governativi e privati alla conferenza in corso a Huntsville, dove è stato costruito il laboratorio spaziale «Skylab», dichiara che le tre missioni svolte dai tre equipaggi del laboratorio spaziale nel 1973 e all'inizio di quest'anno hanno fornito «per la prima volta» agli scienziati «il mezzo per comprendere l'attività del sole».

Il rapporto mette in rilievo i vantaggi che l'umanità può trarre dalle missioni «Skylab». I dati e le fotografie della superficie e della corona solari — è detto nel rapporto — serviranno a determinare i mezzi per convertire l'energia solare in energia elettrica per le città e gli impianti industriali. Gli scienziati hanno formulato suggerimenti concernenti pannelli di vere e proprie «centrali solari» munite di numerosi pannelli di cellule fotoelettriche per la trasformazione dell'irradiazione solare in energia elettrica.

Alcuni satelliti posti su un'orbita terrestre e il traghetto spaziale previsto per gli anni Ottanta potrebbero assolvere lo stesso compito dirigendo — mediante microonde — l'energia verso appositi impianti a terra. Gli esperti hanno sottolineato che molte di queste proposte sono già oggetto di studi approfonditi.

Gli scienziati ritengono che grazie allo «Skylab» la complessa e difficile ricerca per la realizzazione di reattori termonucleari industriali farà progressi sensibili. La durata di questa ricerca — che si riteneva dovesse aggirarsi sui venti o trent'anni — potrebbe essere ridotta di cinque o sei anni. *(Ansa - Afp)*

INDAGINI SOSPESE sul sequestro Riboli

Varese, 1

La famiglia Riboli ha rotto il silenzio stampa intorno al caso del loro figliolo, Emanuele Riboli, rapito diciassette giorni fa, la sera del 15 ottobre scorso a Buguggiate (Varese). Il padre del ragazzo ha lanciato un appello alla stampa: vuole che i rapitori, i quali gli hanno chiesto una somma molto alta per il riscatto, si rimettano in contatto con lui.

Non si è potuto sapere con precisione quanto viene preteso per il rilascio di Emanuele Riboli; si è saputo solo che la famiglia non è in grado di pagare l'alta cifra.

Nel frattempo, per favorire gli eventuali contatti tra la famiglia Riboli e coloro che tengono prigioniero il giovane Emanuele, polizia e carabinieri si sono impegnati a sospendere ogni indagine. *(Ansa)*

INATTESA VISITA DEL PRESIDENTE AL SUO PREDECESSORE A LONG BEACH

FORD VA A TROVARE NIXON «UN UOMO MOLTO, MOLTO MALATO»

Per otto minuti hanno parlato di politica - Il paziente dimostra grande energia
Arrestata l'emorragia interna, che poteva essere fatale - Nuove trasfusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 1

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford si è recato oggi a visitare il suo predecessore alla Casa Bianca, Richard Nixon, gravemente infermo al «Memorial Hospital» di Long Beach. La visita al capezzale dell'ex presidente è stata breve (solo otto minuti), ma i due statisti hanno avuto modo di parlare dell'attualità politica internazionale del momento e Ford ha riportato un'impressione positiva per la vivacità dell'interesse di Nixon. Tuttavia, ha aggiunto, si vede subito che egli è «un uomo molto, molto malato».

I due hanno avuto modo di parlare dell'attuale missione all'estero del segretario di stato Henry Kissinger e delle prossime visite di Ford in Giappone, nella Corea del Sud e nell'Unione Sovietica. Al termine della visita a Nixon, Ford ha espresso le sue impressioni sull'infermo alla folla che si era raccolta fuori della porta dell'ospedale. Con un largo sorriso sul volto, il Presidente ha detto attraverso un altoparlante che Nixon ha dimostrato, nel difficile frangente della sua malattia, una grande energia fisica e morale.

Quanto a Nixon, dopo la visita del Presidente, ha detto al suo ex segretario stampa della Casa Bianca Ronald Ziegler di avere molto apprezzato la bontà e la delicatezza di Ford nel venirlo a trovare in ospedale. Lo stesso Ziegler ha precisato che la conversazione non è stata molto animata, ma che Nixon era mentalmente vigile, rispondendo ai rilievi del Presidente. Ciononostante, ha aggiunto l'ex portavoce presidenziale, l'infermo era molto stanco e non è riuscito a nascondere la sua debolezza.

Ford, che si trovava a Los Angeles per un comizio a favore del partito repubblicano, nel quadro della campagna elettorale per il prossimo rinnovo parziale del Congresso degli Stati Uniti, ha voluto visitare l'ex presidente dopo avere appreso che le sue condizioni di salute erano migliorate. La decisione di Ford di recarsi a visitare Nixon infermo è stata presa, secondo quanto riferisce il portavoce presidenziale Ron Nessen, dopo un incontro fra il medico di Nixon, John Lungren, e il medico di Ford, William Lukash. Recatosi personalmente a incontrare Lukash, Lungren gli ha confidato che «una visita da parte del Presidente Ford solleverebbe immensamente il morale» di Nixon, il quale, d'altra parte, si trova oggi nelle migliori condizioni dopo l'operazione chirurgica effettuata alla sua gamba sinistra, affetta da flebite.

Ford, la cui discussa decisione dell'8 settembre scorso di concedere il perdono presidenziale a Nixon sollevò una tempesta di proteste, ha allora deciso di recarsi in elicottero all'aeroporto internazionale di Long Beach, e di recarsi di lì in auto al «Memorial Hospital» per vedere Nixon. Ford aveva già parlato telefonicamente con la moglie di Nixon, signora Patricia, e le aveva chiesto se ritenesse che una sua visita personale al capezzale del paziente non avrebbe giovato alla salute dell'ex presidente. «Credo che nulla potrebbe giovargli di più», era stata la risposta della signora Nixon.

L'emorragia interna, che poco è mancato non costasse la vita all'ex presidente, è stata intanto bloccata, anche se è stato necessario disporre nuove trasfusioni sanguigne per rimpiazzare il sangue perduto da Nixon dopo l'operazione di martedì. Lungren non ha precisato quando è stata arrestata l'emorragia interna che aveva colpito Nixon; i medici che hanno in cura l'ex presidente hanno comunque assicurato che terranno sotto costante controllo le condizioni del paziente.

Lo stesso Lungren ha aggiunto che le manifestazioni vitali di Nixon sono praticamente tornate alla normalità, ma non ha voluto precisare altri particolari sulla sua precedente affermazione, secondo cui incombono ancora pericoli mortali sul capo dell'ex presidente. Il chirurgo Eldon Hickman, che ha effettuato l'operazione alla gamba di Nixon, ha da parte sua aggiunto che il paziente se la sta cavando abbastanza bene, anche se manifesta fastidio per i continui controlli clinici delle sue condizioni fisiche.

Per il momento, in ogni caso, i controlli rivelano che pressione sanguigna, pulsazioni e battito cardiaco sono costanti. Ma i medici ancora non si azzardano a emettere una prognosi, per la persistente possibilità, dicono, di altre complicazioni.

Linda Deutsch

«Venezia e Bisanzio» aperta fino al 10

Venezia, 1

La mostra «Venezia e Bisanzio» resterà aperta sino a tutto domenica 10 novembre: l'ulteriore spostamento della data della chiusura (in un primo tempo fissata al 30 settembre) è motivato, oltre che dall'ininterrotto afflusso di visitatori (superati i 180 mila, tutti paganti, cioè il doppio del vecchio record, nel '63, del Carpaccio) anche dalle numerose «prenotazioni» di visite scolastiche, gratuite Finora sono quasi quarantamila gli studenti che hanno visitato la mostra di Palazzo Ducale, ma moltissimi altri hanno annunciato che lo faranno nei prossimi giorni.

Ritenendo insufficiente il «ponte» delle festività per soddisfare tutte le richieste, si è decisa la nuova proroga (anche se qualche pezzo dovrà, nel frattempo essere restituito per scadenza dei termini di concessione in prestito). In attesa di un bilancio completo, già ora non si nasconde, tra gli organizzatori, la massima soddisfazione, e non soltanto per il «record» di visitatori, ma anche per l'entusiastica accoglienza che alla mostra hanno riservato anche i più giovani studenti e i lavoratori, per i quali sono state organizzate particolari visite guidate. *(Italia)*

LIQUIDAZIONE GIUDIZIARIA DI UNA GROSSA SOCIETA' TIPOGRAFICA

Preoccupante in Francia la crisi della carta stampata

«Neogravure» (seimila dipendenti) ha un disavanzo di sette miliardi

Parigi, 1

Un nuovo «caso» — dopo la recente scomparsa del quotidiano «Combat» e le difficoltà sempre più gravi nelle quali si dibatte il giornale di Jean Paul Sartre «Liberation» — polarizza l'attenzione dei francesi sulla crisi della stampa: la liquidazione giudiziaria, decisa dal tribunale civile di Parigi, della più importante società tipografica francese, «Neogravure», con 6000 dipendenti e sei tipografie in varie città del paese. «Neogravure», sostenuta dalla «Banque de Paris et des Paysbas», poteva contare in passato sulla metà del mercato francese del settore: stampava infatti la maggior parte dei rotocalchi nazionali (in particolare «Paris Match», «Elle», «Marie Claire», «La vie ouvirere»). A causa della crisi della stampa le commesse si erano però negli ultimi tempi rarefatte e, a un ritmo di 700 milioni al mese, il disavanzo della società è salito ultimamente a oltre sette miliardi di lire.

Per non arrecare un pregiudizio irreparabile alle pubblicazioni stampate dalla «Neogravure», due dei sei stabilimenti continueranno a funzionare fino al 31 dicembre. Contemporaneamente verrà ricercata una soluzione che permetta di salvare, almeno parzialmente, l'azienda: ciò comporterà comunque, nella migliore delle ipotesi, il licenziamento di circa la metà dei dipendenti della società, cioè circa 3000 persone.

Il «caso Neogravure» è sintomatico delle difficoltà nelle quali si dibatte l'industria giornalistica ed editoriale (non solo francese ma mondiale) per la quale — ha notato Jean Louis Servan-Schreiber, del gruppo «Express» — «la crisi della carta è l'equivalente della crisi del petrolio per l'automobile e per il riscaldamento». Per quanto riguarda la stampa d'informazione la Francia ha potuto fino ad oggi far fronte alle proprie necessità, ma il futuro si preannuncia particolarmente inquietante anche se la penuria di carta vi si è fatta sentire fino ad ora in maniera meno viva che in altri paesi. Negli Stati Uniti, che assorbono il 40 per cento della produzione mondiale di carta, molti giornali hanno dovuto recentemente ridurre il numero delle pagine e uno ha addirittura sospeso le pubblicazioni un giorno alla settimana. *(Ansa)*

MISTERIOSO DELITTO NOTTURNO NELLA ZONA DELL'ANGIPORTO

Viene gettato dal sesto piano un «marine» in licenza a Genova

Giunto in mattinata, il caporale Charles Hall, aveva trascorso la nottata tra vari night, e si era accompagnato con una donna - Fermati tre uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 1

Misterioso delitto nella zona dell'angiporto genovese: un caporale dei marines, Charles Hall, di 23 anni, imbarcato sulla portaerei americana «Guam», giunta nel porto di Genova ieri mattina, è stato scaraventato, stanotte, da una finestra del sesto piano di un appartamento di Vico Inferiore di Sant'Antonio, nella zona di Prè, la piccola «Shangai» genovese. Il giovane ha compiuto un volo di circa 16 metri e ha battuto la testa violentemente sul selciato rimanendo ucciso sul colpo.

Il corpo esamine del caporale americano è stato rinvenuto da una donna, Maria Bruno, che abita nello stesso edificio. La donna ha subito telefonato al 113. Sul posto si sono recati il dott. Nicoliello, dirigente della «mobile», funzionari della Criminalpol e il sostituto procuratore Giuseppe Virdis.

Sono stati fermati tre individui: Salvatore Iotta, Emilio Caltabiano e Vincenzo Vermugallo, tutti abitanti nell'appartamento sopra a quello da cui è precipitato l'americano. Fra i due alloggi, collegati, si accede attraverso una scaletta di ferro. I tre erano in casa quando, presumibilmente, l'uomo è stato spinto dal balcone.

Charles Hall, imbarcato sulla nave appoggio statunitense «Guam», giunta ieri mattina nel porto di Genova, già ieri sera era in «franchigia» insieme ad altri marinai. Consueto il rituale delle fermate: i locali notturni di via Prè e della via Gramsci, la strada che corre parallela al porto. La polizia ha potuto accertare che Charles Hall non si è risparmiato nelle birre e nel whisky, e che, dopo la mezzanotte, si è accompagnato con una prostituta, presso la porta dei Vacca. Nessuno sa con esattezza quel che è accaduto in seguito.

Si pensa che uno dei tre fermati, amico della donna, abbia seguito la coppia in attesa del momento buono per rapinare l'americano, approfittando delle sue ormai malcerte condizioni fisiche, dovute alle abbondanti bevute. Ma nulla è certo. «E' questo un tipo di rapina che avviena purtroppo molto spesso nella città bassa: a volte le vittime, in genere marittimi stranieri, stanno zitte, temendo punizioni a bordo», dice Mimmo Nicoliello, dirigente della squadra mobile. Questa volta, però, qualcosa ha costretto gli eventuali malviventi a mutare i loro piani e a disfarsi del marine.

Si presume che Charles Hall — un giovane alto e robusto, capelli chiari, vestito con un paio di calzoni di tela color celeste e di una camicia di flanella a quadri bianchi e blu — si sia accompagnato con la mondana poco prima delle due di stanotte: lo avrebbe scorso, mentre camminava con andatura malferma, il proprietario di un night, Giuseppe Castelbarco, 54 anni, il quale afferma di averg gli gridato dalla porta del suo locale: «Joe, sei già cotto, farai bene a tornare sulla tua nave».

La coppia è salita nell'edificio di vico inferiore Sant'Antonio, fino al sesto piano: l'alloggio è misero, nella sola stanza abitabile c'è una branda con materasso, un piccolo tavolo, molti scatoloni vuoti. Ad un lato, la scaletta di ferro che porta al piano superiore. La presenza di Charles Hall in quella stanza è documentata da indicazioni precise di cui è in possesso la polizia.

Charles Hall è dunque stato gettato dalla finestra. Un sopralluogo, compiuto dalla mobile sotto il controllo del sostituto procuratore Giuseppe Virdis, ha accertato subito un particolare di fondamentale importanza: la persiana della finestra dell'alloggio è stata trovata scardinata, proprio come se qualcuno l'avesse spinta con violenza dall'esterno. L'ipotesi fino ad ora più probabile è che il marinaio, salito con la donna (non ancora identificata) si sia trovato all'improvviso di fronte a un tentativo di rapina. Il protettore della prostituta può essere intervenuto con le maniere forti: di fronte alla resistenza del «marine», sarebbe ricorso al delitto. Non presentava infatti eccessive difficoltà spingere dal balcone un uomo quasi completamente ubriaco. Non si esclude tuttavia che Charles Hall, vistosi aggredito, si sia precipitato verso la finestra per chiedere aiuto e sia caduto. Nelle tasche dei pantaloni, il «marine» aveva cinquemila lire, un dollaro, i documenti. Può avere avuto di più, nella giacca, che non è stata trovata.

Bruno Cressotti

QUATTRO CAPRIOLI sbranati dai cani

Bologna, 1

Quattro caprioli — ospiti di un'oasi ecologica dell'eremo di Ronzano dei Servi di Maria, sulla collina bolognese — stamane sono stati sbranati da tre cani sfuggiti ai loro padroni. A dare l'allarme è stato il rettore dell'eremo, padre Angelo, che ha chiamato la polizia.

FERISCE TRE PERSONE un ubriaco con fucile

Agrigento, 1

Tre persone sono state ferite la notte scorsa da un ubriaco che, armato di fucile, è entrato in un'osteria di via Oblati, ad Agrigento, e ha cominciato a sparare. Protagonista della vicenda è stato Saverio Stefanino di 45 anni, un napoletano che da molti anni vive nella città siciliana. L'uomo è stato arrestato poco dopo dai carabinieri, recatisi a casa sua, e denunciato per tentativo di omicidio e detenzione e porto abusivo d'arma.

Quando il proprietario dell'osteria, Salvatore Cirami, ha visto entrare Stefanino — che imbracciava un fucile a canne mozze caricato a pallettoni — gli si è avvicinato per tentare di convincerlo ad andare a dormire a casa; l'ubriaco però gli ha sparato un colpo, urlando frasi sconnesse.

Cirani, colpito alla mano e a un fianco, è caduto a terra sanguinante mentre i numerosi avventori, in preda al panico, cercavano di uscire dal locale. Stefanino ha poi sparato ancora sulle persone in fuga, ferendo in modo piuttosto grave Salvatore Sabbia di 25 anni e il calzolaio Salvatore Provenzano di 52. Subito dopo, gettata l'arma, lo sparatore è fuggito. I feriti, soccorsi da carabinieri e agenti della squadra mobile, sono stati ricoverati. *(Ansa)*

Comunicazioni giudiziarie a 18 guardie carcerarie

Venezia, 1

A 18 guardie carcerarie che l'8 ed il 10 ottobre manifestarono nel carcere di Santa Maria Maggiore astenendosi dal consumare il pasto alla mensa, sono state notificate comunicazioni giudiziarie emesse dalla procura militare territoriale di Padova. I giudici militari hanno ravvisato nel comportamento delle guardie un reclamo collettivo previo accordo di dieci e più militari che è punibile — secondo l'art. 180 del codice penale militare — con un massimo di sei mesi di carcere.

La manifestazione delle guardie è consentita nel rifiuto di assaggiare i cibi della mensa, considerati scadenti anche in considerazione delle 1200 lire che i militari pagano per ottenere un vitto giornaliero migliore. La manifestazione delle guardie coincise con una protesta di detenuti che venne interpretata, in un primo momento, come un accordo tra carcerati e guardie. *(Ansa)*

INIZIATO IL RESTAURO al «Duomo di Berlino»

Berlino, 1

Sono cominciati in questi giorni i lavori di restauro del «Duomo di Berlino», la grande chiesa evangelica in stile neoclassico del quartiere monumentale dell'ex capitale vicino alla porta di Brandenburgo (Berlino Est). La massiccia costruzione — un pesante insieme di elementi neoclassici di scarso valore artistico ed architettonico — è uno dei pochi monumenti del centro di Berlino rimasti a testimoniare le distruzioni sofferte dalla città nella seconda guerra mondiale, con gli scheletri bruciati delle sue cinque cupole di rame fuso ed annerito. *(Ansa)*

SI REALIZZA LA METEOROLOGIA DI MASSA E POPOLARE

Per le previsioni del tempo ingaggiati i contadini in Cina

Diecimila «mini-osservatori» installati nelle varie regioni del paese

Hongkong, 1

Nella lotta per la protezione dell'agricoltura dalle intemperie la Cina sta realizzando una meteorologia di massa e popolare, combinando scienza moderna ed esperienza pratica dei contadini. Il «Ta Kung Pao» uno dei giornali comunisti di Hongkong, traccia un quadro di questi metodi nuovi e dei loro risultati.

Oltre alle stazioni e osservatori principali, piccoli centre meteorologici sono andati sorgendo in tutte le regioni rurali della Cina, raggiungendo il numero di diecimila. Si trovano nelle pianure, nelle zone montuose, nelle isole. Alcuni centri d'appoggio sono stati istituiti su pescherecci. Questi «mini-osservatori» rurali sono diretti dalle comuni popolari e fatti funzionare da persone del posto, anche non professionisti: vecchi contadini, quadri di partito, giovani con istruzione superiore trasferiti nelle campagne. I centri sono collegati alle stazioni importanti e svolgono un servizio meteorologico di massa per difendere le colture.

L'originalità del metodo sta nell'utilizzare in questa lotta anche le capacità empiriche di osservazione dei contadini, così come nella medicina viene combinata l'arte terapeutica occidentale con quella classica cinese.

In moltri centri prestano la loro opera vecchi contadini in pensione, che hanno accumulato negli anni una lunga esperienza sulle intemperie e i loro segni premonitori. I centri studiano ed elaborano anche metodi nuovi, come a esempio, sostanze antigelo messe a punto nella provincia di Liaoning. Con esse si è riusciti a ottenere più raccolti in terreni dove a causa del freddo se ne produceva uno solo all'anno.

La meteorologia di massa è appoggiata dagli istituti accademici, scrive il «Ta Kung Pao». I contadini di molte comuni cinesi avevano combattuto la grandine con razzi e cannoni, ma adesso potranno avvistare con molto anticipo le formazioni nuvolose utilizzando un «contatore di fulmini a transistor» realizzato dall'istituto di Lanchow per la fisica atmosferica delle alture. L'apparecchietto, economico e adatto anche per le piccole dimensioni a una diffusione capillare, registrando le scariche elettriche segnala l'avvicinarsi del maltempo. *(Ansa)*

OMICIDIO NELLE VICINANZE DI AUGUSTA

AMMAZZA IL MEDIATORE UN CONTADINO SICILIANO

Motivi di interesse all'origine del delitto

Siracusa, 1

Un omicidio è stato compiuto stamani a Villasmundo, una frazione del comune di Melilli, nelle vicinanze del centro industriale di Augusta. Un uomo di 67 anni, Mauro Gigliuto, mediatore, è stato assassinato poco prima delle nove dal bracciante agricolo Giuseppe Mazzotta.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, fatta anche sulla base di alcune testimonianze, Gigliuto è stato affrontato dall'omicida mentre stava per entrare nel bar. Il bracciante gli ha gridato: «Miserabile, non ho paura di andare a finire in galera» e quindi gli ha sparato tutti i colpi di una pistola calibro 7,65 che aveva in tasca.

Ferito al torace da cinque proiettili, l'anziano mediatore si è trascinato nel bar e si è accasciato su una sedia. L'uomo è stato subito soccorso da alcuni amici che l'hanno adagiato su un'automobile e portato subito all'ospedale civile di Augusta dove però il medico di guardia ha potuto solo accertarne la morte.

Il delitto sarebbe avvenuto per motivi d'interesse. Gigliuto tempo fa, aveva fatto vendere a Mazzotta un piccolo appezzamento di terreno ma, concluso l'affare, tra i due c'erano state discussioni sia sul prezzo sia per il compenso spettante al mediatore per la sua opera. Sembra che pochi giorni fa Mazzotta abbia anzi chiesto soldi a Gigliuto il quale avrebbe replicato sostenendo che il bracciante non poteva pretendere più niente dato che la vendita era stata già conclusa e con soddisfazione di tutti. *(Ansa)*

FEROCE REGOLAMENTO DI CONTI ALLA PERIFERIA DI MILANO

GLI SPARANO ALLA TESTA E LO TRAVOLGONO CON L'AUTO

La vittima è un francese molto conosciuto nella malavita cittadina

Milano, 1

Un uomo di 50 anni, nato a Saint Etienne (Francia), è stato trovato morto davanti al numero 57 di via Boncompagni, nei pressi di piazzale Corvetto: tre passanti hanno notato l'uomo riverso a terra e, pensando che fosse rimasto vittima di un incidente automobilistico, hanno avvertito i vigili urbani. Un'autoambulanza ha trasportato l'uomo al policlinico, dove i medici ne hanno constatata la morte.

Pare che la questura stesse svolgendo indagini sull'uomo, Noel Mouska, per rapine e traffico d'armi. L'identificazione è stata possibile grazie a un tatuaggio raffigurante un'orchidea, che l'uomo aveva sul petto. In tasca aveva documenti risultati falsi. Secondo i primi accertamenti, Mouska è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa: l'assassino ha quindi caricato il cadavere su un'auto e l'ha abbandonato in via Boncompagni. Qui sono passati con l'auto sul cadavere (la testa dell'ucciso è completamente sfigurata) e sono fuggiti.

L'uccisione di Mouska sarebbe avvenuta per un «regolamento di conti» nell'ambiente della malavita. Le indagini, che sono condotte dai carabinieri e dalla polizia, appaiono orientate in questo senso, anche se per il momento non si escludono altre ipotesi. Appare comunque improbabile che l'omicidio sia avvenuto per rapina in quanto alla vittima è stato lasciato tutto il denaro che aveva in tasca e l'orologio d'oro. Inoltre la ferocia dimostrata dagli assissini lascia pensare a una spietata vendetta.

E' quasi certo che Mouska è stato colpito con un proiettile di pistola mentre era in automobile con i suoi assassini. Ferito in modo grave, l'uomo è stato abbandonato in via Boncompagni, in una zona periferica della città. Prima di andarsene gli assassini hanno investito la loro vittima con l'automobile, forse nel tentativo di simulare un incidente stradale e di ritardare le indagini. Non è escluso però che la lunga traccia di sangue trovata in via Boncompagni sia stata lasciata dal corpo di Mouska, rimasto impigliato nella vettura dalla quale era stato scaricato.

Noel Mouska era molto conosciuto negli ambienti della malavita: egli aveva avuto più volte a che fare con la polizia che nel marzo 1972 l'aveva sorpreso su un'automobile carica di mitra, pistole e munizioni. Mouska era stato arrestato e, in seguito, espulso dall'Italia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

BERNARDINI CONTESTA I SUPER-PESSIMISTI

«In Olanda non sarà una frana colossale»

«Giocheremo meglio che a Zagabria: la nazionale comincerò comunque a costruirla dopo Rotterdam»

Genova, 1

«In Olanda non sarà una frana colossale, anzi faremo decisamente meglio di quanto non abbiamo fatto a Zagabria». Lo ha detto oggi il C. U. Fulvio Bernardini in una breve dichiarazione sulla nazionale di calcio in vista dei prossimi impegni.

«Il nostro obiettivo — ha proseguito Bernardini — sono i mondiali del '78 ma non solo quelli, vogliamo andare anche più in là. Non vogliamo cioè arrivare ai mondiali con una squadra che smobiliti psicologicamente appena finito l'impegno, bensì vogliamo conservare per dopo una base vitale che possa proseguire.

«A questo proposito il match con l'Olanda non deve essere considerato un punto d'arrivo ma di partenza. La sera stessa del match farò poi il punto autentico della situazione con elementi seri e validi a disposizione e soltanto allora potrò veramente cominciare a costruire la nuova nazionale».

In relazione a quanto scritto nei giorni scorsi da molti giornali Fulvio Bernardini ha aggiunto: «Poiché vedo che ci sono in giro molte teorie su come orientare i programmi della nazionale: fare la squadra per subito, fare programmi a lunga scadenza, usare i blocchi ecc., tanto vale che vada avanti per la strada da me iniziata, cioè facendo una specie di "Club Italia" di 25-30 giocatori scegliendo accuratamente i singoli al fine di costituire una piattaforma tecnica dalla quale tirare poi fuori di volta in volta i più in forma.

«Posso anche essere d'accordo in parte con chi dice che sto brancolando nel buio — ha concluso il C. U. — però non è vero che tutto il lavoro di questi due mesi sia andato perduto: alcuni punti fermi li ho già trovati; ad esempio i difensori Gentile, Maldera, Rocca, Roggi, Zecchini ecc. E questi sono punti fermi accettati universalmente e non solo da me. Se potessi lavorare come si lavora in una società allora farei prima; al massimo in un mese avremmo un gioco nostro. D'altra parte adesso come adesso in Italia non c'è un blocco che mi garantisca di superare questo momento critico. Comunque, ripeto, in Olanda non ci sarà un tonfo».

Udinese: mercatino senza grosse novità

Udine, 1

Si sono chiuse le liste di trasferimento di ottobre senza grosse novità in casa dell'Udinese, che si è fermata all'acquisto di Ferrari dal Livorno avvenuto la settimana scorsa. Il presidente Brunello e il d.s. Comuzzi sono rientrati stamane da Milano con il «nulla di nuovo». Se c'è stato qualcosa, questo qualcosa ha riguardato la chiusura dei conti con il presidente del Venezia, Bigatton, per la cessione di Flaborea, che, come si sa, è costata anche il prestito della giovane mezz'ala Picco. Dopo i colloqui di Milano Picco è ritornato all'Udinese ed è disponibile dalla prossima settimana; così la società bianconera ha pure un nuovo centrocampista.

Sono state respinte le richieste della Lucchese per Burlando, che proprio ieri ha ripreso gli allenamenti dopo il riposo di dieci giorni per la cura di fanghi ad Abano. Destituiti di ogni fondamento, invece, la trattativa e l'acquisto da parte dell'Udinese del «libero» Salvadore, il trentaseienne ex giocatore della Juventus, che sarebbe venuto a Udine come «libero» e era stata messa in giro alla vigilia dell'incontro con il S. Angelo Lodigiano per consolidare una «tiratina» d'orecchi all'allenatore Manente, accusato di non aver organizzato per bene la difesa dell'Udinese.

Dopo S. Angelo Lodigiano, la squadra friulana dovrà affrontare l'incontro casalingo con il Mantova, una squadra che ha intenzione d'inserirsi nella lotta per la promozione. Si tratta per i giocatori friulani di andare alla ricerca di una riappacificazione con il proprio pubblico, certamente non soddisfatto dalle recenti prove casalinghe. Per quanto riguarda la formazione sono superate le incertezze sulla presenza di Stella, il quale s'è ripreso dall'infortunio toccatogli nella trasferta in terra lombarda. Qualche perplessità esiste per l'efficenza dell'attaccante Stevan, ma l'allenatore Manente potrà, nell'eventualità, utilizzare Ascagni, rientrato a Udine ieri sera per una breve licenza militare.

L. P.

Trofeo Berretti

Due derby sono in programma questo pomeriggio per la quinta giornata di andata del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle formazioni giovanili del settore semipro. Sul campo di via Flavia si incontreranno alle ore 14.30 la Triestina e la Pro Gorizia. L'altra partita di campanile vedrà opposte Lignano e Ponziana. Delle regionali giocherà in casa anche l'Udinese che riceverà la visita del Caorle. Il Pordenone sarà in trasferta sul terreno del Portogruaro. Fermo il Treviso per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma sarà completato dall'incontro Coneglianese - Belluno.

Eddy Merckx ingessato al ginocchio

Bruxelles, 1

Eddy Merckx è stato ingessato al ginocchio destro interessato da un vasto ematoma e da un leggero strappo ai legamenti. Merckx era caduto durante una riunione in pista, disputatasi mercoledì scorso a Madrid. Il campione belga, che cammina aiutandosi con le stampelle, sarà costretto a disertare il giro della Colombia.

FITTIPALDI: IL MUGELLO MEGLIO DI MONZA

Scarperia, 1

Il campione del mondo 1974 della Formula Uno, il brasiliano Emerson Fittipaldi, ha oggi girato a lungo sull'autodromo internazionale del Mugello nella doppia veste di collaudatore-giornalista e di pilota privato. Fittipaldi ha raggiunto il Mugello ove è sceso subito in pista per provare alcune vetture (una «Ferrari Dino 308» e una «Maserati Merak»); l'Automobil Club Firenze aveva inoltre messo a sua disposizione una «Pantera De Tomaso», un'«Alfetta GT» ed una vettura sport, la «Lola 3000».

Dopo numerosi giri sull'impianto realizzato a Scarperia dall'Automobil Club Firenze, il campione del mondo ha espresso il suo parere sul nuovo autodromo: «E' un circuito impegnativo — ha detto — sia per il pilota sia per la vettura, essendo presenti tutti i tipi di curve, salite e discese. Non c'è paragone con la pista di Monza ed anche in fatto di sicurezza il Mugello è decisamente superiore. Per questo ritengo sia meglio disputare qui il gran premio d'Italia di Formula Uno». Il ventisettenne campione mondiale ha poi confermato che anche nel 1975 correrà con la «McLaren» e non con la «Copersucar», la vettura realizzata in Brasile da suo fratello Wilson.

CONTINUA LO SHOW DI ALÌ

Parigi, 1

Muhammad Alì è sbarcato questa mattina all'aeroporto di Parigi, proveniente da Kinshasa, in attesa di ripartire per Montreal, da dove raggiungerà Chicago col suo aereo privato. Accompagnato dalla moglie, dagli altri parenti e da un seguito di 35 persone, Alì è riuscito ad animare la sua conferenza stampa con la sua solita verve, parlando male un po' di tutti, specie dei suoi avversari passati e futuri.

Durante la sua breve sosta parigina Alì non ha perso l'occasione per proclamarsi «il re del mondo, il più grande pugile di tutti i tempi».

Circa le notizie secondo cui Foreman avrebbe sostenuto di essere stato contato troppo in fretta, Alì ha ribattuto: «Foreman è un cattivo perdente. Ha perduto tutti i rounds e tutti l'hanno potuto vedere... ed anche se si fosse rialzato sarebbe stato rispedito rapidamente al tappeto. Non aveva nulla da sperare».

Il neo campione del mondo dei massimi ha affermato di non aver fretta per decidere i suoi piani futuri: ha escluso la possibilità di un suo incontro con Floyd Pattersson (definito «troppo vecchio»); circa Frazier ha dichiarato: «E perché no? E' una questione di denaro. Foreman? Lo conosco bene ormai; colpisce forte ma boxa male. Per lui sono troppo veloce, troppo bravo, lo posso battere ogni giorno della settimana».

Cassius Clay ha confermato inoltre di avere già ricevuto offerte per difendere il titolo mondiale dei massimi strappato a George Foreman. 10 milioni di dollari gli sarebbero stati offerti da John Daley coorganizzatore dell'incontro di Kinshasa, e 10 milioni di dollari avrebbe ugualmente assicurato un paese arabo, ricco produttore di petrolio, il cui nome Clay non ha voluto fare (ma si suppone che sia il Kuwait). «Io voglio riposarmi alcuni mesi — ha ripetuto il neo campione del mondo — ma considererò queste offerte dal momento che sono così grosse».

Joe Frazier, ex detentore della corona dei massimi che si è incontrato due volte nella sua vita con Muhammad Alì, la prima volta riuscendo a batterlo e la seconda volta uscendo sconfitto, appare come l'avversario più probabile del nuovo campione, nel caso, s'intende, che Alì decida di continuare la sua carriera pugilistica dimenticando l'impegno preso alla vigilia del match di Kinshasa di appendere i guanti al chiodo qualunque fosse stato l'esito dell'incontro con Foreman. Frazier appare il logico sfidante dopo che Alì ha praticamente escluso di accordare la rivincita a Foreman.

DOPO L'«EMBARGO» PROSPETTATO DALLE AUTORITA' DEL CONI

Coccia: senza stranieri niente grande pallacanestro

Il presidente della Federbasket ricorda come l'apertura delle frontiere sia stata la causa del «boom» di questo sport - Indiscutibile giovamento anche per le nazionali

Roma, 1

La presa di posizione della giunta esecutiva del CONI contro l'impiego di atleti stranieri nei campionati italiani a squadre degli sport «definiti dilettantistici», riguarda anche la pallacanestro? Alla domanda non può rispondere che il presidente della FIP, Claudio Coccia (l'uomo sotto la cui gestione è stato introdotto lo straniero nella «A» di basket) il quale si è detto innanzi tutto poco convinto che un invito del genere possa essere diretto alla pallacanestro. «Il problema va inquadrato nella sua giusta luce — esordisce il presidente della FIP — e bisogna risalirne alle origini. Nel 1965, dietro sollecitazione delle società, la federazione accolse il tesseramento del giocatore straniero per la durata di due anni a titolo sperimentale. Nel 1967 l'assemblea generale trasformò all'unanimità la norma da sperimentale a definitiva. E' logico però che il giorno in cui la stessa assemblea dovesse fare marcia indietro, annullando cioè tale regolamento, il problema dello straniero verrebbe a cadere d'incanto».

— Ma all'origine dell'introduzione di questa regola esistono motivi fondati?

«Naturalmente — continua Coccia — se ne possono menzionare almeno tre: l'ingresso dello straniero nel campionato italiano è servito come elemento catalizzatore e di propaganda; inoltre investe direttamente il settore squisitamente tecnico perché, scegliendosi di solito atleti americani, questi vanno posti su un piano di mera avanguardia; infine, lo straniero è stato un forte incentivo per le società a consolidarsi sul piano strutturale. Il senso di responsabilità che ha permesso alla pallacanestro di trovare fonti di finanziamento per la normale conduzione della vita federale, al di fuori degli usuali introiti sportivi, consente a noi di poter escludere che la presa di posizione della giunta del CONI possa essere riferita al nostro sport. Diverso sarebbe il discorso se noi non fossimo in condizioni di procurarci il 50 per cento che ci viene dalla «A» di basket, o se il CONI potesse supplire con un'erogazione costantemente rapportata alla realtà delle nostre esigenze».

— Da un punto di vista squisitamente tecnico, il divieto di utilizzare lo straniero non potrebbe incidere meglio sul progresso del vivaio nazionale?

«Allo stato delle cose questo pericolo non esiste perché dobbiamo convenire che la forza dei giovani si è consolidata e confermata anche e soprattutto all'ombra di questi stranieri, vedi i casi di Vendemini, Villalta, Serafini e altri. In fondo queste valutazioni rientrano nell'autonomia decisionale della federazione che anche in questa materia procede nel pieno accordo con le società. Ciò non escude — precisa il presidente della federazione italiana pallacanestro — che io stesso in una logica prospettiva sia partito per invitare le società, già due mesi fa, a riconsiderare l'intero problema. Comunque i notevolissimi risultati di valore conseguiti da tutte le nostre squadre nazionali in questi ultimi anni sono una valida testimonianza dell'approfondimento delle nostre scelte e valutazioni tecniche: gli enormi progressi raggiunti rappresentano un bilancio — conclude Coccia — che non può far dubitare della serietà dei nostri programmi di cui l'utilizzazione di uno straniero nel campionato di serie "A" è stato tra i presupposti operativi».

Ritter rimanda

Città del Messico, 1

Il ciclista danese Ole Ritter non cercherà di battere il record dell'ora professionisti e i primati mondiali dei cinque, dieci e venti chilometri prima di domenica prossima. Dopo i fallimenti nei cinque, dieci e venti chilometri, Ritter aveva potuto allenarsi soltanto leggermente a causa di una continua pioggerella.

TENNIS

Esordio azzurro contro i belgi

Roma, 1

Nella Coppa del Re di Svezia la nazionale italiana debutterà a Bruxelles contro il Belgio nella stessa formazione che ha giocato in Coppa Davis. Per l'incontro, che si giocherà il 14 e il 15 novembre, sono stati infatti convocati: il campione italiano Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Antonio Zugarelli.

A MONTEBELLO UNA TRIS MOLTO POPOLARE (8-6-5)

Quadri «pennella» la corsa di Eudossio

Ha avuto ragione alla distanza di Mustaki e Zampognara

A distanza di parecchi anni, Antonio Quadri è riuscito a centrare finalmente l'obiettivo di una Tris. Sono ormai nel dimenticatoio i ricordi del successo di Olinto; ieri il capolista di Montebello è ritornato in vedetta con il forte Eudossio, pilotando magistralmente il sauro che è venuto alla distanza ad imporre la legge del più forte.

La corsa è stata lineare, e ha visto avvicendarsi al comando nella prima parte Kleber e Mustaki, dietro al quale trovava posto al chilometro Zampognara che Cocco aveva spostato presto all'esterno nel timore di rimanere ingabbiato. Eudossio, dopo una partenza prudente, soltanto dopo cinquecento metri, si metteva in azione all'uscita della terz'ultima curva progredendo vistosamente fino a raggiungere il sulky di Zampognara, questa sempre incollata al battistrada Mustaki. Al passaggio dell'ultimo giro si muoveva anche Toledo, che riusciva ad appariglare Kleber, mentre Enaqui affiancava Parsifal, e degli altri in gara la sola Sasca di Iesolo riusciva a portarsi a contatto con i primi, mentre l'americano Riverdale («non voleva saperne di scattare» ci dirà Carlo Bottoni nel dopocorsa) stentava a migliorare la sua posizione.

Nel penultimo rettilineo, la corsa assumeva la sua decisa fisionomia. Non progrediva Enaquik, e anche Toledo mollava la presa. Rimanevano bene in avanti a tutti Mustaki, Zampognara, ed Eudossio, mentre più indietro si faceva luce Sasca di Iesolo. Inesorabile, Eudossio innestava una marcia superiore che lo portava a diretto contatto con Mustaki che attaccava a fondo ai 200 conclusivi. In retta d'arrivo, Eudossio dominava la situazione, mentre Zampognara usciva all'esterno di Mustaki e Sasca di Iesolo si avvicinava insidiosa ai primi senza riuscire però ad entrare in «zona Tris».

Mentre il successo di Eudossio (1.22.3 il suo tempo), risultava nettissimo, Mustaki replicava a Zampognara mantenendo un lieve margine sul palo. Quarta, abbastanza vicina, Sasca di Iesolo, mentre più addietro, Toledo precedeva Parsifal e Mequo.

Nella riserva Totip, vittoria allo spunto di Delaunay che Nicola Esposito è riuscito a portare a livelli di forma ottimali. Con brillante allungo in dirittura, Delaunay riusciva a prendere la meglio su Heureuse che era stata la prima a superare Estuario autore di una fuga rompicollo.

Brutta caduta di Benito Destro dal sulky di Bartolo nel Premio Portizza. Fortunatamente il driver se la cavava con una forte contusione all'anca sinistra, fugando i timori di una frattura del femore come sembrava in un primo momento.

Due vittorie di Antonio Quadri (Eudossio e Iudice) e altrettante di Francesco Bertoli (Glenda e Dragante).

Mario Germani

PREMIO DEI TORRIONI (L. 600.000 m 1680): 1) Tognin (M. Malvestiti). 2) Boniso. 3) Gerlando. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 133; 31, 25, 27; (248). PREMIO DEL FARO (L. 735.000 m 2100): 1) Iudice (A. Quadri). 2) Urniola. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 26; 18, 19; (41). 368. PREMIO DELL'OBELISCO (L. 880.000 m 1660): 1) Saxicola (A. Destro). 2) Zangik. 3) Celui. 10 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 167; 33, 17, 16; (404). 329. PREMIO DELLA LANTERNA (L. 700 mila m 1680): 1) Glenda (F. Bertoli). 2) Scal. 3) Anglo Prà. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 87; 30, 19, 45; (133). 1260. PREMIO PORTIZZA (L. 770.000 m 1680): 1) Dragante (F. Bertoli). 2) Poldo di Caorle. 3) Giovannella. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.; 61; 21, 31, 50; (364). 464. PREMIO DEL CASTELLO (L. 1 milione 500 mila m 1680); 1) Delaunay (N. Esposito). 2) Heureuse. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 73; 18, 15; (31). 233. PREMIO TERGESTE (L. 400.000 m 2080 corsa Tris): 1) Eudossio (A. Quadri). 2) Mustaki. 3) Zampognara. 4) Sasca di Iesolo. 13 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 39; 22, 23, 22; (155). 209. Combinazione Tris: 8-6-5. Quota: lire 53.712 per 1800 vincitori dei quali 296 a Trieste, 50 presso la Sala Corse Monti, 25 presso l'Agenzia Ippica Tergestea e ben 221 presso l'ippodromo di Montebello.

TENNIS

Eliminato Zugarelli

Parigi, 1

Il tennista italiano Antonio Zugarelli è stato eliminato dall'americano Harold Solomon negli open indoor di Parigi. L'americano si è imposto per 6-3, 6-2 aggiudicandosi l'ingresso nei quarti di finale.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2

PONZIANA AL GREZAR E TRIESTINA IN TRASFERTA: FIDUCIA IN ENTRAMBI I CLAN

Russo: «Con il Portogruaro bisogna proprio vincere»

Sul campo di Borgo San Sergio il Ponziana ha ultimato ieri la preparazione in vista dell'incontro di domani con il Portogruaro. Quest'ultimo, in classifica, si trova appaiato alla squadra biancoceleste a quota sette, conseguenza di tre vittorie (Pro Gorizia, Rovigo e Montebelluna) e un pareggio (con la Sanpietrese). Le sconfitte patite dal Portogruaro sono venute per mano del Legnago e del Dolo che nell'ultima giornata ha vinto con un secco tre a uno. Stando ai risultati, quindi, questo Portogruaro, con sette reti all'attivo e altrettante al passivo, dovrebbe essere un avversario abbordabile, anche perché nelle ultime settimane è sembrato in regresso di forma.

«Non bisogna — afferma Russo — sottovalutare nessuno, si trovi in testa oppure in coda alla classifica. In tutti deve esserci la massima concentrazione e la voglia di vincere. Abbiamo dimostrato carattere, quella grinta che ci ha permesso di uscire imbattuti negli incontri finora disputati. Contro il Portogruaro sarà un'altra battaglia e quindi dovremo lottare con tutte le nostre forze per cogliere l'intera posta. I due punti dovranno comunque essere nostri».

In merito alla formazione l'allenatore non si sbilancia. «Se arriva il nullaosta per Miorandi — precisa il tecnico — logico che qualcosa potrebbe venir modificato. Una decisione in tal senso si renderà possibile soltanto domani». Per quanto riguarda gli altri ruoli però non dovrebbero esserci dubbi: Cirello ritornerà nel suo abituale ruolo di terzino e all'attacco, scontata la giornata di squalifica, dovrebbe rientrare Jannuzzi. Numero dodici sarà Zadel il quale è già in forma soddisfacente.

TAGLIAVINI: «A CAORLE DOBBIAMO FARE RISULTATO»

La Triestina ha ceduto anche il centrocampista Adriano Veneri. La conclusione delle trattative per il passaggio del giocatore al Civitavecchia è avvenuta nelle ultimissime battute del «mercatino» autunnale chiusosi alla mezzanotte di mercoledì ed è per questo motivo che la notizia è trapelata solo ieri. Veneri, che nelle prime giornate di questa stagione aveva i galloni di capitano, non ha gradito molto il trasferimento (la Triestina ha ceduto alla società laziale, d'accordo ovviamente con il Messina, la comproprietà del centrocampista) e ha chiesto di poter avere un colloquio con il presidente. Veneri insomma non vorrebbe allontanarsi nuovamente da casa e cercherà nei prossimi giorni di raggiungere un compromesso con i dirigenti.

La squadra ha completato sul campo del Villaggio del Pescatore la preparazione per la trasferta di domani a Caorle. Tagliavini, come del resto era scontato da giorni, ha riconfermato la stessa squadra che domenica scorsa si è brillantemnete imposta sul Treviso. A Caorle giocheranno, quindi; Fontana; Berti, Lucchetta; Zanini, De Luca, Pierbattista; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto, Dri. Sul pullman che domani mattina trasporterà la Triestina a Caorle, saliranno inoltre il secondo portiere Ianza, il difensore Riva, l'interno Fontana e l'attaccante Oggian.

«Per noi — ha detto Tagliavini — è come si trattasse della seconda partita di campionato. La trasferta di Caorle, come tutte le partite esterne, presenta qualche difficoltà. Il clima della serie D è un clima particolare e tutti i campi sono da temere. I ragazzi dovranno tenere gli occhi più che aperti per evitare spiacevoli sorprese. La squadra sta crescendo di giorno in giorno e domani dovrebbe risultare ancora migliorata rispetto à quella di una settimana fa. I nuovi stanno amalgamandosi con i vecchi e tutto lascia bene a sperare per il futuro. E' chiaro che la Triestina va a Caorle decisa come non mai a fare risultato».

IL CALCIO DEI DILETTANTI

Nei campionati dilettanti, con la sesta giornata, iniziano gli incontri che contano. Da questo turno, insomma, chi perde terreno potrà essere nei guai e chi va in fuga potrebbe già farsi il «gruzzoletto» per l'avvenire. Si annunciano, dunque, partite di fuoco sia al vertice che in coda.

Promozione

Gli estremi si toccano nel massimo campionato dilettanti: c'è infatti un testa-coda che sembra nascondere diverse insidie per la battistrada Fontanafredda la quale sarà ospite della cenerentola Cormonese. Gli isontini finora hanno raccolto il misero bottino di un punto e non possono permettersi ulteriori passi falsi; il fanalino di coda lotterà quindi allo spasimo per racimolare qualche punto indispensabile e per procurare il capitombolo alla squadra-regina.

Sperando nella Cormonese e soprattutto nelle forze proprie il San Giovanni affronterà un deludente Maniago. I «coltellinai» però, che inseguono ancora il primo successo sono tradizionalmente ostici e quindi non sarà facile superarli. I rossoneri di Vagala però sono caricatissimi, in piena forma, sicuri in tutti i reparti anche in quello difensivo che con Stagni sembra aver acquistato in efficienza. Un esame severo attende il Circolo Marina Mercantile che sarà di scena sul terreno di un'altra matricola terribile, quel Tolmezzo che domenica scorsa ha infilato fuori casa il Maniago.

Anche i «marinaretti» sembrano aver raggiunto una condizione invidiabile per cui questo scontro è assai importante. Nella squadra del cav. Piani il «bomber» Tomasi sarà ancora puntuale all'appuntamento con il gol? Se la risposta sarà affermativa Stabile e soci assicurano che non si lasceranno sorprendere. Severo impegno per la vicecapolista Torviscosa ospite dell'arrabbiatissimo Monfalcone il quale sembra decisissimo a cogliere la prima vittoria. Queste le altre partite: Tarcentina-Corno Rosazzo, Itala-Manzanese, Sacilese-Cordenonese. Sangiorgina-Pro Cervignano si giocherà lunedì prossimo.

Prima categoria

Gradese e Aquileia, che si dividono la prima poltrona della classifica saranno impegnate entrambe sul campo amico. I lagunari incontreranno il Mariano mentre i friulani riceveranno il San Canzian. Il pronostico è nettamente favorevole alle due prime della classe. E' tempo di derby per le triestine. Il calendario metterà di fronte domenica prossima Rosandra e Muggesane. I «resti» rosandrini (mancheranno gli squilificati Mahne, Taddeo e Corsi e anche la panchina biancoceleste sarà priva del «faro» Frontali) rischiano molto contro una Muggesana intenzionata a cogliere una vittoria importante anche per il morale.

Il Cremcaffè, che ripresenterà Polli e rivoluzionerà la linea d'attacco, se la vedrà con il Mossa, avversario di rispetto. Giocherà tra le mura amiche anche la Fortitudo che sarà opposta al Percoto: gli uomini di Giovannini sono fermamente decisi a riscattare la sconfitta patita a Mariano. Questi gli altri incontri (San Marco-Ricreatorio hanno giocato oggi): Pieris-Oratorio San Michele, Isonzo-Ronchi.

Totocalcio n. 10

ASCOLI - CESENA	X
BOLOGNA - CAGLIARI	1
FIORENTINA - NAPOLI	1 X 2
LAZIO - INTER	1 X 2
MILAN - L.R. VICENZA	1
SAMPDODIA - JUVENTUS	X 2
TORINO - TERNANA	1
VARESE - ROMA	1 X
AVELLINO - ATALANTA	X
BRESCIA - PALERMO	1 X
PESCARA - GENOA	X
BARI - LECCE	X 1
TRAPANI - CATANIA	X

Regionali di Triathlon a Gorizia

Gorizia, 1

La giornata primaverile ha favorito una folta partecipazione ai campionati regionali di triathlon. Oltre 150 erano infatti i concorrenti iscritti alla manifestazione. Le gare si sono svolte sul campo sportivo scolastico «Fabretto» di Gorizia. Quattro erano i titoli in palio, che sono stati aggiudicati, dopo oltre cinque ore di gare, rispettivamente a Gabriele Contarini, della Libertas Udine per la categoria A maschile (ragazzi nati nel 1959-60), per i maschi cat. B (ragazzi nati negli anni 1961-62-63) a Claudio Zorzutti, della Libertas Udine. In campo femminile si sono laureate campionesse regionali, nella cat. A Manuela Varin e nella cat. B Sonia Drufouca.

Le gare sono terminate a pomeriggio inoltrato. Tre erano le specialità in programma: corsa piani m 80, salto in alto e lancio del peso. Tutti i partecipanti si sono cimentati nella terna di gare in programma. Particolarmente seguita è stata la prova del salto in alto, dove i concorrenti si sono dati battaglia a limiti veramente apprezzabili.

Ottima è stata la prova della monfalconese Varina la quale, oltre a conquistare con 1200 punti il record regionale, è stata autrice della miglior prestazione italiana della stagione. Di rilievo, inoltre, la prova della giovane goriziana Drufouca che, a detta dei tecnici, si è dimostrata la più promettente delle atlete in campo. In campo maschile, l'udinese Contarini ha superato l'asticella dell'alto posta a m 1,93, mettendosi anche in evidenza nella corsa piana.

Antonio Gaier

CLASSIFICHE

MASCHILI - CAT. A: 1) Gabriele Contarini (Libertas Udine) p. 952; 2) Piero Crescia (Cus Trieste) p. 858; 3) Adriano Coos (Libertas Udine) p. 828. — CAT. B: 1) Claudio Zorzutti (Libertas Udine) p. 546; 2) Lorenzo Scapin (CSI Trieste) p. 390; 3) Alessandro Maurvic (Arte Gorizia) p. 296.

FEMMINILI - CAT. A: 1) Manuela Varin (Itc Monfalcone) p. 1200; 2) Erica Hildebrandt (SGT) p. 866; 3) Elena Dapretto (SGT) p. 788. — CAT. B: 1) Sonia Drufouca (UGG) p. 694; 2) Ambra Rocca (Itc Monfalcone) p. 620; 3) Luisa Dapretto (SGT) p. 582.

PUGILATO

Italiano per Griffith

New York, 1

Il pugile americano Emile Griffith affronterà il 22 novembre al Madison Square Garden l'italiano Vito Antuofermo. Antuofermo, 24 anni, combatte negli Stati Uniti dal 1971 ed ha al suo attivo ventisei vittorie contro una sconfitta e un match pari.

CALCIO

COPPA REGIONE

Edera - Medea 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Favento, al 35' Villini; nel s.t. al 20' Denich, al 25' Favento.

EDERA: Medin (Pintarelli); Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Favento, Oldani, Villini, Vouch, Gardoz.

MEDEA: Politti; Versa, Banello; Baccari, Russo, Marangon; Tomasin, Miani, Gallas, Sclauzero, Radovcich.

ARBITRO: Burlan.

Veramente un peccato che ci siano state così poche persone a «gustarsi» quest'Edera di Coppa: i rossoneri hanno veramente dato spettacolo mettendo sotto con un perentorio 4-0 i pur volonterosi uomini di Medea. La squadra di Corsi ha dominato dal primo all'ultimo minuto rischiando... di aumentare ancor più il bottino in numerose occasioni. Il «collettivo» rossonero ha veramente girato a ruota libera giocando in perfetta scioltezza e; oltre ad ottenere il risultato, ha pensato anche a fare spettacolo, riuscendo perfettamente a centrare entrambi gli obiettivi.

Aurisina - Trivignano 5-4

(dopo i due tempi supplementari e i calci di rigore)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Zucco, al 40' Sebenico.

AURISINA: Ciroli; Braico, Laurini; Olenik, Daprila, Madalla; Babric, Bertotti, Sebenico, Madoleni, Dolia.

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cettolo, Moras; Buttazzoni, Contin, Petroello; Pizzutti (dal 15' del p.t. Battistutta), Burini, Marino (dal 35' del s.t. Zucco), Tuniz, Pelizzari.

ARBITRO: Marcorini di Monfalcone

Trivignano, 1

Sono occorsi i tempi supplementari e i rigori per designare il vincitore di questa giornata della «Coppa Regione» tra Trivignano e Aurisina. Finita la partita, il Trivignano ha perso per i rigori una facile occasione per affermarsi. Soprattutto nella seconda parte della gara, infatti, i trivignanesi hanno avuto tutta una serie di occasioni che però non sono state sfruttate adeguatamente. L'Aurisina, in questa occasione, si è dimostrata una compagine ben quadrata, manovriera ed esperta, soprattutto in difesa, dove è emerso Daprila. Fra gli avanti ottima la prestazione di Sebenico. Il Trivignano è squadra di carattere, dotata di tecnica elevata, che gioca un calcio esperto, aggiornato ed è quindi una compagine che darà soddisfazioni ai suoi tifosi.

Mauro Mazzilli

Reanese - Doria 2-1

ANTICIPO 1.a CATEGORIA

Julia - Cumini 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Comelli; nel s.t. al 5' De Agostini III, al 23' Comelli.

JULIA: Amoretti; Buttera, Petrizzo; Cecconi, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino I, Isola, Quaino II.

CUMINI: Del Bianco; Cogoi, Ferlizza; Kercivoj, De Agostini I, Groppo; Gabrici, De Agostini II, Viezzi, Fortunato, De Agostini III.

ARBITRO: Darvil di Trieste.

Tavagnacco, 1

Un pubblico delle grandi occasioni ha fatto cornice a questo atteso derby fra la squadra locale e i cugini del Tricesimo. Il risultato finale ha premiato i padroni di casa, ma gli ospiti sono usciti dal campo a testa alta. Comelli è stato l'eroe della giornata, avendo messo a segno le reti decisive della gara. Gli ospiti hanno raggiunto il provvisorio pareggio al 5' della ripresa a conclusione di un'azione corale con rete finale di D'Agostini III. Il Cumini dal 10' della ripresa ha giocato i dieci per l'espulsione del terzino Cogoi.

Claudio Milocco

S. Marco - Ricr. Porzio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Rosselli.

SAN MARCO: Piemonte 3; Ustulin 2, Sartori 4; Lorenzon 3, Luxich 4, Medeot 2; Candussi 3, Spessot 3, Barbana 2, Verzegnassi 2, Rosselli 3 (dal 20' del s.t. Pian 2).

RICREATORIO PORZIO: Marzuttini 3; Fabro 2, Pussini 2; Milocco 2, Turri 2, Facchin 2; Saccomano 2, Greolini 2, Martina 2, Maggioni 2, Albino 2.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Gradisca, 1

Grazie a uno splendido gol su punizione, realizzato da Rosselli quasi in inizio di ripresa, la San Marco è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria nell'odierno anticipo del girone B con il Ricreatorio Porzio. Il gol di Rosselli e qualche altro spunto individuale sono state le uniche cose belle di un incontro, complessivamente monotono. I gradiscani hanno fatto il minimo indispensabile per conquistare i due punti; gli udinesi sono apparsi privi di mordente e senza slancio. Non c'è proprio altro da dire.

L. A.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Quinta giornata del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti». Sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 14.30, la TRIESTINA riceverà la visita della PRO GORIZIA.

Un anticipo è in programma nel pomeriggio per il campionato dilettanti di Terza categoria. A Prosecco, con inizio alle ore 14.30, saranno di scena l'OLIMPIA e la PELLICANA.

Sul campo di Villa Carsia a Opicina si incontreranno in amichevole con inizio alle 14.45 le formazioni della DUKE e del MODIANO.

TENNIS

Rinviata due settimane fa, verrà disputata nel pomeriggio a Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, la finale del «Gran Prix - Bonivento - Match Ball». L'incontro avrà inizio alle ore 14.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. TUTTOFARE mattino o intera giornata, referenziata, cercano coniugi soli in villa via Romagna. Telefonare mattino 418777. 29322 B

A. CERCASI domestica mezzo servizio (solo mattina). Zona Oberdan. Lavoro fisso con iscrizione INPS. Telefonare 37350 ore 14-16. 29849 B

CERCASI prestaservizi referenziata, 8-12, paraggi S. Andrea. Telefonare 31193. 29839 B

PER zona Prosecco, comodità autobus cercasi domestica ore 8-15 oppure orario da combinarsi. Telef. 225625. 79024 B

PRESTASERVIZI cerco ore mattina zona Rossetti. Telefonare 755687. 29867 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA referenziata offresi telefonare martedì mattino 751861. 51796 C

CAPITANO macchina patentato cerca sistemazione a terra. Telefono 754283. 51760 C

DIPLOMATO ingegneria anni di esperienza, Stati Uniti, programmatore elaboratori elettronici offresi. Tel. 209105. 29815 C

COMMESSA conoscenza slavocroato offresi mezza giornata. Telefonare 771524. 51832 C

DATTILOGRAFA veloce precisa offresi anche domicilio. Cassetta SPI 21/W. 51824 C

GIOVANE patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 824345. 51844 C

MAESTRA asilo esperienza biennale ottime referenze offresi baby sitter tutto giorno o da convenirsi. Monfalcone dintorni. Uggeri Marzia, via Rossini 33 Monfalcone. 5302 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, offresi qualsiasi mansione, anche lavori ufficio, IVA. Offerte cassetta 14 W SPI Trieste. (29566 C)

SIGNORA 24enne offresi mattina negozio. Telef. 824323. 29887 C

SIGNORA pratica offresi assistenza notturna ammalato. Telefono 824323. 29887 C

SIGNORA 40enne massima serietà pratica bambini sorveglierebbe 1 o 2 bambini, orario da accordarsi. Telefono 83869. 51731 C

SIGNORA seria per compagnia accompagnatrice con proprio automezzo offresi a persona distinta Cassetta SPI 16/W. 51776 C

SIGNORA trentenne ex impiegata pratica commessa, bella presenza offresi mattinata 9-14, lavoro decoroso. Cassetta 5 U, SPI. 51604 C

SIGNORE serio offresi con proprio automezzo come accompagnatore a persona distinta. Cassetta 24 T SPI, Trieste. (29230 C)

SIGNORINA diplomata scuola materna cerca occupazione come baby sitter anche ore serali. Telefonare 82611 Gorizia. 7640 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori segreteria offresi. Cassetta 18 U SPI. (51805 C)

STUDENTESSA universitaria offresi baby sitter. Telefonare 790498. 51755 C

TURNISTA 21enne desideroso impiegarsi tempo libero offresi per trasporti o manovalanza. Tel. 815616. 29260 C

TRASPORTATORE con mezzo proprio portata quintali 15 offresi a ditta stabile oppure mezze giornate. Telef. 815813 abitazione. 51798 C

VENTENNE giovane volonteroso onesto serio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 420883. 51828 C

ZWEI junge deutsche (lehrerinnen) suchen interessante arbeit (englische, französische) sprachkenntnisse. Cassetta 19 U, SPI Trieste. (29382 C)

17ENNE segretaria azienda conoscenza jugoslavo, cognizione inglese francese stonodattilografia, presenza, volonterosa offresi subito ufficio turistico o simili. Telefonare n. 791484, lunedì mattina. 51664 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. INSTALLIAMO termosifoni con caldaie tedesche a gas metano funzionanti anche con gas in bombola. Tel. 761782. 5292 CC

AVVOLGIBILI veneziane, porte soffietto, riparazioni. Via Ugo Foscolo 5. Tel. 744520, Lady Plast. 51673 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 29588 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero tel. 722211. 51709 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti Masi; telef. 773528 prezzi convenienti, servizio accurato.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 29801 CC

SI eseguono opere di fabbro. Via Marconi 14, Trieste, telefono 761054. 51806 CC

SIGNORA insegna taglio cucito a domicilio. Via Morelli 6, 2.o piano. Presso Emilia Sviligoi. 7638 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ARISTON cerca cuoco-cuoca capace per ristorante. Telefono 61249, viale Gessi 16. 51786 D

AUTISTA cognizione elettricista e idraulico cercasi. Telefonare 209469. 5306 D

BARMAN banconiere pratico assume dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata. 51790 D

CAMERIERE pratico lingue cerca Salvatore, piazza Venezia. Presentarsi ore 13-15. 1234 D

CANTANTE donna musica leggera assume dancing Paradiso età massimo 30enne. Telefonare 813259 mattinata. 51790 D

CAPO tagliatore reparto tapezzeria per lavorazione piccola serie cercasi. Cassetta 24 W SPI, Trieste. (29590 D)

CERCASI operaia macchinista, finita, macchine industriali, settimana corta. Salvadori confezioni, Rossini 14. 29879 D

CERCASI giardiniere molto pratico per grande giardino di villa in Scozia. Preferibilmente con moglie per aiuto cucina e lavanderia. Per informazioni rivolgersi al Grand Hotel Duchi d'Aosta, tel. 62081. 29847 D

IMPIEGATA esperta lavori contabilità, referenziata, cerca importante azienda. Massima riservatezza. Manoscrivere a Cassetta 14 U, SPI. (51717 D)

INTERNISTA donna di cucina per ristorante cercasi. Telefonare 795959. 29412 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata zona Monfalconese. Scrivere a Cassetta 20 W SPI Trieste. (51810 D)

RISTORANTE cerca aiuto cuoca. Telefono 795959. 29412 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 29590 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centro. Telefonare 64263 persona distinta. 51804 F

AFFITTO stanza bella, silenziosa, centrale, persona seria referenziata. Tel. 39473. 79036 F

UNIVERSITARIA cerca camera presso famiglia possibilmente zona Perugino Foraggi. Telefono 743121. 29863 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni medie elementari inglese martedì mattina. Tel. 751861. 51796 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA catenina bimba ambulatorio ENPAS Carducci S. Francesco, mancia telefonare 765767. 29540 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento due stanze. Telefono 220215. 51838 I

FIERA prontentrata, camera camerino, saloncino, cucina, bagno, centralnafta affittasi 110.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29394 I

OPICINA CENTRO, signorile, 2 camere, salone, servizi, centralnafta, affittasi distinti, 140 mila. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 29394 I

PRIVATO affitta box auto e magazzino zona Tribunale. Telefonare 411755. 29877 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere, soggiorno, servizi, indifferente zona, famiglia statali, pagando affitto anticipato. Tel. 750323. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29466 L

A.A. L'IMMOBILIARE ARGO SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO affitta con celerità e senza alcuna spesa i vostri appartamenti. Telefonateci al 768163. 0079008 L

CERCASI casetta o piccolo appartamento in affitto. Telefonare 220277. 51802 L

CERCASI mansarda o appartamento ultimo piano in affitto. Telefonare dalle 9-11, 411597.

CERCASI appartamento una-due stanze servizi coppia sposi massimo 40.000 - 50.000. Telefonare 12-14 al 742632. 29855 L

CERCASI affitto zona centrale negozio minimo 80 mq. Dettagliare Cassetta 23 W SPI Trieste. (51856 L)

GIOVANI sposi cercano in affitto 2 camere servizi Sistiana e dintorni. Tel. 209384. 29843 L

PARAGGI Stazione cercasi 2 stanze uso ufficio. Tel. 422602. 51830 L

SIGNORINA inglese referenziata cerca camera cucina bagno indipendente o appartamento piccolo. Telef. 815066. 29861 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicceria. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA e BIMBI via Caprin 5.

CUCCIOLI pastori tedeschi da genitori campioni lavoro difesa vendonsi con pedigree lire 150.000. Tel. 796476 dalle 9-12 16-19. 51766 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei a ottimo prezzo. Tel. 8.30-12.30 al 422663. 51770 M

PASTORE tedesco 4 mesi maschio con pedigree vendesi. Per informazioni tel. 746761 ore pasti. 51816 M

TAPPETO pura lana rosa fuxia vendo. Telefonare 81660 Gorizia. 301 M

VENDO smerigliatrice Bosch, televisore causa partenza. Rivolgersi Lovrecich Baiamonti 56/11. Tel. 812029. 29512 M

VENDONSI cuccioli Pastori tedeschi di razza selezionata con pedigree. Telefonare n. (0432) 92324. 5288 M

VENDONSI mute subacquee nuovissime metà prezzo. Telefonare 767200 ore 13.30-14.30. 51812 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO, arredamenti, singoli vasi... esposizione prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

OCCASIONE per trasloco estero mobili cucina studio elettrodomestici ottimo stato. Telef. 763298 ore 15 - 15. 51836 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 29829 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CATENA DI VIOLENZE COLPISCE SEMPRE PIU' IN ALTO NEL PAESE SUDAMERICANO

ARGENTINA: UCCISI IN UN ATTENTATO IL CAPO DELLA POLIZIA E LA MOGLIE

E' esploso il motoscafo su cui viaggiavano sul Rio della Plata - Bomba a bordo o razzo di bazooka? Alberto Villar era noto per i metodi duri nella lotta al terrorismo - Altre vittime di estremisti politici



Telefoto Ansa-Upi

Isabelita Peron durante uno dei suoi numerosi appelli al paese nel tentativo di unirlo contro la spaventosa catena di delitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 1

Il capo della polizia argentina Alberto Villar, di 51 anni, e la moglie sono rimasti vittime di un attentato, presumibilmente organizzato da guerriglieri, mentre compivano una gita in motoscafo.

La polizia ha riferito che il comandante e la moglie si trovavano sul Rio de la Plata, in località Tigre, a 32 chilometri da Buenos Aires, quando la loro imbarcazione è improvvisamente saltata in aria. Secondo alcuni testimoni oculari la violenza della deflagrazione ha ridotto in pezzi il natante. «Lo scoppio è stato tremendo — ha raccontato un ragazzino. — Ha mandato in frantumi i vetri delle finestre della nostra abitazione distante più di 250 metri».

Secondo il ministro degli interni, Alberto Rocamora, l'imbarcazione di Villar sarebbe stata distrutta dall'esplosione di un ordigno collocato a bordo in precedenza. A giudizio di alcune fonti della polizia, invece, il motoscafo sarebbe stato colpito da un proiettile anticarro, sparando da un bazooka od arma analoga. Al momento dell'attentato Villar e la moglie erano soli. Subito dopo l'incidente uno sciame di elicotteri della polizia ha sorvolato la zona mentre ingenti forze hanno setacciato il suburbio di Tigre, meta dei gitanti di fine settimana e particolarmente affollato oggi per la coincidenza della festa di Ognissanti.

Villar è il primo funzionario di rilievo del governo argentino a rimanere vittima dell'ondata di violenza che si è abbattuta sul paese dal maggio scorso, quando i militari lasciarono il potere. Villar era stato chiamato a capo delle forze della polizia argentina lo scorso gennaio dal defunto presidente Juan Peron nel tentativo di arginare il dilagante terrorismo di marca marxista. Sotto il passato regime militare Villar si era distinto guadagnandosi fama di duro come capo della sezione anti-disordini e partecipando di persona alle azioni delle sue squadre ovunque lo richiedessero le circostanze e usando il pugno di ferro con i sospettati di appartenere a organizzazioni sovversive.

Negli ambienti della sinistra era detestato per aver asseritamente fatto ricorso alla tortura durante gli interrogatori e persino all'eliminazione delle persone sospettate. Villar si era venuto a trovare in una posizione controversa sin dall'inizio del suo mandato. Oggetto di critiche da parte dei suoi subalterni, era inviso persino ad alcuni ufficiali anziani che, in privato, lo consideravano violento e arrogante. L'agenzia di notizie indipendente «NA» ha riferito che quattro persone sono state arrestate in relazione all'attentato a Tigre, senza fornire le loro identità. L'arresto non è stato ancora confermato dalla polizia.

L'assassinio del capo della polizia, avvenuto dopo una certa pausa nelle attività degli estremisti di destra e di sinistra che ultimamente avevano dato origine ad una catena ininterrotta di delitti, chiama direttamente in causa il governo di Isabelita Peron. Nel giro di quattro mesi (tanti sono i mesi trascorsi da quando la vedova di Juan Peron ha assunto la carica di Presidente) il governo ha assistito impotente ad una lunga successione di delitti che ha causato la morte di 130 persone.

La prima reazione all'annuncio della morte di Villar è stata di preoccupazione per le azioni di rappresaglia che potrebbero essere decise, non solo dal governo, ma anche dalla polizia e dal vasto spettro di organizzazioni guerrigliere che operano in Argentina. Si teme, in sostanza, che l'uccisione di Villar scateni una sanguinosa lotta fra tutte le parti coinvolte.

Luis Margaride, il vice capo della polizia che subentra automaticamente a Villar è anch'egli un ufficiale richiamato in servizio, come d'altronde era avvenuto per Villar, per collaborare a stroncare il terrorismo. La prima decisione del nuovo capo della polizia federale è stata quella di porre immediatamente tutte le forze al suo comando in stato di completa allerta.

Poco prima del tragico attentato la polizia argentina aveva annunciato di aver identificato, la notte scorsa, i tre cadaveri trovati sepolti sotto un palmo di terra in una fattoria vicino a San-Antonio de Areco, ad un centinaio di chilometri ad ovest di Buenos Aires. Si tratta di tre giovani tra i 20 ed i 25 anni che, ha affermato la polizia, facevano parte dei «Tupamaros», l'organizzazione di guerriglia uruguayana praticamente sgominata dall'esercito uruguayano tra il 1972 ed il 1973. I tre cadaveri avevano mani e piedi legati. La polizia ritiene che i corpi fossero stati affrettatamente sepolti la notte prima del ritrovamento.

L'organizzazione di guerriglia «Montoneros» (estremisti di sinistra peronisti), ha intanto rivendicato, ieri sera, la responsabilità dell'assassinio di Isaac Yorèe, un esponente della destra peronista ucciso, alcune ore prima, a raffiche di mitra da un uomo e da una donna in una gelateria di Buenos Aires. Un comunicato dei «Montoneros» afferma che Yorke faceva parte di un «gruppo parapoliziesco» e aveva torturato elementi di sinistra attualmente detenuti.

Mort Rosemblum

INSEDIAMENTO A STOCCARDA

HAIG AL COMANDO delle forze USA in Europa

Stoccarda, 1

Con una cerimonia in tono minore in una base americana presso Stoccarda, il gen. Alexander Haig ha assunto oggi il comando di tutte le forze americane in Europa. Ex capogabinetto della Casa Bianca, Haig assumerà il 15 dicembre anche il comando delle forze della Nato completando così la sostituzione del generale Andrew Goodpaster.

Il generale Haig è il più giovane comandante che sia mai stato al vertice militare della Nato. *(Ansa - Upi)*

ASSEMBLEA ALL'AIA DEI PARTITI DELLA CEE

RICERCANO L'UNITÀ I SOCIALISTI EUROPEI

Per l'Italia interventi del ministro Zagari (PSI) e Tedeschi (PSDI) - Assenti giustificati i laburisti

L'Aja, 1

Si è aperta oggi all'Aja la conferenza dell'unione dei partiti socialisti della CEE alla quale partecipano i partiti di otto dei nove paesi della CEE essendo assente quello laburista britannico. E la prima volta che si svolge una conferenza dell'unione dei partiti socialisti della comunità europea a livello di leader. Il partito laburista britannico per giustificare la sua assenza ha inviato una lettera nella quale si fa riferimento al fatto che nel congresso di questo partito avvenuto nel 1972, fu stabilito di non prendere contatti multilaterali ma soltanto bilaterali.

L'atmosfera generale nella quale si è aperta la conferenza, è stata di autocritica e d'impegno nel voler raddrizzare il corso per un'azione comune. I partiti socialisti dei paesi europei si sono resi conto di dover studiare un programma concorde.

L'on. Mario Zagari, ministro di grazia e giustizia, facente parte della delegazione del PSI alla conferenza, nel suo intervento ha detto che la questione europea più ancora che una questione economica è in taluni paesi una questione politica e di salvaguardia della democrazia. Zagari ha dichiarato che nel processo europeo e nella collaborazione fra i partiti, i socialisti occupano una posizione chiave.

Il sen. Franco Tedeschi (PSDI) ha detto, a sua volta, che il suo partito non ha difficoltà verso ogni iniziativa che porti al rafforzamento della volontà di costruire l'Europa e ha aggiunto che «in Italia il PSDI, in contrasto con coloro che indulgono sulla possibilità ed opportunità di associare sempre più i comunisti alla responsabilità della costruzione di una democrazia avanzata e per risolvere gravi problemi economici attraversati dal nostro paese, ha ribadito nel suo recente comitato centrale e nelle sue dichiarazioni programmatiche per un'eventuale ricostruzione del centrosinistra, il suo leale impegno europeo, non solo per la sua scelta europeistica di sempre, ma anche in relazione alla considerazione, nell'interesse degli stessi lavoratori italiani, che l'Italia non può uscire dalla stretta della crisi economica senza la solidarietà dell'Europa e del mondo occidentale». *(Ansa)*

RIVELAZIONI DI UNO SCRITTORE-GIORNALISTA RUSSO

UNA «NUOVA SINISTRA» STA NASCENDO NELL'URSS

I principi fondamentali sono: la democrazia politica e il rispetto umano - Sakharov ne è ispiratore e guida

New York, 1

Lo scrittore e giornalista sovietico Vadim Belotserkovsky (egli ha lasciato la Russia nel 1972 e da allora ha vissuto negli Usa, Italia e Germania) in un articolo apparso sul numero uscito oggi della rivista bimestrale americana «The Humanist», afferma che i dissidenti nell'Urss stanno promuovendo una nuova interessante alternativa all'ideologia comunista ufficiale. Lo scrittore ha collaborato nell'Urss per molti anni alle «Izvestia» e «Literaturnaya Gazieta»; il suo primo libro intitolato «In un furgone postale» e pubblicato nel 1964, provocò un'indagine del governo sovietico sul suo autore.

A suo parere sta nascendo in Russia una «nuova sinistra» che non si limita a contrapporsi all'esistente società sovietica ma propone un nuovo programma politico-economico in cui si cerca di conciliare le posizioni della vecchia sinistra leninista con gli ideali umanistici dell'Occidente.

Belotserkovsky sostiene che i principi fondamentali della «nuova sinistra» sono l'adesione alla democrazia politica e il rispetto per l'individuo. Essa si oppone al terrore, all'arbitrio, all'uso della violenza da parte del partito e dello stato e respinge qualsiasi tipo di dittatura del proletariato che, egli afferma, è diventata una «dittatura sul proletariato». Un'altra idea-chiave della nuova sinistra sovietica è la centralità dei principi morali, la loro validità in ogni situazione e il loro prevalere sulla politica, sull'economia e sull'ideologia.

La politica economica del nuovo movimento sovietico (nell'articolo non figura alcun dato sulla sua consistenza) si differenzia notevolmente dal comunismo e, a parere dell'autore, non è nemmeno chiaro se si tratti di socialismo. Rifiuta le nazionalizzazioni e il controllo dei mezzi di produzione da parte di una burocrazia centralizzata, ma difende i collettivi dei lavoratori, simpatizza con i principi del libero mercato per quanto riguarda i prezzi e la qualità dei beni di consumo, ma si dichiara in favore di una «partecipazione democratica nell'industria e nell'economia con un controllo attribuito ai lavoratori piuttosto che al partito».

La «nuova sinistra» sovietica difende i diritti individuali, vorrebbe creare una società multipartitica e limitare il mandato dei responsabili di governo; proclama inoltre la libertà di associazione volontaria che non esiste oggi nell'Urss. Secondo Belotserkovsky, questa sinistra democratica deriva le sue idee dall'«intelligentsia» scientifica e industriale e guarda ad Andrei Sakharov come principale ispiratore e guida. Tra gli aderenti al movimento vi sono il generale Grigorievic e Pavel Litvinov, in contrasto con coloro che condividono il nazionalismo religioso di Solgenitsin o che hanno sposato le idee dei fratelli Medvedev per un'«accomodamento pragmatico» con il regime. *(Ansa)*

NAVE ANTI-MISSILE in progetto alla Nato

Bruxelles, 1

I rappresentanti degli Stati Uniti e di altri 12 paesi della Alleanza nord-atlantica hanno concordato di mettere a punto una nave anti-missile. I partecipanti del progetto congiunto sono: Grecia, Turchia, Canada, Norvegia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Danimarca, Italia, Portogallo e Francia, paese quest'ultimo che di solito non partecipa alle attività strettamente militari dell'alleanza. Singolare inoltre la partecipazione greca che, a parole, si è ritirata dall'integrazione militare atlantica. *(Ap)*

SI FARA' IL PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO A 47 IMPUTATI

Rischiano la pena di morte Papadopulos e i «colonnelli»

La condanna capitale è prevista per il tipo di reato di cui sono stati accusati Un'istruttoria di vari mesi - La decisione del rinvio a giudizio presa da 88 giudici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 1

Giorgio Papadopulos e altri esponenti del regime dei colonnelli, fra cui il fratello dell'ex dittatore, Costantino, i due ex primi ministri Patakos e Makarezos e l'ex direttore della polizia militare Joannides sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di alto tradimento per essersi impadroniti del potere con un colpo di stato. Dei 47 imputati, 14 fecero parte della prima giunta formata dopo il colpo di stato militare attuato il 21 aprile del 1967, un mese prima delle elezioni politiche, col pretesto di una presunta minaccia comunista.

La decisione di aprire formalmente un procedimento giudiziario contro Papadopulos e i suoi collaboratori, che all'epoca del colpo ricoprivano tutti alti incarichi in seno all'esercito, è stata presa nel corso di una rara riunione plenaria degli 88 giudici della Corte d'appello che hanno respinto le argomentazioni del legale dell'ex dittatore con 84 voti contro quattro. Il massimo della pena, in caso di colpevolezza, comporta la condanna a morte.

L'iter giudiziario prevede ora l'apertura di un'istruttoria e la testimonianza degli imputati davanti al giudice istruttore. La decisione di aprire un procedimento contro Papadopulos e i suoi collaboratori per il colpo di stato del 1967 scaturisce da un'azione promossa dall'avvocato ateniese Alessandro Lykourezos e dall'associazione degli avvocati democratici della capitale. Sulle circostanze che favorirono l'avvento al potere dei militari è stata ordinata un'inchiesta anche dal capo delle forze armate, generale Dionysios Arbiuzis.

Agli imputati, oltre all'accusa di alto tradimento, verranno contestati altri reati quali l'abolizione della costituzione e l'arresto arbitrario di funzionari del governo e di migliaia di persone, ree di essersi opposte al regime. Allo stato attuale delle cose non si sa ancora se il processo verrà affidato a un tribunale civile o a una corte militare in considerazione del fatto che gli imputati erano tutti ufficiali in servizio attivo al momento del colpo di stato.

Sia Papadopulos che Ioannides sono già sotto inchiesta in relazione ai disordini scoppiati lo scorso novembre nel politecnico di Atene. L'ex capo della giunta e l'ex direttore della polizia militare sono ritenuti responsabili, unitamente a altri componenti dell'ultimo governo militare della morte di 18 persone e del ferimento di altre mille durante l'insurrezione organizzata contro il governo degli studenti del politecnico. I capi d'imputazione contestati ai militari vanno dall'omicidio premeditato dalla tortura e alla deportazione arbitraria.

Papadopulos, Makarezos, Patakos e altri due ex membri della giunta sono attualmente al confino sull'isola di Kea, cento chilometri a Sud-Est di Atene per aver cospirato ai danni del governo attuale: in particolare essi sono accusati di aver cercato di creare disordini per sabotare le elezioni politiche fissate per il prossimo 17 novembre.

Papadopulos ha impugnato la decisione del suo confino. L'istanza dell'ex dittatore verrà esaminata dalla Corte d'appello che deciderà sulla legalità del provvedimento adottato nei confronti dell'ex dittatore.

Intanto si prevede che l'istruttoria che verrà avviata circa le accuse di alto tradimento, contestate agli ex membri della giunta militare, durerà dei mesi prima di poter addivenire a una conclusione. Spetterà al procuratore nel frattempo decidere se nei confronti degli imputati dovrà essere adottata la misura dell'arresto preventivo o se potranno rimanere in libertà sulla parola.

Philip Doupulos

TRE CASI LETALI

EPIDEMIA DI TIFO nella Germania Ovest

Berlino, 1

L'epidemia di tifo segnalata nella germania occidentale, che ha fatto già tre vittime, si è propagata a 7 dei 10 stati tedeschi. La maggior parte dei casi è stata registrata nello stato sud-occidentale di Baden Wuerttemberg, dove ha avuto inizio l'epidemia. *(Upi)*

ANNUNCIO UFFICIOSO DOPO ANNOSE «VOCI»

MORTO LIU SCIAO-CI EX-PRESIDENTE CINESE

Contese a Mao il potere, poi cadde in disgrazia

Hongkong, 1

Liu Sciao-ci, l'ex presidente cinese che contese a Mao Tse-tung il potere prima di essere deposto durante la rivoluzione culturale, è morto all'età di 76 anni, secondo quanto afferma il giornale comunista di Hongkong «Ta Kung-pao» noto come fedele inteprete della linea politica di Pechino. Negli ultimi anni era circolata più volte la notizia della morte di Liu Sciao-ci, una volta detentore del secondo posto in ordine d'importanza nella gerarchia del potere in Cina ed erede apparente di Mao; ma questa è la prima volta che la notizia appare in un organo di stampa ufficioso, strettamente legato al governo di Pechino.

Nell'articolo sulla morte di Liu Sciao-ci vengono sottolineati i successi della rivoluzione culturale intesa come una campagna ideologica di massa per la maggior glorificazione di Mao, e viene sostenuta la necessità di criticare Liu e Lin Piao, il defunto ministro della difesa colpevole di tradimento.

Liu Sciao-ci non era più stato visto in pubblico dall'estate 1966. Secondo le notizie non ufficialmente confermate diffuse finora, apparentemente Liu Sciao-ci sarebbe morto di cancro più di un anno fa. Secondo una notizia diramata in quel periodo, l'ex presidente sarebbe morto dopo aver rifiutato ogni cura.

Liu cadde in disgrazia più di otto anni or sono, quando la sua politica che dava la priorità alla produzione e all'economia entrò in conflitto con la concezione di Mao, secondo cui le pregiudiziali politiche sono al di sopra di tutto e devono avere la priorità anche a rischio di un più lento sviluppo economico.

HANNO ABBANDONATO UN MERCANTILE IN DIFFICOLTA'

DISPERSI NEL MAR NERO VENTICINQUE MARINAI GRECI

In salvo il comandante e un membro dell'equipaggio rimasti a bordo

Istanbul, 1

Le autorità marittime turche hanno annunciato che 25 membri d'equipaggio del mercantile greco «Anthil» risultano dispersi nel Mar Nero. Le ricerche per ritrovarli, è stato precisato, non hanno dato finora alcun esito. I 25 marinai hanno abbandonato la nave dopo che questa, investita da una tempesta, si era trovata in difficoltà e aveva lanciato un «SOS».

Essi si sono allontanati a bordo di una scialuppa. Poco dopo, però, il mercantile è stato soccorso da un'imbarcazione di salvataggio turca ed è stato rimorchiato in un piccolo porto del Bosforo. A dare l'allarme sono stati il capitano dell'«Anthil», Dionissios Paskos, e un marinaio, rimasti a bordo incolumi. *(Ansa - Afp)*

PER UN VOTO IN NORVEGIA «no» all'aborto

Oslo, 1

Il Parlamento norvegese ha respinto oggi, con 78 voti contro 77, una proposta governativa a favore dell'aborto volontario. La proposta era stata avanzata dai laburisti.

I CONSERVATORI stufi di Heath

Londra, 1

Il gruppo parlamentare conservatore ha fatto sapere al «leader» del partito e capo dell'opposizione Edward Heath che, sconfitto in due elezioni politiche generali consecutive, egli deve lasciare l'incarico. Come e quando non è ancora chiaro, e ancora stamane Heath ha fatto un discorso da «leader» dei «tories»: ma, al momento almeno e cioè salvo mutamenti di umori tra i deputati, non vi sarebbero dubbi sulla fine della sua «leadership».

A conferma di ciò non vi sono finora note o commenti ufficiali da parte conservatrice, ma le indiscrezioni e gli indizi rilevati dalla stampa e dagli ambienti politici confermano che una svolta sta per avvenire in questo senso nella storia dei «tories». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Silli ved. Crisanaz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ROBERTO e RITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 novembre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Un ringraziamento particolare vada ai professori A. Bisaro e M. Casasola per le amorevoli cure prestate.

Udine - Trieste, 2-XI-1974

† Il 31 ottobre si è spenta la nostra cara zia

Orsola Schergat ved. Kravos

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 c.m., alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Ercole Miani

la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

2 novembre 1968 - 1974

2-11-1973 — 2-11-1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Giovanni Chersul

la moglie, il figlio, la nuora e le nipoti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Nel X anniversario della Sua scomparsa, la figlia GIORGIA ricorda, con immutato affetto, la Sua cara e indimenticabile mamma

Francesca Argentin

2-11-1969 — 2-11-1974

Oggi ricorre il quinto tristissimo anniversario della scomparsa di

Branimiro Scarizza

La moglie OFELIA e la figlia ADRIANA Lo ricordano con immutato affetto.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE ed i DIPENDENTI del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, partecipano al dolore del loro Presidente per la prematura scomparsa del figlio

Sergio

—

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, gli INDUSTRIALI ASSOCIATI ed il PERSONALE dell'Associazione Industriali di Monfalcone e Gorizia, partecipano al grave lutto occorso al Presidente Romani per la scomparsa del caro figlio

Sergio

—

FRANCO, BETTY e le bambine MARIELLA e SERENA BRATINA partecipano al grande dolore delle famiglie Romani e Cosolo per la prematura scomparsa del caro

Sergio

—

ARMANDO e SILVANA ZANDOMENY partecipano al grave lutto delle famiglie Romani e Cosolo, per la scomparsa del caro amico

Sergio

—

Gli amici EVELINO CORAZZA e fratelli, EMILIO FABRIS e fratelli, ACHILLE PAHOR e GRAZIANO BORTOLUS partecipano al grande dolore della famiglia Romani per la prematura e tragica scomparsa del caro

Sergio

che ha lasciato parenti ed amici affranti ed inconsolabili.

—

RODOLFO e NORDILIA FRANDOLI partecipano al grande dolore della famiglia Romani per l'improvvisa scomparsa del caro amato

Sergio

—

L'impresa ZANARDELLI RENATO prende viva parte al grave lutto che ha colpito il signor cav. uff. Nazario Romani per la perdita del caro

Sergio

e porge sentite condoglianze.

Verona, 2 novembre 1974

RENATO ZANARDELLI e famiglia si uniscono al dolore del cav. uff. Nazario Romani per la tragica, improvvisa scomparsa del caro

Sergio

Verona, 2 novembre 1974

—

Gli ex allievi del Filippin:
— RENZO BUSATO
— PAOLO STIMAMIGLIO
— EDO TADDEI
— FLAVIO VERZEGNASSI
— ADARTICO VUDAFIERI

partecipano al dolore di Flavia e della famiglia per la scomparsa del caro amico

Sergio

Udine, 1 novembre 1974

†

Il 31 ottobre è deceduto in Roma l'avvocato

Orazio Ammassari

Lo annunciano il figlio PAOLO con la moglie RITA uniti nel dolore ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti.

Roma, 2 novembre 1974

—

BIANCA ROBBA si unisce al profondo dolore di Paolo e Rita per la perdita dell'avvocato

Orazio Ammassari

Cavaliere di Vittorio Veneto

che ha amato come un figlio.

†

E' con Dio la signorina

CAV.

Caterina Camuffo

già presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e per oltre quarant'anni benefattrice degli orfani e dei poveri.

I funerali si svolgeranno oggi 2 novembre, alle ore 16, a Cervignano, dove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Cervignano, 2 novembre 1974.

(O.F. Pinca di De Nardo, tel. 2420)

Nel secondo anniversario della scomparsa della consorte

Noemi Morin n. Uccetta

profuga da Pola

il giorno 3 novembre 1974 verrà celebrata una S. Messa alle ore 11.15 nella Cattedrale di San Giusto.

Il marito
prof. MATTEO MORIN

Nella giornata dei defunti ricordiamo i nostri cari

la mamma
Ida Baldini ved. Millo

il fratello
Carlo

la sorella
Iole

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Provvidenza in via Besenghi lunedì 6 novembre alle ore 18.30.

BRUNO e MARIA

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Romano Paiero senior

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel dolore per la scomparsa del compianto

Fortunato Danielut

si uniscono le famiglie
— PIRAS, LEPRE e PEDROCCHI

Trieste - Caracas, 2-11-1974

IX anniversario

mamma Giuseppina

Ti ricordiamo con immutato bene.

Fam. RIGHETTINI - GRANDICH

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel doposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI agente vendita settore Pordenone Udine Gorizia Trieste massimo 28enne, auto propria, provvigione. Telefonare 44225 Treviso. 7627 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 64 65; 850 S 70, 1100 R 66; 500 F, Mini Cooper Volk 64; NSU 1000 Renault R 12; Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 68; 1301 S '70, 72, 73; Chrysler 73, 74; 1200 S coupé, Rallye 2. Festivi 10-12. 29344 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; Giulia 1600 Super 1972; GT Junior 1-6-74; Giulia 1300 Super 1971; 1300 TI 1970; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974 - 1973; FIAT 126 1973; 850 spider 1969; 1100 R 1968; 124 special 1971; 124 coupè 1972; 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968; 1001 1972; DINO FERRARI 246 GT 1971; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VSITATECI. 29641 Q

A. JUNIOR 2000 venditore autorizzato L. Innocenti offre d'occasione Innocenti Regent 1300 L km 8.000 in garanzia, Fiat 124 berlina, visibili via Piccardi 17 (angolo via Gambini) tel. 768077. 29859 Q

AFFARE 1100 D efficientissima una tantum 50.000 vendesi. Tel. 209300 da domenica dalle 8 alle 12. 29602 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Fiat 127 3 mesi; Vauxhallviva quattroporte '72; Kadett 1000; Simca 1000 GL '67; Fiat 1100 R '67 '66; 850 '69. 51784 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 127 3 porte '72, 127 '72, Maggiolino 1200 accessorito, Simca 1100 special '73, Simca GLS 1000 '72, 500 L '68. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 51850 Q

AUTO Jolly, via Piccardi 18. Mini Minor 69; 850 coupé 70; 850 Special 68; 1100 R 66 68; Primula 5 porte 69; Citroen GS 71; 128 69. 29274 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé 69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 29733 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilera. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

FIAT 128 berlina 1971 occasione vendo. Tel. 763298 ore 13-15. 78992 Q

FIAT 128 berlina 1971 occasione vendo. Tel. 763298 ore 13 - 15. 51836 Q

MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20. Occasioni ritiro usato per usato. 128 coupé '73, Peugeot 304 '74, Simca rally '73, A 112 '73, Primula '69, VW '68, Renault 12 '72, 850 special '70, 850 coupé, 124 coupé '69, 124 familiare '68, Giulia 1300 TI '69, 125 '68, camioncini Diesel Ford, Fiat e VW camioncino. 79034 Q

PRIVATO acquista media e piccola cilindrata occasione se recente. Tel. 767790. 51852 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F buone condizioni. Tel. 796494. 29548 Q

ROULOTTE: Laika, tradizionale qualità a prezzo contenuto. Inoltre Marloreen imbattibili per caratteristiche e prezzi. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Festivi 10-13. 29508 Q

ROULOTTE: Marloreen, leggere, ben fatte, buon prezzo. Metri 3.90, kg. 490 lire 1.520.000. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. Festivi 10-13. 29508 Q

SIMCA 1301 S anno '71 ottimo stato lire 600.000 vendesi. Tel. 62755. 74026 Q

VENDO Mercedes 220 Diesel 3.730.000 contanti intrattabili. Aspetto nuovissima brillante, km 57.000. Tel. 0431/80728.

VENDO Vespa Piaggio 50 special buone condizioni 70.000. Rivolgersi Gladi, Cattedrale 12, giorni festivi. 51762 Q

VENDO vera occasione Fiat 124 S causa partenza. Rivolgersi Lovrecich, Baiamonti 56/11, tel. 812029. 29512 Q

VOLKSWAGEN 1200 '68 come nuova vendo. Tel. 68706 9-12.30.

KAWASAKI 900, BMW R 75, Laverda 1000 perfette vendesi, scambiasi. Racing Store, via di Servola 2/2. 112 Q

500 F uniproprietario 170.000 vendo. Tel. 826635. 51792 Q

500 R '73 ottimo stato vendesi. Tel. 68706 mattinata. 51840 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto una persona vendesi 4 milioni. Altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR superalcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi. 15 milioni eventualmente cedesi anche muri. Altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BUFFET zona semicentrale adatto due persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni. Altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

AVVISO AI CARICATORI

Aumento generale dei noli dal 1 gennaio 1975

Le sottoscritte compagnie facenti parte della «River Plate-Mediterranean-River Plate Freight Conference» devono informare i caricatori che, a causa della continua ascesa dei costi operativi ed in particolare delle spese per l'imbarco e lo sbarco delle merci, i noli devono necessariamente essere aumentati con decorrenza dal 1.o gennaio 1975.

Le compagnie si riservano di comunicare, con sufficiente anticipo, l'ammontare degli aumenti ed altri dettagli sui noli che andranno in vigore da tale data.

Calmedia S.P.A.N. - Compagnie de Navigation d'Orbigny - Compagnie des Messageries Maritimes - Companhia de Navegacao Lloyd Brasileiro - Companhia Paulista de Comercio Maritimo - Costa Armatori S.p.A. - Empresa Lineas Maritimas Argentinas (E.L.M.A.) - Greek South American Line-Niver Line - «Italia» S.p.A.N. - Italnavi S.N.p.A. - Jugolinija - Ybarra y Cia S.A.

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale. Negozio lampadari elettromestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975, LUSSUOSI, SOGGIORNO, CUCININO, STANZA, SERVIZI, POGGIOLI, LIRE 15-25.000.000. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. — VILLA REVOLTELLA primingresso, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, mutuo assicurato 50%. — VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili, ogni comfort, primingresso, saloncino, bistanze, servizi. Visitabili su appuntamento. Telef. 795974. — AURISINA 75, bistanze, ogni comfort, nuovi prontingresso, ottimo investimento capitale. Visitabili 11-15. Tel. 795974 — IPPODROMO libero piano 2.o, tutti comfort, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza. 78 S

A.A.A.A. VENDESI occasione casa vista mare 1000 metri giardino, 4 camere, salotto, soggiorno, servizi; da restaurare ricavando eventuale attico, con possibilità n. 2 box (auto). Vendesi casa centrissima tre piani aperti 1000 metri quadri piano terra 20x20. Adatto molti usi, eventuale per demolizione. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Non telefonare. 29466 S

A.A.A. VENDESI appartamento libero esentasse; camera, cameretta, soggiorno, cucina, poggioli, zona Rosmini. Altro vicolo Castagneto Cantù: camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, libero dicembre. San Giacomo, locale di affari 9 mq, altezza massima, adatto molti usi, richiesta 2 milioni. Vendesi terreno zona signorile centrissimo 500 mq costruzione villa tre appartamenti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Non telefonare. 29466 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo rimesso a nuovo V piano ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Alto SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A.I. APPARTAMENTI LIBERI MUGGIA VERGHETTI DUINO S. LUIGI vendonsi ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo V piano 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO 23 milioni trattabile. ESPERIA. - Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. COMMERCIALE, PALAZZINA COSTRUZIONE CONSEGNA PRIMAVERA, Bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta, box auto e cantine. ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 ANNI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29328 S

A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA. Bellissimo, 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta. BOX AUTO per 2 MACCHINE. VENDESI OCCASIONE 28.000.000, mutuo già accordato 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29328 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO pressi via COSTALUNGA. Stabile costruzione, appartamenti 1 - 2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comforts moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29328 S

A.I. SETTEFONTANE bellissimo VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. SISTIANA bellissimo in PALAZZINA 2 camere salone cucina tinello servizi centralnafta GIARDINETTO PROPRIO vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. TIGOR ultimo piano V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare ascensore centralnafta vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29394 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA, costruzione consegna 1975: 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, POSTO AUTO e CANTINA, 21.000.000, facilitazioni. ALTRI 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, posto auto e cantine. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO CON GRANDE TERRAZZA - MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14 - 16, DOMENICA VISITA 10 - 12. Informazioni ESPERIA via Imbriani 8, telef. 29235. 29328 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi appartamento signorile costruzione salone due stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati tutti comforts finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine zona Servola. Appartamenti 3 stanze cucina tutti comforts giardino proprio mansarda finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408 S

A.ACIT. CLIVO ARTEMISIO Prenotansi appartamenti tra il verde panoramicissimi soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta garage finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29408/1 S

A. ACIT. Liberi prontentrata vendonsi. D'ALVIANO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore — REVOLTELLA casa vecchia due stanze cucina wc poggioli — CARLALBERTO due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore centralnafta, vista mare. Zona DREHER soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts — FABIOSEVERO stanza stanzetta cucina wc 12.000.000 — GIULIA rimesso nuovo soggiorno due stanze cucina riscaldamento — RISMONDO tre stanze soggiorno doccia — ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno — COMMERCIALE alta nuovo salone due stanze cucina servizi tutti comforts, vista mare. Informazioni, vendite, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29410/1 S

A. ACIT OCCUPATI adatti investimento: REVOLTELLA seminuvo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta — VIA D'ALVIANO due stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts — BARRIERA 5 stanze cucina servizi — MILANO tre stanze cucina bagno — CARLALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina tutti comforts poggioli. Informazioni S. Lazzaro 3. tel. 68810. 29410/2 S

CERCO appartamenti nuovi vecchi, casette, ville. Pagamento contanti. Tel. 68677. 29410 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. ULTIMI appartamenti bellissimi occupati. 2 camere. cucina. bagno, RISCALDAMENTO 11.500.000 trattabile. ALTRO 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. 13.600.000. ALTRO I piano, 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO .15 milioni 300.000 trattabile. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni telefonare 29235. 29323 S

GRADO-PINETA. Appartamenti zona Pini, 2 camere letto arredato posto macchina, 11 milioni più 3 milioni mutuo; zona centrale 1 camera letto posto macchina; zona centrale 2 camere letto posto macchina; tipo villino 2 camere letto con giardino. Mutui agevolati. Agenzia Itten, viale Capricorno 33, Pineta, 0431-81151. 5308 S

PER nostra referenziata clientela abbisognanci tenute agricole di qualsiasi estensione. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, Udine. Telef. 61826 - 61825. 1234 S

PRIVATO acquista esclusivamente da privati appartamenti case terreni in Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 22 C SPI Udine. 7598 S

PRIVATO vende libero D'Annunzio due stanze stanzino cucina bagno ripostiglio tre poggioli centralnafta ascensore cantina. Telefono 54024. 51818 S

QUATTRO stanze, cucina, bagno, Giardino Pubblico, vuoto vendesi. Tel. 793090. 51842 S

STANZA, stanzetta, cucina, wc modesto, piazza Sansovino, vuoto vendesi. Tel. 793090. 51842 S

TERRENI anche agricoli rustici immobili in genere vendonsi zone Udine - Trieste. Telef. 211150. 29845 S

VENDESI appartamento bistanze cucina servizi comforts. Telefonare 772609 9-13. 29883 S

VENDESI terreno carsico. Tel. 771754. 29510 S

VIA DELL'ISTRIA VENDONSI appartamenti varie grandezze in palazzine di avanzata costruzione con vista mare, aree verdi, box garage, parcheggi esterni. Mutuo accordato. Studio Tecnico Immobiliare, via Crispi 30. 100 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE vendonsi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VISTA MARE, MANSARDE BELLISSIME varie grandezze FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 29328 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni, Pellicceri 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROM MILANO - TORINO - GENOV

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenz Milano - Genova (via M stre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Mi no - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - M lano - Domodossola - Parig Calais (WL Atene - Istanbu Parigi) - Monaco e Puttg den
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza ferma intermedie) - Milano - Ge va (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cu cette di I e II cl. Trieste Parigi, WL Venezia - Parig cuccette Belgrado - Parigi Venezia - Parigi, WL Mosc Roma (1), carrozze di I e
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari Lecce (cuccette Trieste-Lecc
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova Trieste - Torino; WL Mosc Torino solo il venerdì) - M stre - Bologna - Roma (e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torin Milano (WL e cuccette G nova-Trieste e Torino-Triest - Roma - Bologna (WL e cu cette Roma-Trieste; WL To no-Mosca solo la domenic
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi Domodossola - Milano La brate - Roma - Venezia (cu cette Parigi-Trieste); WL R ma-Mosca (2) - Lecce - Ba Bologna (cuccette Lecce-Tri ste)
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Ve zia-Trieste senza fermate termedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Vene (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - P rigi - Milano - Venezia Puttgarden e Monaco (WL P rigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - V nezia

(*) Solo I classe e prenotazione o bligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, m coledì, sabato e domenica; fac tativa il martedì.

(2) Circola nei giorni di lunedì, m tedì, mercoledì e venerdì; fac tativa il giovedì.

(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 1.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa O cina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL R ma-Mosca (3); WL Torino-M sca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Z gabria - Belgrado (cucce per Belgrado) - Si effett nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opic na - Lubiana - Skopje - Be grado - Thessaloniki - Aten Istanbul (WL Parigi - Aten Istanbul) - WL e cucce Trieste-Belgrado (cuccette P rigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Z gabria

AVVISO AI CARICATORI

Aumento generale dei noli dal 1 gennaio 1975

Le sottoscritte compagnie facenti parte della «Brasil-Mediterranean-Brasil Freight Conference» devono informare i signori caricatori che, a causa della continua ascesa dei costi operativi ed in particolare delle spese per l'imbarco e lo sbarco delle merci, i noli devono necessariamente essere aumentati con decorrenza dal 1.o gennaio 1975.

Le compagnie si riservano di comunicare con sufficiente anticipo l'ammontare degli aumenti ed altri dettagli sui noli che andranno in vigore da tale data.

Calmedia S.P.A.N. - Compagnie de Navigation d'Orbigny - Compagnie des Messageries Maritimes - Companhia de Navegacao Lloyd Brasileiro - Companhia Paulista de Comercio Maritimo - Costa Armatori S.p.A. - Empresa Lineas Maritimas Argentinas (E.L.M.A.) - Greek South American Line-Niver Lines - «Italia» S.p.A.N. - Italnavi S.N.p.A. - Jugolinija - Ybarra y Cia C.A.